GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 17 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 40 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Il congedo di Shaurli dopo due legislature: «Orgoglioso di avere creato la Dop Friuli»

PERTOLDI / PAG. 16

Lega verso il congresso provinciale Una sfida a due per la segreteria

RIGO / PAG. 28

I NODI DELL'ECONOMIA

VARATO UN DECRETO

Regole cambiate per il Superbonus si salvano solo i lavori già avviati

Si temono migliaia di licenziamenti

PAOLO BARONI

Fine dello sconto in fattura, fine della possibilità di cedere i crediti fiscali: sul Superbonus 110% e su tutte le altre ristrutturazioni, dall'efficienza energetica alle facciate, scatta la tagliola del governo che, tra mille proteste, ieri ha varato un decreto che cambia ancora una volta le regole su questi bonus e in parallelo vieta agli enti locali la possibilità di acquistare i crediti fiscali.

/ PAG. 12

In regione ci saranno oltre 450 colonnine per le auto elettriche

SEU ED ERMANO / PAGINE 6 E 7

QUINTO GRADO DELLA SCALA RICHTER

Una scossa avvertita in Friuli

Epicentro nell'Adriatico a sud-est dell'isola di Veglia. In alcune scuole gli studenti sono usciti

È stata avvertita distintamente in buona parte del Friuli Venezia Giulia la scossa di terremoto che ieri, poco prima delle 11, ha colpito la Croazia, per la precisione Baska, nel sud-est dell'isola di Veglia (Krk), a una profondità di circa nove chilometri.

ROSSO E MARSANICH / PAG. 3

POLITICA E GIUSTIZIA

SARÀ ASCOLTATO IN PROCURA

Il sottosegretario Delmastro è indagato per il caso Cospito

Un conto è il segreto di Stato. Un altro quello d'ufficio. E secondo la Procura di Roma il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, Fratelli d'Italia, ha violato il segreto d'ufficio.

LONGO / PAG. 8

PROTEZIONE CIVILE

È salpata ieri la nave che porta gli aiuti regionali in Turchia

COLONI / PAG. 2

CENTRATO IL JACKPOT DEI RECORD

PIOGGIA DI MILIONI SUL FRIULI DAL SUPERENALOTTO: VINCITE, A CODROIPO, ATTIMIS E CORMONS

ZAMARIAN / PAG. 14

CRONACHE

Più di un quarto degli udinesi ha oltre 65 anni

RIGO / PAG. 27

Aggredirono un vigile a Lignano: tre giovani sono stati condannati

/ PAG. 41

ADDIO AL COLONNELLO BORGO

Il pilota che sorvolò i luoghi del terremoto

CESARE / PAG. 31

UNA GIORNATA DI STUDIO

L'arte della guerra Quando l'armeria diventa un museo

ISABELLA REALE

Armi antiche e castelli, questo è il connubio proposto da una giornata di studi che si terrà domani a Udine. Le principali armerie sono spesso conservate in fortificazioni adibite a sedi museali.

/ PAG. 44

Il terremoto

Dalla Piattaforma logistica il via al primo viaggio verso Mersin
Il Porto diventa hub nazionale con la regia della Protezione civile

Letti, pannolini e tende per le vittime del sisma sulle navi umanitarie da Trieste alla Turchia

L'INIZIATIVA

ELISA COLONI

La nave si chiama "Dardanelles Seaways" e, sotto la guida del comandante Ibrahim Sever, tra circa due giorni e mezzo arriverà a Mersin, nel Sud della Turchia, con a bordo 35 container carichi di aiuti umanitari italiani: tende, letti, coperte, sacchi a pelo, gruppi elettrogeni, potabilizzatori, moduli con servizi igienici e docce, giacche antipioggia, torri faro, cucine da campo, brandine, letti e dispositivi medici destinati alle popolazioni colpite in Turchia e Siria dal sisma del 6 febbraio scorso.

La nave è partita ieri attorno alle 21 dal Porto di Trieste, grazie a una rete che vede in campo, nell'ambito del Meccanismo europeo, la Protezione civile, l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, l'Agenzia delle Dogane, le autorità diplomatiche turche e l'intera comunità portuale, in particolare alcune realtà come Samer & Co. Shipping e Autamarocchi. La meta è appunto la Turchia, dove i beni inviati - che sono donati dalle Regioni, compreso il Friuli Venezia Giulia - verranno utilizzati per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto.

Fulcro dell'operazione, la Piattaforma logistica, punto di raccolta per semirimorchi e container, che partiranno, almeno tre volte a settimana, verso il porto di Mersin, dove verranno consegnati alle autorità turche. Il primo carico, appunto, è stato imbarcato ieri alla banchina gestita da Hhla Plt Italy - che sta supportando gli armatori Ullusoy Sealines e Dfds nel corridoio umanitario - a bordo della Dardanelles Seaways, che ha segnalato la disponibilità al trasporto di 20 casette abitative di emergenza e altri beni, giunti a Trieste da Palmanova sui camion della Protezione civile. Si tratta, come fa sapere l'Autorità portuale, della prima di altre unità che transiteranno verso la Turchia trasportando beni di emergenza. Su ogni nave saranno riservate 20 unità di carico per la Protezione civile.

Nei giorni scorsi, alcune navi Dfds erano già partite con aiuti provenienti da Germania e Austria, ma la novità è che il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha scelto Trieste come hub nazionale per lo smistamento del materiale proveniente da tutte le regioni italiane, sfruttando i collegamenti marittimi già in essere con la Turchia: Mersin è lo scalo di destinazione lungo l'Autostrada del mare, che con 15 collegamenti settimanali Ro-Ro tocca anche Pendik e Cesme.

Ieri il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha fatto tappa alla Piattaforma logistica, assieme ad alcuni funzionari della Protezione civile regionale e nazionale, per seguire alcune fasi dell'operazione. Qui giungeranno beni da tutte le regioni italiane. Otto quelle che hanno già inviato il materiale contenuto nel primo carico salpato ieri sera: oltre al Fvg, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Puglia, Calabria, Basilicata e Umbria, cui si sommano le Province autonome di Trento e Bolzano, e la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia (grande realtà federativa italiana nell'ambito del volontariato). Un impegno che il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ieri ha voluto mettere in luce, precisando che l'aiuto italiano alle popolazioni colpite dal sisma ammonta a un valore complessivo di oltre 2,8 milioni di euro.

Il materiale offerto dal Friuli Venezia Giulia consistente in 75 tende, 150 brandine da campo, 200 coperte, 100 cuscini, 20 riscaldatori a olio portatili, 3 container (2 adibiti a ufficio uno a bagno-doccia), 2 metri cubi circa di altri materiali come pannolini, prodotti per pulizia disinfezione e altro. «Ancora una volta viene riconosciuta a livello nazionale l'esperienza e l' eccellenza della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia», le parole di Riccardi, che ha spiegato che le persone della Protezione civile impegnate nelle attività di coordinamento saranno una trentina. Riccardi ha sottolineato che, in questa prima fase, vi sono 20 slot riservati all'interno del traghetto, ciascuno dei quali potrà ospitare due container da 20 piedi o in alternativa un semirimorchio. «D'intesa con il governatore Fedriga - ha detto il vicepresidente - abbiamo firmato un decreto che prevede un impegno di spesa di 600 mila euro per organizzare, in regime di somma urgenza, tutte le operazioni necessarie all'invio degli aiuti umanitari».

ALLA PIATTAFORMA LOGISTICA
QUI SOPRA RICCARDI. IN ALTO LE OPERAZIONI IERI IN PORTO (FOTO SILVANO)

Le prossime partenze sono previste domenica e martedì per un totale di 70 container e 20 semirimorchi

A favorire la scelta dello scalo i tanti collegamenti marittimi già in essere con il Paese colpito dal terremoto

La prossima partenza è prevista domenica, la terza martedì, «per un totale di 70 container da venti piedi cui si aggiungono 20 semirimorchi», ha spiegato da Amedeo Aristei, direttore della Protezione civile Fvg, ieri alla Piattaforma logistica, dove erano presenti, tra gli altri, Antonio Gurrieri, ad di Alpe Adria, e la vicesindaca di Trieste Serena Tonel, che ha voluto ringraziare gli operatori «impegnati in quest'azione così importante, forti di un'esperienza consolidata e di eccellenza». È stato reso noto anche che la Danieli di Buttrio ha offerto il suo aiuto con una donazione di 120 gruppi elettrogeni e 7 moduli abitativi ricondizionati su container che verranno ceduti alla Protezione civile Fvg per essere offerti nell'ambito degli invii che seguiranno nei prossimi giorni.

ALLE 10.47 IN CROAZIA

La terra trema nell'isola di Veglia Paura per la scossa anche in Friuli

Nessun danno. Studenti in strada a Cervignano e Trieste. Il sommovimento avvertito anche a Udine

Anna Rosso / UDINE

È stata avvertita distintamente in buona parte del Friuli Venezia Giulia la scossa di terremoto che ieri, poco prima delle 11, ha colpito la Croazia, per la precisione Baska, nel sud-est dell'isola di Veglia (Krk), a una profondità di circa nove chilometri. Il movimento tellurico, come precisato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), ha avuto una potenza pari a 4.9 gradi della scala Richter.

I sismografi, come ha fatto sapere la Protezione civile regionale, si sono attivati alle 10.47 e, nei minuti successivi, alla centrale di Palmanova sono arrivate quasi 100 chiamate da parte di cittadini che chiedevano informazioni. Gli operatori hanno compilato 75 schede di segnalazione relative a 55 Comuni. L'epicentro del sisma è stato individuato a una ventina di chilometri da Rijeka (Fiume) e a circa 88 chilometri dal confine della nostra regione, facendo riferimento a San Dorligo della Valle, sul Carso triestino.

Il sisma è stato percepito dalla gente, in particolare da quanti abitano ai piani più alti dove qualche oggetto ha cominciato a vibrare. A Trieste diverse persone e scolaresche hanno lasciato gli edifici e si sono riversate in strada. A quanto si è saputo, le istituzioni locali non hanno notizie di danni a persone o cose. Ma di certo l'evento ha destato preoccupazione dopo il terribile sisma che il 6 febbraio scorso ha devastato la Turchia e la Siria, provocando oltre 41 mila vittime e riducendo case, palazzi e strade a un cumulo di detriti. Quel giorno sono state registrate due scosse di 7.7 e 7.6 di magnitudo ed era stata messa in allerta anche l'Italia per il possibile arrivo di un'onda anomala. L'allarme è poi rientrato dopo poche ore.

In Friuli ieri la scossa si è sentita soprattutto nella Bassa, a Latisana come a San Giorgio di Nogaro e Marano. Gli studenti di alcune scuole

Gli esperti dell'Ogs: evento non anomalo, quattro le scosse di assestamento

di Cervignano hanno seguito le procedure di evacuazione, per poi rientrare dopo poco. E sono giunte diverse segnalazioni anche dal capoluogo friulano dove qualcuno ha visto «il lampadario che ondeggiava» e «i monitor che si muovevano». Qualcuno ha scritto sui social-network «si è spostato il divano» oppure «ho sentito un boato» o «per fortuna è durata pochi secondi, ma sono bastati per risvegliare i ricordi del 1976, che brividi lungo la schiena». Testimonianze anche da numerosi altri Comuni, da Tarcento a Tricesimo, da Pagnacco a Pasian di Prato, compresi Gemona e Venzone.

Studenti triestini sono usciti dalle classi dopo aver avvertito la scossa di terremoto di Veglia FOTO LASORTE

«Il Centro di Ricerche sismologiche dell'Ogs (Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale) ha la sua rete di rilevazione – spiega Carla Barba del Centro ricerche sismologiche –, l'evento è stato chiaramente registrato e localizzato. Tutte le informazioni possono essere reperite online (http://rts.crs.inogs.it), compresi gli aggiornamenti sulle repliche successive e in questo caso ce ne sono state quattro. Il sistema, poi, manda automaticamente messaggi attraverso le pagine Facebook e Twitter. Il terremoto è stato chiaramente percepito a Udine e molto bene a Trieste, che è più vicina all'isola di Krk. Per quanto riguarda Udine, chi abita piani alti si è accorto del sisma. In ogni caso, si è trattato di un evento non particolarmente anomalo. Quella in questione è una zona sismica che, storicamente, ha già fatto registrare altri eventi anche del settimo grado, come è accaduto, per esempio, nel 1838 quando non ci furono crolli, ma danneggiamenti diffusi. Per quanto riguarda, infine, il comportamento da tenere quando si avverte un terremoto, non si può generalizzare».

«Dipende – conclude Barba – da dove ci si trova in quel momento valgono sempre le regole del buon senso. Per esempio, se ci si trova in una casa antisismica è meglio rimanere in casa, ripararsi e, una volta terminata la scossa finita, uscire all'esterno cercando di restare lontano da possibili crolli». —

LA MAGNITUDO

Potenza di 4.9

È stato un terremoto piuttosto forte quello di ieri mattina nelle vicinanze di Fiume, in Croazia. I primi rilevamenti parlavano di una scossa di 5.0 gradi Richter, poi ritoccati a 4.9 sulla scala Richter. Ieri si è verificato un altro grave terremoto, molto lontano dall'Europa, precisamente ai Caraibi, davanti alle coste nord-occidentali di Haiti, di magnitudo 5.5.

A ZAGABRIA

Il precedente

In Croazia ieri mattina lo spavento è stato forte anche perché è ancora vivo nel Paese il ricordo del sisma verificatosi nel marzo 2020 con epicentro a 7 km da Zagabria: due le scosse principali, una di magnitudo 5,3 seguita da una di 4,9. In quella occasione furono registrati una vittima, numerosi feriti e danni nella capitale e in altre aree, che il governo ha successivamente stimato in oltre 11 miliardi di euro.

Il premier croato Plenkovic ha elogiato le istituzioni locali che hanno reagito in modo efficace

Nell'epicentro crepe sulle pareti delle case Tanto spavento tra la gente, nessun ferito

Andrea Marsanich / FIUME

La terra ha tremato nella tarda mattinata di ieri e lo ha fatto di brutto a Fiume, nel Quarnero, in Istria, Dalmazia, Slovenia e nel Friuli Venezia Giulia, spaventando non poco la popolazione locale per la scossa di magnitudo 4.9 che fortunatamente ha provocato solo lievi danni materiali. Il sisma si è verificato alle 10.47, con epicentro nelle vicinanze della località turistica di Bescanuova (Baška), nell'isola di Veglia, ad una cinquantina di chilometri a sud da Fiume e a 9 chilometri di profondità. È stato come un movimento ondulatorio, che nelle abitazioni ha visto "ballare" armadi, letti, computer, televisori e altre cose ancora, suscitando attimi di sgomento, paura (è ancora forte la psicosi generata dal tragico sisma in Turchia e Siria) e non sono mancate nemmeno scene di panico, il che è avvenuto nella località vegliota di Ponte (Punat), vicinissima all'epicentro. Nel locale e piccolo stabilimento navale, alcuni cantierini – senza pensarci due volte – si sono fiondati fuori dalle imbarcazioni, saltando a terra anche da un paio di metri d'altezza. Non ci sono stati danni alle persone, ma pure il direttore del cantiere Mario Wagner ha parlato di momenti drammatici, con i lavoratori che avevano il volto reso pallido dalla paura. «Purtroppo debbo segnalare che la scossa ha lesionato la sede della direzione del cantiere – ha detto Wagner – un danno che andrà valutato per evitare guai maggiori. Ci sono delle screpolature che naturalmente non sottovaluteremo, cercando di accertare la reale situazione dell'edificio».

Danni a un tetto sull'isola di Veglia in Croazia FOTO DA NOVILIST.HR

Il sindaco di Veglia città, Darijo Vasilic, ha parlato di secondi per nulla piacevoli: «Il terremoto si è sentito fortemente in tutta l'isola e per fortuna nessuno è rimasto ferito. I danni materiali non sono ingenti e nel contesto voglio citare le crepe apparse nei muri della scuola elementare di Veglia. Ho contattato la Protezione civile e i Vigili del fuoco e mi hanno fatto sapere di non aver avuto interventi». In base alla prima stima fatta dal Centro sismologico euro-mediterraneo (Emsc), si sarebbe trattato di una scossa pari a 5.5, mentre invece l'Istituto italiano di geofisica e vulcanologia (Ingv) indicava i 5 gradi Richter. Poi i sismologi croati hanno dichiarato che il sisma ha toccato magnitudo 4.9. Sia come sia, il sommovimento tellurico di ieri mattina è stato parecchio forte, poichè – per fare un paragone – va ricordata la scossa di magnitudo 5.5 che il 22 marzo 2020 aveva fatto pesanti danni a Zagabria e nei suoi dintorni. Pochi minuti dopo la prima scossa, alle 10 e 53, ve n'è stata una seconda, molto più lieve, di magnitudo 2.0 e rilevata 18 chilometri a sudest di Fiume.

Contattato dai media, il sismologo croato Tomislav Fiket ha ricordato che tutta la costa adriatica della Croazia è molto attiva dal punto di vista sismico. «È un'area dove i terremoti non sono una rarità, anzi. Quello di 4.9 Richter è dopo tanto tempo una scossa davvero forte. Ricorderò che nel 1916 ci fu un sisma nel comune di Vinodol, a una quarantina di chilometri a est di Fiume. La magnitudo toccò i 5.8 e ci furono anche vittime, feriti e ingenti danni materiali. Anche il premier croato Andrej Plenkovic ha commentato quanto avvenuto nel Fiumano, dicendo che «le competenti istituzioni hanno reagito in modo rapido ed efficace». —

Il terremoto in Turchia

Trovato il corpo di Zen

Dopo undici giorni di ricerche è stato individuato sotto le macerie dal cane del Soccorso alpino italiano
Si spegne così anche l'ultima speranza

LA TRAGEDIA

Maria Ducoli

Le mani dei soccorritori hanno cercato senza sosta tra le macerie di Kahramanmaras. Più volte è stato chiesto il silenzio totale per sentire i lamenti dei superstiti, ma per Angelo Zen non è bastato. Il suo corpo è stato ritrovato ieri pomeriggio e la speranza, che per giorni ha tenuto con il fiato sospeso familiari e amici, si è dissolta nell'aria impregnata di calce e sofferenza della Turchia.

A dare la notizia del ritrovamento è stato il ministro degli esteri Antonio Tajani: «L'ambasciata e i funzionari italiani sono all'opera e cercheremo di rimpatriarlo al più presto», ha aggiunto.

Di Angelo Zen, originario di Saronno e residente a Maerne di Martellago, non si sono più avute notizie dallo scorso cinque febbraio. Quella domenica la moglie Patrizia Costarella e i figli Mirko e Leonardo l'hanno sentito per l'ultima volta, prima che il sisma di magnitudo 7. 8 trasformasse in briciole un intero Paese.

Zen, un tecnico molto conosciuto nel settore orafo in tutto il mondo, era già andato diverse volte in Turchia per riparare macchinari. E anche se non si fermava mai troppo a lungo all'estero, chi l'ha conosciuto in quei contesti ne conserva un ricordo carico d'affetto, come il giovane Suleyman Hilmi Metin, un operaio con cui Zen aveva lavorato per qualche settimana nel 2021, a Istanbul. «Sono davvero desolato, mi dispiace moltissimo anche per la sua famiglia. Perdere una persona cara è terribile», dice Metin, che in questi giorni ha visto amici e parenti ricevere tante, troppe, notizie di morte. Angelo Zen si trovava all'hotel Sahra, stava probabilmente dormendo quando il terremoto ha portato la struttura a ripiegarsi su se stessa, togliendo il fiato e la vita ai molti che erano al suo interno. Le ricerche sono andate avanti per giorni, delle squadre dei Vigili del fuoco e del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Passo Rolle – parte dei sessanta uomini inviati dall'Italia per aiutare i turchi – si erano dedicati esclusivamente al ritrovamento di Zen. A rilevare la presenza di due corpi in quella che una volta era stata la parte centrale dell'albergo e ora era solo un pugno di macerie è stato Fury, cane specializzato nella ricerca di persone e condotto dall'appuntato Francesco D'Urso, istruttore cinofilo del soccorso alpino di Antrodoco (Rieti). L'animale ha riportato diverse ferite alle zampe, per le quali sono serviti dei punti di sutura. A Martellago e nel vicentino la famiglia di Zen si è chiusa nel dolore. Il pensiero della moglie il giorno di San Valentino non era potuto non andare a lui, con la condivisione di un post su Facebook legato all'amore e al suo potere di rendere le persone ricche. Il presidente del Veneto Luca Zaia ha espresso il proprio cordoglio: «Per tutto questo tempo abbiamo sperato in una soluzione positiva. Nel momento del dolore mi stringo a tutti i suoi cari».

Di speranza e dolore parla anche il sindaco di Romano d'Ezzelino, – dove Zen viveva prima di trasferirsi a Maerne. «Abbiamo voluto credere che una speranza per Angelo ci fosse ancora», dice Simone Bontorin, «Perché se è vero che dieci giorni passati sotto le macerie non possono lasciare nessun vivo, è anche vero che Zen poteva essere ricoverato in un ospedale, magari incapace di parlare per dire che era vivo. In casi come questi ci si aggrappa ad ogni ipotesi».

Anche la premier Giorgia Meloni ha trasmesso la propria solidarietà alla famiglia. «A nome del Governo esprimo le mie più profonde condoglianze e la mia vicinanza alla famiglia». Con Angelo Zen sale a sette la conta degli italiani che hanno perso la vita nel sisma che ha lacerato la Turchia. Oltre al 58enne anche una famiglia di origini siriane. —

A sinistra l'hotel Sahra ridotto in macerie dopo il sisma del sei febbraio. In alto Angelo Zen in uno dei suoi viaggi di lavoro, pronto a decollare a bordo di un aereo. In basso Zen con l'operaio Suleyman Hilmi Metin a Istanbul nel 2021, dove avevano lavorato insieme

ANGELO ZEN LASCIA LA MOGLIE PATRIZIA COTTARELLA E I FIGLI MIRKO E LEONARDO

L'uomo era in Turchia per il suo lavoro
L'ultimo contatto poche ore prima del sisma che ha raso al suolo l'albergo

---

La comunità di Maerne stretta intorno alla famiglia. Il cordoglio di Brugnaro: «Un abbraccio alla famiglia»

Il sindaco: «Ci abbiamo creduto fino all'ultimo»

IL LUTTO

MARTELLAGO

Ci aveva sperato la comunità di Martellago come l'Italia intera che fra le macerie del terremoto in Turchia, Angelo Zen fosse ancora in vita. La moglie Patrizia Costarella lo aveva confidato a un vicino di casa non più tardi di mercoledì scambiando due parole. Ieri, invece, quella speranza se n'è andata per sempre e queste sono le ore delle lacrime dopo quelle già versate per la terribile tragedia del 6 febbraio. Non più di tardi di otto giorni fa, la chiesa di Maerne ospitava una messa per mantenere viva la speranza che l' imprenditore orafo sarebbe tornato a casa. «Ci abbiamo creduto sino all'ultimo» dice il sindaco di Martellago Andrea Saccarola «a nome di tutta Martellago faccio le più sentite condoglianze». Lo stesso Saccarola, che fatica a parlare per la commozione, fa capire che non esclude di organizzare qualcosa per ricordare Zen ma prima aspetta il rientro della salma. Di certo è un duro colpo, perché più volte il sindaco aveva confidato di sperare in un miracolo, visto che erano state trovate delle persone in vita a diversi giorni di distanza dal sisma. E dello stesso parere è il parroco di Maerne, don Siro Zorzi, che aveva officiato la celebrazione della scorsa settimana. «Il quadro generale era difficile» osserva «e la parrocchia è a disposizione della famiglia. La moglie si faccia forza e ricordi tutto il bene che si è scambiata con il marito». Parole di cordoglio anche dal sindaco della città metropolitana Luigi Brugnaro: «Ci stringiamo al fianco dei familiari». Zen era molto impegnato con il suo lavoro che lo portava spesso in giro per il modo e anche se abitava qui da una decina d'anni, era conosciuto. Il Comune è stato in contatto con la Regione per avere notizie e Saccarola aveva proposto al sacerdote una messa della speranza, dov'erano intervenuti anche il collega di Romano d'Ezzelino, Simone Bontorin rappresentanti della protezione civile di Martellago e una coppia di turchi che vive a Maerne: la parrocchia di Maerne, intitolata alla Cattedra di San Pietro, è gemellata con quella di San Pietro di Oronte, in Turchia, dov'è avvenuta la tragedia. Tutti con dentro la speranza di poter riabbracciare Zen. Invece ieri è arrivata la notizia che nessuno avrebbe mai voluto sentire. —

ALESSANDRO RAGAZZO

Angelo Zen con la moglie Patrizia Costarella

Sottocosto valido dal **9 al 18 febbraio 2023***

*valido dal 9 al 18 febbraio per i punti vendita aperti domenica, valido dal 9 al 20 febbraio per i punti vendita chiusi domenica

Sottocosto

Conta su di noi

Mozzarella Granarolo Oggi Puoi
3 x 100 g - 6,30 €/kg

-44%
~~3,39 €~~
1,89 €/pz

pezzi disponibili 60.000

Formaggio Philadelphia
250 g - 8,76 €/kg

-18%
~~2,69 €~~
2,19 €/pz

pezzi disponibili 50.000

Olio extra vergine Olearia del Garda
1 L

-23%
~~6,49 €~~
4,99 €/pz

pezzi disponibili 30.000

Nutella Ferrero
750 g - 6,39 €/kg

-20%
~~5,99 €~~
4,79 €/pz

pezzi disponibili 21.000

Chianti DOCG Piccini
750 ml - 3,99 €/L

-40%
~~4,99 €~~
2,99 €/pz

pezzi disponibili 22.000

Detersivo lavatrice liquido Dixan assortito
- 18/19 lavaggi
- 900/950 ml

-30%
~~4,29 €~~
2,99 €/pz

pezzi disponibili 25.000

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

La scelta dell'Unione europea

MOBILITÀ ELETTRICA

Dal Pnrr quasi 16 milioni per installare in regione 459 colonnine di ricarica

Due decreti del Ministero dell'Ambiente definiscono le aree interessate
Le infrastrutture saranno allestite lungo le strade extraurbane e nelle città

Christian Seu / UDINE

I fondi sono quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza: 713 milioni di euro, quasi 16 dei quali destinati al Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo? Contribuire in maniera significativa a potenziare la rete delle colonnine di ricarica per automobili. Poche, troppo poche quelle attive nella nostra regione: attualmente sono 781, una ogni 4 mila residenti. L'impatto del piano licenziato a gennaio dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica rischia di essere tutt'altro che trascurabile per il Friuli Venezia Giulia, al netto delle preoccupazioni delle associazioni di categoria e dei gruppi d'interesse: entro il 2025 è prevista l'installazione di 459 infrastrutture di ricarica tra centri urbani e strade a scorrimento veloce.

I CRITERI

I due decreti firmati dal ministro Gilberto Pichetto Fratin contengono le indicazioni sulla distribuzione territoriale delle colonnine per la ricarica dei mezzi e definiscono le tipologie di progetti e spese ammissibili, le modalità di selezione, le porzioni di territorio nelle quali potrà essere organizzato il servizio. Ci si è avvalsi del modello degli Ambiti territoriali ottimali (Ato), per individuare in ogni regione e provincia autonoma il numero delle infrastrutture di ricarica da realizzare nelle tre annualità. «Al fine di garantire la necessaria esperienza e affidabilità per una corretta gestione e un ottimale funzionamento delle infrastrutture nel tempo – si legge nei provvedimenti –, accedono alle agevolazioni le imprese o i raggruppamenti temporanei che, alla data di presentazione dell'istanza di ammissione al beneficio stesso, dimostrano di aver gestito infrastrutture di ricarica operative sul territorio dell'Unione europea, in misura pari ad almeno il 5 per cento del numero di infrastrutture di ricarica per cui hanno presentato istanza». Saranno finanziati fino al 40 per cento delle spese sostenute.

PRIORITÀ AI DISTRIBUTORI

Un occhio di riguardo sarà riservato alle stazioni di servizio tradizionali, nell'ottica di una transizione che il voto della plenaria del Parlamento europeo sullo stop alle auto a benzina e diesel dal 2035 rende inevitabile. «C'è già stata una riduzione notevole del numero di distributori, ma sono certamente molti – ha spiegato il ministro –. E ora avranno il cambiamento dovuto alle colonnine di elettrificazione. Sarà un percorso che si vedrà nei prossimi anni».

CENTRI URBANI E SUPERSTRADE

Il pacchetto più corposo è quello che interesserà i centri urbani: a disposizione per le infrastrutture da installare in città ci sono 6,6 milioni di euro per il triennio 2023-2025. In provincia di Udine è previsto il numero più importante di infrastrutture: ne saranno allestite almeno 117, 42 già entro l'anno. A seguire Pordenone, con le sue 63 colonnine, Trieste (55) e Gorizia (30). Per le superstrade il Ministero ha operato una suddivisione d'ambito: in quelli triestino e goriziano ricadono i comuni che già facevano parte delle due province, mentre più articolata è la suddivisione per i territori di Udine e Pordenone. Per fare un esempio: il capoluogo friulano è capofila del lotto 8, che comprende i comuni del Medio Friuli, con la previsione di installare almeno 27 infrastrutture di ricarica nell'arco del triennio sulle strade extraurbane. Varmo, Camino al Tagliamento e Talmassons ricadono nel lotto 3, quello che comprende anche Lignano e Latisana (18 punti di ricarica previsti), mentre nel quarto lotto figurano Cervignano, Aquileia e Palmanova tra gli altri, con una previsione di sette installazioni. Micro-aggregazioni sono quelle che uniscono Resia e Chiusaforte (una infrastruttura in programma entro il 2023), Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris e Socchieve (tre), Forni Avoltri, Prato Carnico e Sappada (due) e Dogna, Malborghetto e Tarvisio (tre). Nella Destra Tagliamento Pordenone è il comune più popoloso del lotto 6 (con Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Roveredo, San Quirino, Vivaro e Zoppola: previste 13 infrastrutture di ricarica), mentre Sacile guida il secondo lotto, che comprende anche Azzano Decimo, Casarsa e Spilimbergo: qui sono previste 22 colonnine di ricarica.

PIÙ POTENZA FUORI DAI CENTRI URBANI

Le stazioni di ricarica installate nelle strade extraurbane dovranno garantire una potenza di almeno 175 kW, mentre nei centri urbani il limite è di 90 kW. Per ogni infrastruttura di ricarica sarà ammessa una spesa non superiore ai 50 mila euro.

I DUBBI

L'associazione Motus-E (costituita da operatori industriali, filiera automotive, mondo accademico e movimenti di opinione) ha denunciato tuttavia criticità operative nei decreti, che rischiano di non permettere all'Italia di sfruttare gli oltre 700 milioni di euro destinati dal Pnrr alla mobilità elettrica. «L'Italia rischia di perdere – sottolinea il segretario generale di Motus-E, Francesco Naso – un'occasione irripetibile. La somma a disposizione contribuirebbe a realizzare nella Penisola una rete di ricarica ad alta potenza tra le più capillari d'Europa, alimentando lo sviluppo di nuove filiere nazionali e la creazione di posti di lavoro. Il tempo a disposizione per intervenire è poco, ma l'esecutivo ha tutti gli strumenti e le competenze per risolvere il problema e garantire un utilizzo efficace delle risorse messe a disposizione dalla Commissione europea. Un'opportunità simile ha riflessi economici positivi sull'intero Sistema Paese oltre a poter dare un deciso impulso alla mobilità a zero emissioni», evidenzia. —

GILBERTO PICHETTO FRATIN
IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA HA FIRMATO I DUE DECRETI

FRANCESCO NASO
È SEGRETARIO GENERALE DI MOTUS-E L'ASSOCIAZIONE RADUNA I SOGGETTI CHE SI OCCUPANO DI MOBILITÀ ELETTRICA

ROBERTA METSOLA
È PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO LA PLENARIA HA APPROVATO LO STOP A DIESEL E BENZINA DAL 2035

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE E ALL'ENERGIA HA PROMOSSO IL PROGETTO NOEMIX

781 stazioni

In Friuli Venezia Giulia, secondo i dati dell'ultimo rilevamento effettuato da Motus-E, risultano in funzione 781 punti di ricarica, raggruppati in 389 stazioni. La Regione, con il progetto Noemix, prevede di installare nei prossimi mesi 134 infrastrutture di ricarica nelle quattro province, come spiegato dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro

IL MINISTRO

«Accelerata sulla decarbonizzazione»

«Questi provvedimenti - spiega il ministro Gilberto Pichetto - potranno consentire all'Italia di imprimere una marcia accelerata agli obiettivi di decarbonizzazione dei trasporti». I provvedimenti definiscono le tipologie di progetti e spese ammissibili, le modalità di selezione, le porzioni di territorio nelle quali potrà essere organizzato il servizio. Ci si è avvalsi del modello degli Ambiti territoriali ottimali, per individuare in ogni Regione e Provincia autonoma il numero delle infrastrutture.

IL PROVVEDIMENTO

Finanziato il 40 per cento delle spese

Nel primo anno è prevista la realizzazione di 84 postazioni di ricarica sulle superstrade e di 96 colonnine nelle aree urbane del Friuli Venezia Giulia. Alla fine del 2025 dovranno essere complessivamente installati in regione 459 punti di ricarica. Il provvedimento prevede il finanziamento fino al 40 per cento dei costi sostenuti, privilegiando l'utilizzo di stazioni di servizio e aree di sosta esistenti.

I REQUISITI

Più potenti i servizi lungo le superstrade

Sulle superstrade sono previste infrastrutture super veloci (da 175kW). Il decreto riguardante le colonnine nei centri urbani (da almeno 90kW), tiene invece conto dell'attuale parco circolante, della disponibilità di rimesse, parcheggi, box auto privati, della qualità dell'aria, dell'attuale penetrazione di auto elettriche, della vocazione turistica dei comuni, come precisato nell'articolato dei due decreti firmati il mese scorso.

LE ASSOCIAZIONI

Il rischio dei ritardi dovuti alla burocrazia

«Per non perdere questa grande occasione, utile anche a sviluppare nuove filiere nazionali e creare posti di lavoro – ha spiegato Francesco Naso, segretario generale di Motus-E – serve un intervento del governo e uno sforzo corale da parte di tutti i soggetti coinvolti. Una fast track autorizzativa da parte dei Comuni può essere decisiva, così come il coinvolgimento di Anas per le infrastrutture sulle strade extraurbane».

La scelta dell'Unione europea

GLI INTERVENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

SUPERSTRADE

Num. minimo di infrastrutture di ricarica

(n) Num. Lotto

Lotto	Comuni	Bando I semestre 2023	Bando II semestre 2023	Bando 2024
1	Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste	3	3	1
2	Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile, S. Giorgio d/R, S. Martino al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone Arzene	9	9	4
3	Camino al Tagliamento, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Talmassons, Torviscosa, Varmo	7	7	4
4	Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Palmanova, Ruda, San Vito al Torre, Terzo d'Aquileia, Visco	3	3	1
5	Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse	7	7	3
6	Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Vivaro, Zoppola	5	5	3
7	Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Campoformido, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, San Vito di Fagagna, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Udine	11	11	5
8	Buttrio, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Stregna, Trivignano Udinese	4	5	2
9	Barcis, Cimolais, Claut, Erto, Casso	2		
10	Andreis, Arba, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio	5	6	3
11	Artegna, Buja, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Magnano in Riviera, Majano, Montenars, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Pagnacco, Povoletto, Reana del Rojale, Tarcento, Tavagnacco, Treppo Grande, Tricesimo	6	7	3
12	Attimis, Faedis, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Taipana, Torreano	2		
13	Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Socchieve	3		
14	Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Lauco, Preone, Ragogna, Raveo, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Tolmezzo, Trasaghis, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio	5	5	2
15	Amaro, Bordano, Gemona del Friuli, Lusevera, Moggio Udinese, Resiutta, Venzone	3	3	2
16	Chiusaforte, Resia	1		
17	Forni Avoltri, Prato Carnico, Sappada	2		
18	Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Ligosullo	3	3	2
16	Dogna, Malborghetto Valbruna, Tarvisio	3		
TOTALE INFRASTRUTTURE DI RICARICA		84	74	36
CONTRIBUTO MASSIMO EROGABILE IN €		4.031.370	3.551.445	1.727.730

CENTRI URBANI

Contributo

2.464.800 € 2023

2.464.800 € 2024

1.874.275 € 2025

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

WITHUB

L'INTERVENTO

ALLARMI ECCESSIVI IN ITALIA TROPPE AUTO E SI SONO PREFERITI GLI INCENTIVI

PAOLO ERMANO

Com'è normale che sia, il voto con cui il Parlamento europeo ha sancito il divieto alla vendita di auto con motore a combustione, benzina e diesel, dal 2035 ha fatto clamore. Ma non dovrebbe stupire più di tanto: quel voto è legato a una discussione politica partita diversi anni fa poiché l'attenzione del pubblico sulla necessità di trasformare i modi in cui ci spostiamo è crescita progressivamente almeno dal 2000.

L'industria, per vari motivi, è partita da tempo nel cercare di adattarsi a una transizione non banale con un unico obiettivo: sopravvivere, continuando a vendere automobili a consumatori sempre meno interessati alla proprietà degli oggetti, auto comprese, e con un'attenzione via via crescenti per i temi ambientali.

La prima automobile con motore ibrido prodotta in serie è la Toyota Prius uscita nel 1997, 26 anni fa, circa lo stesso arco di tempo che divide, per esempio, la 500 Giardinetta (1948) dalla Fiat 126 (1972). La prima automobile elettrica prodotto in serie per le famiglie, una due volumi con portellone posteriore, è la Nissan Leaf del 2010. Due anni prima, nel 2008 la Tesla mette in commercio la sua prima macchina sportiva elettrica (Roadstar). La prima Fiat 500 elettrica è del 2013; la 500e la producono a Torino. La Volkswagen ha dichiarato che entro il 2033 venderà solo auto elettriche; il gruppo Stellantis (Fiat) lancerà ben 55 modelli elettrici entro il 2025. Si sono mossi tutti.

Eppure da noi albergano delle paure, ben amplificate da una certa parte del mondo politico: si teme un danno all'industria nazionale dell'automobile. Gli allarmi, come spesso in questi casi, sono eccessivi ma dovremmo anche chiederci: che giudizio dovremmo dare a un settore incapace di adattarsi in ben 12 anni (da oggi al 2035)? Nel difendere una posizione di retroguardia,

La grande tradizione industriale e l'incapacità di fronte alle sfide del futuro

A livello europeo la metà della domanda di batterie è prodotta nel nostro continente

che idea di futuro vogliamo dare? Quella di un Paese che si vanta, giustamente, di avere una grande tradizione industriale ma che è incapace, di fronte alle sfide del futuro, di adattarsi?

Anche perché, molti passi sono stati già fatti nella direzione giusta: per esempio, esistono già 3 importanti progetti per avviare la produzione di batterie per l'automobile nei prossimi anni in Italia – Termoli (Campobasso) nell'ambito dello stabilimento Automotive Cells Company (join venture che ha come soci Stellantis, Mercedes e TotalEnergies), a Teverola (Caserta) negli spazi dell'ex Whirpool e a Scarmagno (Torino) nell'ex Olivetti. Si stimano 4.000 occupati diretti più l'indotto. Ed è solo uno dei primi passi.

A livello europeo la metà della domanda di batterie è prodotta nel nostro continente e si stima che essa possa coprire il 70 per cento della produzione a livello europeo in 5 anni circa, l'intera domanda in 10. D'altronde la batteria è un'invenzione europea, anzi di un illustre italiano: Alessandro Volta, da cui i termini "voltaggio" e "volt". Se l'Italia rimane fuori dalla partita è per sua scelta, non per mancanza di opportunità, competenze o tradizione.

Un'ultima nota. Il tema può esser osservato da un'altra angolazione. In Italia abbiamo troppe macchine: il 20% in più della media europea, il 18% in più che in Francia, il 16% in più che in Germania. Per anni lo Stato ha sostenuto principalmente questa tipologia di trasporto. Ora, ci troviamo con poche piste ciclabili, trasporti pubblici quasi al collasso, treni locali inadeguati: la situazione è questa perché si è preferito dare gli incentivi per il cambio dell'auto o per l'acquisto della benzina invece di usare i fondi pubblici per migliorare le opportunità di trasporto alternative. Strategia che ora mostra molti limiti.

Questa volta forse è il caso di agire con maggior lungimiranza. —

Politica e giustizia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UN SEGNALE LA MOSSA DEI PM ROMANI

Aperta dalla Procura di Roma all'indomani delle comunicazioni del ministro Nordio che ha ribadito che i documenti trasmessi a Donzelli non erano riservati, l'indagine sul sottosegretario alla Giustizia Delmastro finirà molto probabilmente con un'archiviazione. La magistratura in un certo senso non poteva fare altro, dopo l'esposto del verde Bonelli tendente a far incriminare il sottosegretario. Ma sulla conclusione dell'inchiesta, che dovrebbe risolversi in una formalità, erano in molti a scommettere ieri sera alla Camera. D'altra parte, se la lotta politica tra maggioranza e opposizione trascende, com'è accaduto nel caso Donzelli-Delmastro, e se la reazione è un coinvolgimento diretto della magistratura, la confusione non può che aumentare.

E tuttavia l'iniziativa della Procura segna un passaggio delicato, perché Delmastro è il primo membro del governo indagato e perché si tratta del primo esponente di Fratelli d'Italia, il partito più vicino alla magistratura. Impegnato anche ieri, con il ministro Lollobrigida, a difendere i giudici dagli attacchi di Forza Italia e a esprimere i dubbi che chiaramente provengono dalla presidente del Consiglio sull'ipotesi di istituire una commissione d'inchiesta sul rapporto tra politica e magistratura e sui processi - ultimo quello conclusosi con l'assoluzione di Berlusconi - che hanno segnato, a partire da Tangentopoli, la storia della Prima e della Seconda Repubblica.

L'inchiesta su Delmastro cade inoltre nel momento delicato in cui il governo, e soprattutto il ministro Nordio, stanno definendo i confini della riforma della giustizia. Presentata dal ministro, inizialmente, con l'obiettivo di affrontare nodi, come la separazione delle carriere tra pm e magistratura giudicante, che in passato non si è mai riusciti a sciogliere. E che Nordio, dopo una prima uscita in Parlamento, ha cercato di ammorbidire con la promessa che tutte le componenti, magistratura e avvocatura comprese, saranno ascoltate prima di prendere qualsiasi decisione. Così, anche se non è affatto detto che corrisponda alle effettive intenzioni dei pm che hanno indagato Delmastro, sarà inevitabile che a Palazzo Chigi e dintorni si rifletta sul fatto che la mossa della Procura possa rappresentare un segnale. —

Il sottosegretario alla Giustizia sarà sentito oggi dalla procura di Roma
L'ipotesi è «violazione del segreto d'ufficio» per le carte a Donzelli

Delmastro indagato il governo lo difende «Non è condanna»

Andrea Delmastro è parlamentare di Fratelli d'Italia

LA GIORNATA

Grazia Longo / ROMA

Un conto è il segreto di Stato. Un altro quello d'ufficio. E secondo la Procura di Roma il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, Fratelli d'Italia, ha violato il segreto d'ufficio rivelando al compagno di partito nonché coinquilino Giovanni Donzelli, vicepresidente del Copasir, le conversazioni tra l'anarchico Alfredo Cospito e alcuni boss mafiosi rinchiusi come lui al 41 bis nel carcere di Sassari.

Il procuratore aggiunto Paolo Ielo, d'intesa con il procuratore capo Francesco Lo Voi ha iscritto Delmastro nel registro degli indagati e ha fissato per oggi il suo interrogatorio. Il reato prevede, in caso di condanna, una pena tra i 6 mesi e i 3 anni di reclusione. Ma al suo fianco si schierano i compagni di partito. A partire dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Alfredo Mantovano: «L'iscrizione nel registro degli indagati non è una condanna e non c'è nulla di diverso rispetto a quanto già detto dal presidente del consiglio». Linea condivisa dai capigruppo di Fdi Tommaso Foti e Lucio Malan che stigmatizzano il fatto che «la nota riportata da Delmastro non sarebbe secretata, mentre sicuramente è coperta dal segreto l'indagine a suo carico, che invece sta sui giornali».

Intanto, la posizione di Donzelli resta quella di persona informata sui fatti e sarà sentito solo come testimone. Delmastro ha ottenuto le informazioni su Cospito dal Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria) e le ha comunicate a Donzelli, il quale le ha poi ha rivelate in Parlamento. E se è pur vero che non si trattava di notizie coperte dal segreto di Stato, - per stessa ammissione del ministro alla Giustizia Carlo Nordio - erano a «divulgazione limitata».

Nordio ha insistito molto nei giorni scorsi sul fatto che non fossero coperte dal segreto di Stato, né quello istruttorio, e sostanzialmente ha difeso Delmastro. Non la pensa nello stesso modo la procura, che ha indagato il sottosegretario dopo un esposto del co-portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli. Del resto la nota del Dap consegnata a Delmastro doveva rimanere assolutamente entro i confini ministeriali e non poteva essere diffusa all'esterno.

Essa peraltro fu indirizzata dal capo del Dap Giovanni Russo al sottosegretario dopo insistenti e ri-

LE TAPPE DELLA VICENDA

Delmastro e il Dap
Il 29 gennaio chiede una relazione aggiornata sul detenuto Cospito

Donzelli
Il 31 gennaio, l'esponente FdI usa le carte del Dap per attaccare il Pd intervenendo in aula

La procura
Da ieri il sottosegretario è indagato per «violazione del segreto di ufficio» e oggi verrà ascoltato

Ieri in ospedale una nuova visita sanitaria all'anarchico che sta facendo lo sciopero della fame

Il medico di Cospito: può tornare in carcere Nordio tira dritto: «Nessun ostacolo al 41bis»

IL CASO

Giuseppe Legato
Monica Serra

Alfredo Cospito, l'anarchico considerato ideologo della Fai (Federazione anarchica informale) sottoposto al regime di 41 bis e sabato scorso trasferito dal carcere milanese di Opera nel reparto di medicina penitenziaria del San Paolo a causa delle sue condizioni fisiche peggiorate per via dello sciopero della fame, potrebbe rientrare presto nell'istituto di pena. Non in cella, ovviamente, ma nel padiglione Sai, il "Servizio assistenza intensificata" dal quale era stato trasferito «per precauzione» in ospedale lo scorso 12 febbraio.

L'ipotesi, al vaglio in queste ore del Dap (e che passerebbe anche dal tribunale di Sorveglianza di Milano), è corroborata dall'esito di una visita effettuata ieri mattina in ospedale da un medico legale inviato dalla procura torinese finalizzata ad accertarne i parametri attuali. Che sono in risalita e il giudizio è condiviso dai sanitari milanesi che lo hanno in cura. Secondo quanto si apprende da qualificate fonti romane le condizioni di Cospito non sarebbero incompatibili con un rientro nel penitenziario. E rileverebbe sulle nuove anamnesi mediche il fatto che il detenuto, in sciopero della fame ormai da più di 100 giorni, ha ripreso ad assumere gli integratori (fatta eccezione per quelli ai quali è risultato intollerante) e a mangiare uno yogurt al giorno. Era arrivato a Opera il 30 gennaio dal penitenziario di Sassari dopo che le sue condizioni avevano iniziato a destare seria preoccupazione tra il personale sanitario per via di un dimagrimento di poco più di 40 kg, un calo ponderale che ha reso attuale il rischio di un infarto o di un edema cerebrale.

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio

Intanto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, nel corso del question time al Senato, è tornato sulla vicenda Cospito: «Come ho detto alla Camera e precedentemente anche al Senato, il regime cui è sottoposto Cospito poggia su due procedimenti: uno è di esclusiva competenza giurisdizionale e pende attualmente presso la Corte di Cassazione, salvo un rinvio alla Corte Costituzionale; l'altro poggia su una richiesta di revoca del 41 bis avanzato dal difensore di Cospito direttamente al ministero. Per quanto riguarda questa seconda richiesta i presupposti per la revoca sono quelli della sopravvenienza di fatti nuovi. La sopravvenienza di fatti nuovi è stata esclusa radicalmente dalla stessa Direzione nazionale antimafia». Ha aggiunto: «È vero che nello stesso parere la Dna in una seconda parte prospetta una eventualità di un trattamento diverso per Cospito – ha spiegato il Guardasigilli – ma per quanto riguarda le ragioni di diritto che avrebbero legittimato la revoca, il parere è nettissimo: sono assolutamente fallaci».

Sul diniego secco alla revoca del 41 bis si era già espresso, con parere datato 2 febbraio scorso il Procuratore Generale di Torino Francesco Saluzzo che ha rappresentato la pubblica accusa al processo d'Appello in cui Cospito è accusato (e nel merito già condannato) per strage politica in relazione all'attentato all'ex scuola allievi carabinieri di Fossano e che ha mandato in esecuzione la condanna dell'anarchico.

Secondo Saluzzo: «Le chiamate alle armi di Cospito non solo non vengono ignorate ma si trasformano in un'onda d'urto anche in paesi esteri con un crescendo di intensità e gravità». Ancora – si legge nel parere inviato al ministro Nordio – in nome della sua iniziativa i gruppi insurrezionalisti anarchici hanno ritrovato coesione nella campagna di proteste con azioni che hanno realizzato così il disegno e gli scopi del Cospito. Con convergenza di obiettivi e metodi». Cospito – secondo il Pg – sarebbe «riuscito a veicolare messaggi perniciosi e istigatori attraverso mezzi che sono sfuggiti al tradizionale sistema di controllo: questo dimostra la sua totale dedizione alla causa per nulla scalfita né dal regime speciale intramurario né dalle condanne riportate». Conclusione: «Postulare che che la misura va revocata perché non ha raggiunto lo scopo sarebbe come dire che se la detenzione non raggiunge i fini che le sono assegnati essa dovrebbe essere revocata». —

petute richieste. Quelle indiscrezioni vennero poi usate da Donzelli, il 31 gennaio scorso, per attaccare alcuni deputati Dem che avevano visitato Cospito in carcere: «Io voglio sapere se la sinistra sta dalla parte dello Stato o dei terroristi».

La vicenda aveva inevitabilmente scatenato una bufera politica, con le opposizioni coese a chiedere le dimissioni sia di Delmastro sia di Donzelli. E ora che il sottosegretario è indagato, l'atmosfera si infiamma ancora di più. La sua posizione traballa. Abbondano le richieste di un passo indietro. Secondo le capogruppo del Pd, Simona Malpezzi e Debora Serracchiani «le sue dimissioni sono doverose, non per l'indagine della procura ma per le sue gravi responsabilità politiche e istituzionali». La responsabile giustizia del Pd, Anna Rossomando, aggiunge: «Indipendentemente dalle indagini già prima c'erano tutti i motivi, istituzionali e politici».

Angelo Bonelli è ancora più duro: «A prescindere dall'esito dell'inchiesta giudiziaria Del Mastro e Donzelli si devono dimettere per evidente inadeguatezza e inaffidabilità e non vorrei che dall'inchiesta scaturisse una sconfessione delle tesi del ministro Nordio, perché a quel punto chiederemo conto anche a lui».

A dimissioni per «evidente inadeguatezza» accenna anche Francesco Silvestri, capogruppo alla Camera del M5S. E per Matteo Richetti, capogruppo di Azione-Italia Viva alla Camera, «Delmastro deve dimettersi per lo sprezzo delle istituzioni». Ma Enrico Costa, di Azione, respinge «l'equazione indagine=dimissioni. Non si usa la magistratura per colpire l'avversario politico. Le dimissioni si chiedono per ragioni politiche, non perché uno è indagato». —

Meloni in trincea

La premier conferma: niente dimissioni se non ci sono novità nelle indagini. Ancora in forse i viaggi a Kiev, India ed Emirati arabi

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Blindare Delmastro per mettere al riparo il governo. Sì, ma per quanto? L'ordine di Giorgia Meloni è chiaro: erigere un muro a difesa del sottosegretario, mischiando garantismo di maniera - «l'avviso di garanzia non è una condanna, è un atto dovuto» - a opportunità politica. La linea prevede di affidarsi alla mezza assoluzione arrivata dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, autore di una nota nella quale i documenti girati da Andrea Delmastro al suo collega di partito Giovanni Donzelli venivano definiti

Duro confronto tra Mantovano e il sottosegretario «Sii responsabile»

«a diffusione limitata» ma non secretati e nemmeno classificati. Una trincea che però potrebbe cedere «se arrivassero nuovi elementi», spiegano fonti dell'esecutivo. Una precisazione ovvia solo all'apparenza.

Malata e chiusa in casa, Giorgia Meloni riceve la notizia che temeva. Un duro colpo, anche perché Delmastro è uno dei dirigenti di più stretta osservanza meloniana. Da giorni a Palazzo Chigi si ripeteva «il caso è chiuso», ma il timore di brutte notizie dalla procura è stato sempre presente e lo stesso Delmastro non lo ha mai nascosto ai suoi interlocutori. L'avviso di garanzia è arrivato mercoledì. Al ministero si presenta la polizia giudiziaria. Dopo momenti descritti come «concitati», gli agenti vengono fatti entrare anche in assenza del sottosegretario. A dare il via libera è il ministro.

La vicenda diventa immediatamente politica. Dopo aver ricevuto la notifica dell'indagine a suo carico, nel tardo pomeriggio di mercoledì Delmastro si reca a Palazzo Chigi da Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Il colloquio non è facile. Mantovano, secondo fonti di maggioranza, avrebbe chiesto «responsabilità» a Delmastro, che però, forte dell'appoggio di Meloni, tuttora non prende in considerazione l'ipotesi di un passo indietro. Ventiquattro ore più tardi tocca proprio a Mantovano esprimere la posizione del governo nel corso di una conferenza stampa: «L'iscrizione nel registro degli indagati non è una condanna».

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha partecipato alla seduta del Cdm da casa in video collegamento perché malata

ALFREDO MANTOVANO
SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA

Essere indagati non è una condanna e non c'è nulla di diverso rispetto a quanto già detto dal Premier

LUCIO MALAN
CAPROGRUPPO FDI AL SENATO

Andiamo avanti con la certezza che tutto sarà chiarito in tempi brevi per continuare con più slancio

IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE DEL SENATO

Se il magistrato lo sente tra poco, vuol dire che ha poco da indagare. La vicenda si chiuderà presto

La strategia difensiva del ministro di trincerarsi dietro le parole può durare però soltanto se dalla procura di Roma non arriveranno altre sorprese. Questa è la linea sposata anche da Meloni. La speranza di Delmastro di un'indagine rapida, da chiudere poco dopo la sua apertura, sembra ormai poco probabile. I pm romani, infatti, non appaiono convinti della ricostruzione assolutoria di Nordio.

Nel partito, invece, i toni sono più accesi. I capigruppo di FdI Lucio Malan e Tommaso Foti attaccano i magistrati: «Apprendiamo dai giornali che Delmastro sarebbe indagato - scrivono in una nota -. Con un piccolo particolare: i documenti che avrebbe riportato non sarebbero secretati, mentre sicuramente è coperta dal segreto l'indagine a suo carico, che invece sta sui giornali. Un bel cortocircuito». Anche il presidente del Senato Ignazio La Russa se la prende con i giudici: «La notizia che è indagato Delmastro dovrebbe rimare riservata, invece è su tutti giornali - dice in tv -. La notizia che non è segreta diventa oggetto di un processo per capire se è segreta, invece l'indagine che è segreta diventa pubblica. C'è qualcosa che non quadra e non va». Meloni ha seguito la vicenda da casa. Ha partecipato al Consiglio dei ministri a distanza e ha annullato tutti gli impegni, compreso il viaggio a Monaco, dove domani avrebbe dovuto partecipare alla Conferenza sulla sicurezza. Un appuntamento a cui ha rinunciato, secondo quanto riferito da Palazzo Chigi, per «motivi di salute». È la terza volta che accade. La prima è stata ad Alicante, a inizi dicembre. Meloni era l'unico leader non presente al summit del Paesi del Mediterraneo. La seconda è stata prima di Natale, quando ha fatto slittare l'intervista con Bruno Vespa già fissata in palinsesto su Raiuno.

La presidente fa saltare il vertice a Monaco «Brutta influenza» Terza volta che accade

Ora salterà anche il vertice in Baviera e gli incontri bilaterali a cui i diplomatici stavano lavorando, su tutti quello con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. «È una cattiva influenza, ha ancora brutti sintomi», è la spiegazione fornita. I collaboratori di Meloni a Palazzo Chigi sono i primi a sapere che sullo stato di salute di un capo di governo la privacy è sacra fino a che non interferisce con le ragioni di Stato e con gli impegni internazionali.

Nei prossimi giorni la premier ha tre altri viaggi segnati in agenda. La più volte annunciata visita a Kiev e, agli inizi di marzo, l'India e gli Emirati Arabi. Ovviamente ancora tutto da bollinare ufficilamente. Anche per evitare di alimentare voci, come avvenuto ieri, quando in una manciata di ore la partenza per Monaco è stata prima confermata e poi smentita. —

PARLA IL VICEPRESIDENTE DEL CSM

Pinelli: «Basta riforme a costo zero Eccessive preoccupazioni sul futuro»

Primo intervento del nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Fabio Pinelli: «Per troppi anni – ha detto ad un incontro dell'Associazione "Vittorio Bachelet" dedicato all'organizzazione degli uffici giudiziari – il fervore organizzativo si è scontrato con il limite, nefasto fino al punto di vanificarne gli effetti, delle riforme a costo zero, della invarianza finanziaria nella sostanziale assenza di risorse aggiuntive disponibili».

Ora sono giunte le nuove risorse grazie al Pnrr. «Con le inevitabili difficoltà di avvio, ci troviamo in una fase espansiva dell'investimento nel settore giustizia che non possiamo mancare di utilizzare al meglio».

Pinelli ha richiamato «i timori che la vocazione efficientista ha talvolta suscitato: deriva burocratizzante, esasperazione produttivistica, rischio che l'attenzione ai numeri finisca per prevalere sulla qualità della giurisdizione, sul risultato di giustizia, in ultima analisi sui diritti delle persone la cui tutela costituisce la ragione fondante dell'esistenza stessa dell'intero apparato». Ha però definito «eccessive» queste preoccupazioni.

Ma è ottimista. «La magistratura italiana, secondo le indagini condotte in sede sovranazionale, è tra le più produttive d'Europa ed è sempre più attrezzata culturalmente a rispondere alla sfida. Mi pare di potere dire che si sta appropriando degli strumenti organizzativi innovativi che le sono messi a disposizione». —

L'invasione dell'Ucraina

Kiev bombe e orgoglio

Zelensky al festival di Berlino cita Wenders. «Mosca vuole costruire un muro tra noi e l'Europa». Nuovi raid

FRANCESCO SEMPRINI

IL RACCONTO

KIEV

«La cultura può parlare contro il male o fare silenzio, la Berlinale ha fatto una scelta». «Ci sono migliaia di chilometri tra di noi, ma siamo fianco a fianco, non c'è un muro tra di noi». A evocare immagini di altri tempi è il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, parlando in diretta video all'apertura del Festival in Germania. «Wim Wenders abbatté il muro di Berlino prima che cadesse», con gli angeli de *Il cielo sopra Berlino*, ha detto Zelensky, dopo l'introduzione sul palco del regista e attore Sean Penn, che porta al festival il documentario *Superpower* a lui dedicato.

«Oggi la Russia vuole costruire un muro in Ucraina, tra noi e l'Europa, tra la civiltà e tirannia, tra la libertà e la tirannia. Ma l'Ucraina resisterà e protegge la stessa Europa», ha detto Zelensky. Il quale poco prima alla Bbc aveva spiegato che «gli attacchi russi stanno già avvenendo da diverse direzioni». «Naturalmente, le armi moderne accelerano la pace. Sono l'unica lingua che la Russia capisce», ha aggiunto nell'intervista col veterano degli inviati di guerra John Simpson. E sull'ipotesi di un compromesso negoziale, il leader ucraino afferma: «La questione non è il compromesso in sé, ma con chi. Con Putin? Con lui no, perché non c'è fiducia. Non posso dialogare con lui, perché non mi fido». E infine ha messo in guardia la confinante Bielorussia a non entrare in guerra diretta al fianco di Mosca, dopo l'avvertimento del suo collega bielorusso, Aleksandr Lukashenko, secondo cui Minsk è pronta a schierarsi in battaglia laddove anche «un solo soldato ucraino» sconfinasse.

Le parole di Zelensky arrivano al termine di una giornata difficile per il Paese come le sirene che hanno suonato di nuovo a Kiev, ancora una volta sotto il fuoco di missili di Putin. Alle 2.40 l'allarme ha risuonato nella capitale e in altre regioni dell'Ucraina dove si è consumato il 15° attacco su larga scala dall'inizio dell'invasione, spiega il capo di gabinetto di Zelensky, Andriy Yermak. «Un altro attacco con missili e droni nel Nord e nell'Ovest dell'Ucraina, come nelle regioni di Dnipropetrovsk e Kirovohrad», ha detto Yermak secondo cui le forze russe hanno cambiato tattica, utilizzando finti obiettivi per confondere la difesa aerea di Kiev.

Le forze di Mosca hanno colpito infrastrutture critiche nella regione di Leopoli, ed esplosioni sono state udite a Kremenchuk nell'oblast di Poltava, Ucraina centrale. Sono in tutto sei le persone rimaste uccise nel corso del raid: tre a Pokrovsk, due a Bakhmut e una ad Avdiivka. I feriti sono tredici, undici dei quali a Pokrovsk. Gli attacchi sono partiti dal Mar Nero, dai cieli sul Mar Caspio, sulla regione di Kursk, sull'area occupata di Melitopol, nella regione di Zaporizhzhia. Una buona parte sono stati neutralizzati dalla difesa aerea ucraina.

Per Kiev si tratta solo di prove generali rispetto al massiccio attacco che Mosca sarebbe pronta a sferrare il 24 febbraio, anniversario dell'invasione. «Abbiamo iniziato a dire che si stanno preparando e proveranno a sferrare un altro attacco massiccio il 23-24 febbraio - ha affermato il capo del Consiglio di sicurezza nazionale ucraino, Oleksiy Danilov -. Saremo tuttavia pronti anche a questa prova di forza. Sappiamo cosa significa essere sotto attacco, ci hanno lanciato sino a 115-120 razzi in 24 ore. Affronteremo anche questa gior-

> Non cederemo mai territori ai russi Non ci saranno accordi o negoziati con Putin

Ieri l'allarme aereo è risuonato in tutto il Paese: si è trattato del 15° attacco su larga scala dall'inizio dell'invasione. A sinistra, Kherson

La visita di Wang a Roma. Oggi vede Mattarella. «Non compromettere relazioni con Pechino»

Tajani all'emissario di Xi: «Fermate Putin» La cautela sull'addio alla Via della Seta

Wang Yi, emissario di Xi

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

I cinesi avrebbero voluto parlare anche di Via della Seta, e il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha fatto di tutto per non parlare del controverso accordo commerciale firmato dai governi Gentiloni e Conte. Un atteggiamento che dovrebbe replicare anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che oggi vedrà Wang Yi, capo della commissione per gli Affari esteri del comitato centrale del Partito comunista cinese, di fatto il consigliere più ascoltato dal presidente Xi Jinping sui temi della politica globale.

Il leader di Pechino ha spedito Wang in Europa, per capire intenzioni, interessi e umori dei singoli Paesi che prima della pandemia avevano relazioni profonde con la Cina. Londra, Parigi, Roma e Mosca sono le tappe previste. La guerra in Ucraina, ovviamente, il tema principale sul tavolo. Ed è di quello che hanno parlato Wang e Tajani. Il capo della Farnesina e vicepremier ha anticipato la richiesta che formalizzerà anche Mattarella. «La Cina deve giocare un ruolo fondamentale per spingere verso la pace. E sono certo che lo farà». Tra una settimana sarà passato un anno dall'aggressione della Russia. Secondo la diplomazia occidentale, Pechino avrebbe potuto fare di più, lavorare per dissuadere Vladimir Putin dalla sua ferocia e per accelerare un processo di pace che ancora non si vede all'orizzonte. Secondo Tajani ci sono poche alternative: «Bisogna intensificare le pressioni», e Xi Jinping è l'uomo che può farlo più di tutti gli altri. Il governo italiano è convinto che sia interesse della Cina fermare questo conflitto. Se non altro per un puro calcolo di interesse nazionale. Gli affari sono un tema su cui a Pechino sono sempre molto sensibili. Gli equilibri mondiali si stanno frantumando e questo è un male per tutti. «La guerra in Ucraina – è il ragionamento di Tajani – è un fattore destabilizzante non solo per il continente europeo».

L'intenzione degli europei è di consegnare a Wang un messaggio prima che atterri a Mosca. Se la Cina non minaccia Putin di fargli mancare il suo sostegno, la spirale di devastazione compromette il commercio globale e la crescita del gigante asiatico.

L'Europa è un cliente troppo importante per Pechino. Il passaggio a Roma dell'emissario di Xi ha, infatti, anche un altro significato. Capire cosa intende fare il governo di Giorgia Meloni della Nuova Via della Seta. Il trattato che fa da cornice a una serie di accordi tra Italia e Cina scadrà a marzo del 2024. Già a Bali, durante il G20, la premier aveva lasciato intendere di voler assecondare le richieste dell'alleato americano e di puntare a un addio soft. Il bilaterale tra Meloni e Xi è servito ai due leader per conoscersi, e al presidente cinese a comprendere quanto sia solida la fedeltà verso Washington della leader sovranista. Un colloquio che si è chiuso con un invito ufficiale a Pechino. La cautela usata da Tajani e da Mattarella - che per questo motivo non daranno un risposta netta a Wang sulla Belt and Road Initiative - è necessaria anche per non complicare il viaggio e i rapporti con la Cina. In coda, Wang e Tajani hanno parlato anche di come favorire le adozioni dei bambini cinesi da parte delle famiglie italiane e, in particolare, di come completare le procedure già avviate e poi bloccate a causa del Covid. —

Volodymyr Zelensky

Solo armi moderne accelerano la pace Sono l'unica lingua che la Russia capisce

nata. Sarà difficile, ma supereremo tutto». Ieri è inoltre stato effettuato uno scambio di prigionieri, cento militari e un civile ucraini sono stati consegnati in cambio della liberazione di 101 soldati russi da parte delle forze di Kiev.

«Oggi cento dei nostri soldati e un civile tornano a casa. Tra i combattenti rilasciati ci sono elementi della Guardia nazionale, Guardia di frontiera e soldati delle forze armate. Di questi 94 sono difensori di Mariupol, inclusi 63 soldati di Azovstal», spiega il capo dell'ufficio del presidente, Andriy Yermak. Molti dei soldati sono feriti, mentre il civile rilasciato è Ivan Samoydyuk, il primo vicesindaco della città di Energodar. Si era rifiutato di collaborare con le forze di occupazione ed è stato portato via il 19 marzo dello scorso anno. Dopo 333 giorni di prigionia, torna a casa.

Ieri è intanto giunto a Kiev il ministro degli Esteri israeliano Eli Cohen per incontrare Zelensky. È la prima volta che un esponente israeliano arriva in Ucraina dall'invasione russa del Paese, a conferma, al di là delle considerazioni di facciata, della posizione assai cauta dello Stato ebraico sul conflitto, al fine di preservare i rapporti con Mosca su alcuni dossier strategici. «Nell'ultimo anno - ha detto Cohen - Israele si è schierato a fianco del popolo ucraino e della parte dell'Ucraina. Oggi sventoleremo la bandiera israeliana presso l'ambasciata a Kiev, che tornerà ad attività continue al fine di rafforzare le relazioni tra i Paesi». «Israele conosce perfettamente la nostra lista di bisogni di difesa e di sicurezza. Siamo in attesa delle decisioni che saranno prese». —

Blinken alla Conferenza di Monaco: risposta dura se Kiev tentasse di riprenderla. Giovedì l'Onu vota la risoluzione di pace

Gli Usa con l'Ucraina «fino alla fine» «Ma sulla Crimea bisogna trattare»

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'Amministrazione americana trasloca in Europa. A Monaco di Baviera per la Conferenza sulla Sicurezza sono arrivati Kamala Harris, il segretario di Stato Antony Blinken e quello alla Homeland Security Alejandro Mayorkas, proprio mentre il capo del Pentagono, Lloyd Austin, dall'Estonia rilanciava l'unità della Nato e rafforzava la promessa: «L'America è qui in caso di attacco». E la settimana prossima il presidente Biden sbarcherà a Varsavia per un summit con i Paesi del gruppo di Bucarest, un bilaterale con il capo dello Stato Andrzej Duda e soprattutto per il discorso che segnerà il momento apicale dell'anniversario dell'invasione russa.

La situazione sul campo di battaglia appare fluida, Zelensky in un'intervista alla Bbc ha detto che «l'offensiva russa è ormai iniziata», ma a Washington sono più cauti. Austin ha ribadito che le truppe russe sono «mal equipaggiate e male addestrate» e fra i russi le perdite sono alte. Dall'inizio dell'offensiva Mosca avrebbe perso la metà dei tank. Mark Milley, capo degli Stati Maggiori Riuniti, ha sottolineato già mercoledì che «operativamente e logisticamente la Russia ha perso la guerra, ma sottolineando che questo non significa che Kiev l'ha vinta. Lo aveva detto in autunno quando la controffensiva ucraina si era fermata, l'ha confermato il 20 gennaio da Ramstein quando sostenne che "è molto difficile espellere militarmente la Russia da tutto il territorio» e ha rinverdito la sua visione parlando con il Financial Times, di fatto suggerendo un finale da scrivere al tavolo negoziale poiché il conflitto è diventato di attrito e si sparano più proiettili e mortai al mese di quanti ne arrivino sul campo. Arrivano 70mila proiettili a settimana, ne vengono consumati 200mila, secondo il calcolo del think tank Center for Strategic&International Studies.

La settimana europea degli americani non serve solo a marcare mostrando la compattezza degli alleati «un anno dalla brutale invasione dei russi» tanto che Victoria Nuland, sottosegretario per la Politica, in un incontro con alcuni reporter ha evidenziato che «siamo più uniti adesso che prima del conflitto»; ma anche a cercare formule per sostenere attivamente Kiev e immaginare un finale di questa guerra.

Nessuno si sbilancia a dire dove potrebbe arrivare. Ma ieri nel colloquio con Macron, Wang Yi, capo della diplomazia cinese, ha detto che Pechino è pronta a lavorare per una soluzione «di cessate il fuoco a breve». Wang sarà a Mosca e nei giorni scorsi era trapelata l'indiscrezione che potesse esserci un incontro con Blinken. Il Dipartimento di Stato non ha confermato le indiscrezioni. Fonti della Casa Bianca hanno detto ieri che «tocca alla Cina decidere come proseguire con le relazioni con gli Stati Uniti». I dossier spinosi vanno oltre l'Ucraina. E la crisi si è inspessita con la vicenda del pallone-spia abbattuto sopra i cieli american che ha portato Blinken alla decisione di posticipare la missione a Pechino. La prossima settimana invece prima l'Assemblea generale dell'Onu e poi il Consiglio di Sicurezza (23 e 24) si riuniranno per discutere dell'anno di guerra. Ci sarà il ministro degli Esteri Antonio Tajani. In una risoluzione in autunno l'Assemblea generale aveva condannato con 143 voti l'invasione russa e un analogo documento verrà portato in votazione giovedì.

La linea americana e degli alleati resta quella del sostegno a Kiev «fino alla fine», il quesito è immaginare dove sia la fine. C'è uno iato fra le ambizioni ucraine e il realismo americano soprattutto sulla Crimea. Zelensky vorrebbe armi per attaccarla e i russi hanno spostato i loro arsenali e centri operativi oltre la gittata dei missili attualmente in possesso di Kiev. Il sito Politico ha riferito che Blinken, in una conference call con alcuni analisti, ha detto che la «Crimea è la red line e innescherebbe una risposta dura di Putin».

Gli sforzi secondo gli Usa andrebbero concentrati altrove, visto che «Kiev non riuscirà a conquistarla» aveva detto un ufficiale del Pentagono al Congresso 10 giorni fa. Nuland ha dato il senso di quella che è la visione a lungo termine americana e indicato la cornice entro la quale gli Usa sono disposti a collocare eventuali negoziati: rafforzare il potere di deterrenza ucraino. Le armi non servono solo a vincere, il ragionamento di Nuland, ma anche a garantire una struttura di sicurezza per impedire che Mosca fra «due, tre otto mesi o di più possa tornare a colpire».

L'indebolimento sul lungo termine della Russia passa da un rafforzamento delle sanzioni. Saranno annunciate il 24. E andranno a colpire il settore tecnologico e industriale. —

Un pezzo di artiglieria ucraina impegnato sul fronte orientale. L'Occidente continuerà a fornire armi a Kiev, ma c'è il problema delle munizioni, troppo poche

VICTORIA NULAND
SOTTOSEGRETARIO DI STATO USA

Dobbiamo garantire una struttura di sicurezza per impedire che Mosca possa tornare a colpire

MARK MILLEY
CAPO DI STATO MAGGIORE DEGLI STATI UNITI

Nessuno è in grado di vincere, ed è molto difficile che Kiev riesca a cacciare del tutto i nemici

IL GIALLO DEGLI OGGETTI VOLANTI: PROBABILE USO SCIENTIFICO

Pallone cinese, non era spionaggio Biden: «Non chiedo scusa a Pechino»

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il presidente americano Joe Biden rompe il silenzio sul "balloon-gate" e in un breve discorso dall'Auditorium della Casa Bianca rivendica la decisione di aver fatto abbattere il pallone-spia cinese, ma ribadisce di non voler guastare i rapporti con Pechino e auspica un colloquio a breve con il presidente Xi Jinping anche se non intende «scusarsi».

Biden è stato quasi costretto a esporsi in prima persona dai repubblicani al Congresso, ma anche da diversi democratici che lo invitavano a rassicurare gli americani. L'Amministrazione avrebbe voluto invece ridimensionare la vicenda del pallone spia, ma soprattutto quella dei tre oggetti non identificati abbattuti per tre giorni di fila da venerdì a domenica su Alaska, Yukon e sopra il Lago Huron. «Non sappiamo ancora cosa siano i tre oggetti volanti avvistati e abbattuti la scorsa settimana, ma al momento nulla fa pensare che siano legati alla Cina», ha detto il presidente spiegando la decisione di ricorrere ai missili dell'Air Force, perché «rappresentavano un pericolo per il traffico aereo». Il leader statunitense ha ribadito la determinazione a difendere lo spazio aereo americano e alla Cina ha lanciato «un chiaro messaggio».

Joe Biden, 80 anni

Washington non vuole il conflitto, ma è consapevole della competizione instaurata con Pechino a livello globale. Nella prima presa di posizione pubblica da parte della Casa Bianca, lunedì scorso, la portavoce Karin Jean-Pierre e il coordinatore della comunicazione per il Consiglio per la Sicurezza Nazionale John Kirby, avevano scherzato dicendo «che non si trattava di alieni». Biden ha detto che probabilmente i tre oggetti abbattuti sono veicoli commerciali, appartenenti a privati, o mezzi per i rilievi scientifici. Non c'è stato nemmeno, ha sottolineato il capo della Casa Bianca, un incremento del numero di avvistamenti. — A.SIM.

I nodi dell'economia

Affonda il Superbonus

Varato un decreto che cambia le regole: si salvano solo gli interventi già avviati. Vietata agli enti locali la possibilità di acquistare i crediti fiscali incagliati

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Fine dello sconto in fattura, fine della possibilità di cedere i crediti fiscali: sul Superbonus 110% e su tutte le altre tipologie di ristrutturazioni, dall'efficienza energetica alle facciate, scatta la tagliola del governo che, tra mille proteste, ieri ha varato un decreto che cambia ancora una volta le regole su questi bonus e in parallelo vieta agli enti locali la possibilità di acquistare i crediti fiscali rimasti incagliati. Si salvano solamente gli interventi per cui è già stata presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata, per tutti gli altri interventi resta solo la possibilità di portare in detrazione le spese spalmandole però su 5 anni.

E' un vero terremoto quello deciso ieri a tambur battente dal governo, a fronte del rischio che il deficit di quest'anno possa esplodere dopo che Eurostat martedì scorso in Senato ha fatto sapere e tutti i crediti fiscali vanno conteggiati col disavanzo e non col debito. Come ha spiegato ieri sera in conferenza stampa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti «il decreto si rende necessario per bloccare gli effetti di una politica scellerata usata anche in campagna elettorale e che ha prodotto beneficio per alcuni cittadini ma posto alla fine in carico a ciascun italiano 2mila euro a testa». Per il titolare del Mef quello prodotto dal superbonus è infatti un vero e proprio «bubbone» posto che la montagna di crediti di imposta che si è prodotta dal 2021 a oggi ha già raggiunto la cifra monstre di 110 miliardi di euro.

L'ennesimo cambio in corsa delle regole, un giro di vite molto netto, viene duramente contestato soprattutto dalle imprese perché alla fine ammazza il mercato futuro e non risolve il problema dei crediti incagliati. «Così il governo affossa famiglie e imprese in nome di non si sa quale ragion di Stato» ha protestato la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Critiche anche Cna e Confartigianato, perplessa Confedilizia mentre la Fillea Cgil con lo stop alle cessioni dei crediti arriva a prevedere migliaia di licenziamenti nel comparto edile. Sono 25 mila, secondo l'Ance, le aziende in pericolo e con loro 130 mila occupati.

Si temono migliaia di licenziamenti per i cantieri che non potranno partire

Lo scontro politico è subito violento. I leader dei 5 Stelle Giuseppe Conte va all'attacco e parla di «colpo letale al settore dell'edilizia». E a ruota tutti i suoi rilanciano. Spiega l'ex ministro Stefano Patuanelli: «Questo doveva essere il governo del "non disturbare chi vuole fare". Invece è il governo del "condanniamo a morte chi vuole fare". Distrutto il #Superbonus e dimezzato #Transizione 4.0. Ora le imprese si dovranno consolare coi meme del Governo sui social" scrive su Twitter. Mentre Carlo Calenda appoggia il governo («scelta condivisibile»), dal fronte del Pd il presidente dell'Emilia Romagna e candidato alla segreteria, Stefano Bonaccini attacca Meloni e C. che con le sue decisioni «condanna alla chiusura decine di migliaia di imprese, ferma almeno 100mila cantieri, manda sul lastrico migliaia di famiglie e fa perdere il lavoro a 150mila persone occupate nel settore edile e nell'indotto».

L'appello dei 5 Stelle rivolto a Forza Italia di non votare il decreto ieri è caduto nel vuoto. Il consiglio dei ministri – si sono affrettati a far sapere da palazzo Chigi – ha approvato all'unanimità il nuovo decreto. Il vicepremier Antonio Tajani difende la scelta: «Siamo intervenuti perché c'era stata una lievitazione dei crediti – ha spiegato -. Ahimè nei governi precedenti (leggi Conte - ndr) era mancata una pianificazione e si è lasciato lievitare il numero dei crediti che era fuori controllo».

Detto questo resta da risolvere il problema del pregresso, questione su cui le imprese da mesi sollecitano un intervento strutturale da parte del governo. Ieri su questa dal governo sono arrivati messaggi rassicuranti col sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano che ha annunciato di aver convocato per lunedì sera a palazzo Chigi tutte le associazioni di categoria. A sua volta il ministro Giorgetti, oltre a rivolgere un appello alla banche «affinché collaborino a risolvere il problema», ieri si è pubblicamente impegnato «a fare tutto il possibile» per aiutare le imprese edili «che in questo momento riscontrano una difficoltà finanziaria rispetto alla possibilità di scontare i crediti maturati nel 2021, 2022 e questa prima fase del 2023». Come si dice, se son rose... —

COMUNICATO DEI COMITATI DI REDAZIONE DEL GRUPPO GEDI

Il sito de La Stampa e quelli di tutte le testate Gedi oggi non saranno aggiornati. In edicola, domani, non troverete nessuno dei giornali del gruppo editoriale. Le giornaliste e i giornalisti sono in sciopero per protestare a seguito della "messa sul mercato" di singole testate o gruppi di testate, con i loro siti e giornali di carta e digitali. Come ha detto l'amministratore delegato di Gedi Maurizio Scanavino nell'incontro di mercoledì con il coordinamento dei Comitati di redazione, "dipende dall'offerta e dagli interlocutori", confermando che sono in corso contatti con gruppi interessati all'acquisizione delle storiche testate del Nordest (il Mattino di Padova, La Nuova di Venezia, la Tribuna di Treviso, il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto e Il Piccolo) a cui si aggiungerebbe la Gazzetta di Mantova. Ma il principio può essere esteso anche a La Stampa, la Repubblica, Il Secolo XIX, la Provincia Pavese, la Sentinella del Canavese, Huffington Post, le radio: non c'è più il "perimetro di riferimento aziendale" che lo stesso ad aveva delineato solo a dicembre. Quello che è stato il più grande gruppo editoriale italiano e che dalla sera alla mattina ha già venduto in tre anni testate storiche come la Nuova Sardegna e Il Tirreno, le Gazzette, La Nuova Ferrara, L'Espresso e chiuso Micromega, si apre nuovamente al mercato.

La logica del vantaggio economico si è rapidamente sostituita a quella dell'interesse per i territori e l'informazione, per la quale tutte le giornaliste e i giornalisti hanno lavorato in questi anni. E lo fanno tuttora affrontando da tempo sfide e incognite di una non facile transizione digitale. Lavoro messo ora sul mercato con tanta leggerezza con una logica puramente imprenditoriale che non possiamo accettare. In un libero mercato la proprietà ha certamente facoltà di vendere – pur assumendosi la responsabilità di disperdere l'eredità di un gruppo editoriale che ha fatto la storia dell'informazione in Italia, proiettandosi per primo e in posizioni di primato anche nel mondo della comunicazione digitale – ma avendo ben chiaro che l'informazione libera e il pluralismo sono un bene sensibile essenziale alla democrazia. Serve massima trasparenza su chi ne avrà la futura proprietà e garanzie sul rispetto dei diritti di lavoro dei dipendenti.

COMUNICATO DELLE RSU DEL GRUPPO GEDI

Tutte le RSU delle società del Gruppo GEDI esprimono la loro vicinanza al Coordinamento dei Comitati di Redazione dei giornali del Gruppo GEDI a seguito delle voci di trattative non smentite di vendita delle storiche testate del Nord-Est. Ne condividiamo le preoccupazioni sia sul piano occupazionale che su quello editoriale perché sono anche le nostre, viste le scelte fatte dalla proprietà, che hanno coinvolto, di recente, la vendita dell'Espresso, la cessione di due rami d'azienda di Gedi Digital e ora le notizie di vendita delle testate del Nord-Est.

MAGAZZINO
DELLE IDEE

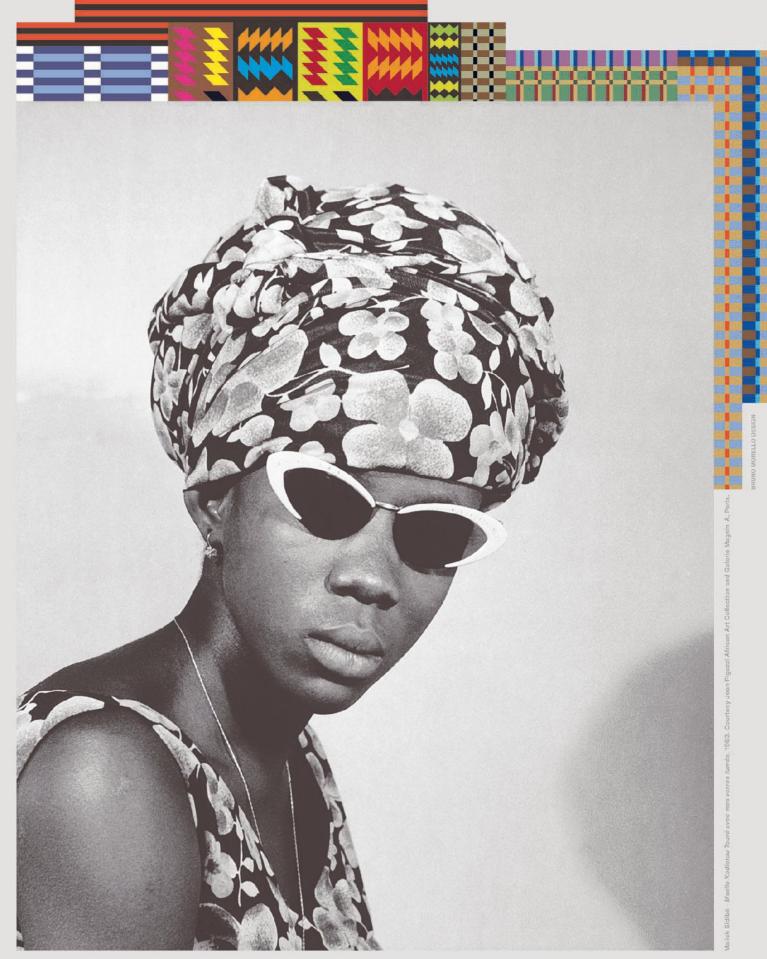
—

TRIESTE
18.02 - 11.06

—

2023

Malick Sidibé · *Maelle Kadiatou Touré avec mes verres fumés*, 1963. Courtesy Jean Pigozzi African Art Collection and Galerie Magnin A, Paris.

BRUNO MORELLO DESIGN

RITRATTI AFRICANI

seydou **KEÏTA** malick **SIDIBÉ** samuel **FOSSO**

INFORMAZIONI
www.magazzinodelleidee.it
t +39 040.3774783

IL JACKPOT DEI RECORD

Superenalotto, pioggia di milioni sul Friuli

Cinque quote vincenti a Codroipo, una ad Attimis, due a Cormons e una Trieste per un totale di oltre 37 milioni di euro

Viviana Zamarian / UDINE

Pioggia di milioni in Fvg. In regione sono state acquistate nove delle novanta quote del sistema nazionale che ha centrato la combinazione vincente del Superenalotto (1,38,47,52,56,66 numero Jolly 72, numero Superstar: 23) assegnando il montepremi complessivo di 371 133.424,51 euro milioni di cui 24.742.228,26 vinti in provincia di Udine.

Cinque sono state le quote vendute al bar ricevitoria "Alla Terrazza" in via Pordenone a Codroipo e una ad Attimis nella tabaccheria Corbo Bressani Mara in piazza Aldo Moro. Altre due sono state acquistate a Cormons da "Fumi&profumi" in viale Friuli e una a Trieste da "Alba Chiara" in via Oriani (per un totale di 37.113.342,39 vinti in Friuli Venezia Giulia).

Ciascuna delle vincite ammonta a 4.123.704,71 euro. Ognuno dei 90 fortunati giocatori in tutta Italia ha scommesso 5 euro su un sistema attraverso la bacheca Sisal. Il Fvg si classifica, dunque, come la seconda regione più fortunata d'Italia dopo la Campania, "regina" del "6" dei record centrato ieri sera: su 90, sono ben 14 le vincite milionarie frutto di altrettante quote acquistate nella regione come segnala Agimeg. Il record nazionale appartiene al bar "Paradiso di Stelle", di Atripalda, in provincia di Avellino, dove sono state vendute 6 quote milionarie. Al secondo posto il bar -ricevitoria "Alla Terrazza" in via Pordenone a Codroipo. Non nasconde la soddisfazione e la gioia il titolare Roberto Martinuzzi. «Ho iniziato a ricevere dei messaggi sul telefonino da alcuni clienti che mi dicevano che c'erano state delle vincite milionarie nella mia ricevitoria – racconta – e poi ho controllato il sistema ed era effettivamente così. Sono davvero felice che sia stata baciata dalla fortuna».

Una giocatrice mentre compila una schedina del Superenalotto

Ecco come si sono distribuite le 90 vincite nelle regioni italiane: Campania 14, Friuli Venezia Giulia 9, Sicilia 9, Calabria 9, Marche 7, Lazio 7, Lombardia 7, Puglia 7, Liguria 4, Piemonte 4, Emilia Romagna 4, Toscana 3, Veneto 2, Abruzzo 2, Trentino Alto Adige 1, Umbria 1. Senza vincite Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e la Sardegna. Dopo 635 giorni il Superenalotto ha raggiunto l'ennesimo record della sua storia assegnando il montepremi più alto di sempre e, attualmente, anche di tutte le lotterie mondiali. Si interrompe dopo quasi due anni, dunque, l'assenza della sestina vincente, che mancava in bacheca dal 22 maggio del 2021 quando a festeggiare fu il borgo marchigiano di Montappone, in provincia di Fermo, dove vennero vinti 156 milioni di euro. Quella di ieri sera è la prima vincita con punti sei del 2023, la più alta nella storia del gioco e la più alta al mondo attualmente come ha comunicato Sisal. Le 90 quote da 5 euro ciascuna sono state acquistate dalle ricevitorie Sisal e poi proposte ai propri giocatori. Il jackpot per il "6" riparte da 54.700.000 euro. —

A SANREMO

Calci alle rose: indagato Blanco

Il cantante Blanco è stato indagato dalla Procura di Imperia con l'accusa di danneggiamento, per il fuori programma avvenuto alla prima serata del 73° festival di Sanremo, quando ha distrutto a calci il "giardino di rose" allestito sul palcoscenico del teatro Ariston.

Verso le Regionali

Shaurli si congeda «Orgoglioso della Dop Friuli»

L'ex assessore e consigliere dem ha deciso di non ricandidarsi

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

L'esperienza di Cristiano Shaurli in Regione si è conclusa mercoledì. Il consigliere dem, infatti, ha deciso di non ricandidarsi nonostante, potenzialmente, potesse puntare a un terzo mandato a piazza Oberdan. E adesso, a bocce ferme, riavvolge il nastro della memoria dell'ultimo decennio.

Shaurli, perchè questa decisione?

«Per scelta personale e perchè credo non ci si debba candidare esclusivamente per assumere un ruolo. Ma anche per un altro motivo».

Quale?

«Tutti noi abbiamo contribuito, trasversalmente, a ridurre il ruolo del Consiglio regionale a qualcosa di vissuto dall'esecutivo come supino oppure fastidioso. Mi auguro che prossimamente l'Aula abbia un moto di orgoglio e riesca ad affrontare questo tema e quello delle elezioni dirette».

In che senso?

«Non c'è più selezione della classe dirigente che arriva dai territori e tutto passa attraverso il sindaco oppure l'esecutivo con gli organi assembleari che stanno venendo meno nella loro funzione e autorevolezza».

Che dieci anni sono stati i suoi in Aula?

«Soddisfacenti, e totalizzanti, i primi cinque caratterizzati dal coraggio di scelte difficili che poi abbiamo anche pagato alle elezioni. E altri cinque, in opposizione, altrettanto difficili pur per motivi diversi».

In tanti sostengono che nel 2015 sia stato un errore entrare in giunta lasciando il ruolo di capogruppo...

«Politicamente è una critica che posso capire, ma sono convinto sia stata la scelta giusta tanto che la rifarei anche oggi. Porterò con me tutta la vita l'onere e l'onore di essere diventato l'assessore all'Agricoltura di questa Regione».

Perchè nel 2018 avete perso le elezioni e sicuramente non partite favoriti alle prossime Regionali?

«Il vento nazionale in questo Paese cambia repentinamente. Questa, poi, è una Regione storicamente conservatrice in cui noi abbiamo vinto, peraltro sempre di poco, quando siamo stati capaci di grandi innovazioni».

Chi non pare aver perso appeal però è Fedriga...

«Credo abbia incarnato la politica accomodante nei confronti dei cittadini e capace di rassicurare. Ma se devo lanciarmi in una breve analisi di questa legislatura devo dire che non vedo scelte strategiche, e strutturali, per il futuro della regione. Basti pensare alla sanità e agli enti locali per capirlo».

Come arriva il Pd a queste elezioni?

«Le Politiche non sono andate come auspicavamo e non siamo stati in grado di portare a termine il progetto del campo largo. Correre divisi contro un centrodestra che, nonostante le differenze, riesce sempre a trovare una sua unità costa sia a livello di affluenza sia di risultati. Da noi c'è sempre qualcuno che è più a sinistra oppure più moderato del Pd».

Cosa giudica le liste dem?

«Sono competitive per quanto qualcuno cercherà anche in questi giorni di trovare i rafforzamenti che servono».

Ad esempio nella Bassa?

«L'errore più grande che si possa fare è pensare di costruire recinti per qualcuno perchè con questi ragionamenti si sta un attimo a perdere qualche consigliere regionale».

Di cosa va più orgoglioso di questi dieci anni?

«Da capogruppo dell'abolizione dei vitalizi e della cancellazione delle Province con una maggioranza risicata e in cui agivano un paio di battitori liberi. Da assessore rivendico l'ottenimento della Dop Friuli, la tutela della ribolla gialla e, lo dico con un po' di vanità, l'aver riportato l'agroalimentare al centro del dibattito».

Un errore che si imputa?

«Essere stato allo stesso tempo segretario regionale del Pd e consigliere oltre a non aver condiviso fin dall'inizio, con sindaci e amministratori, la riforma degli enti locali che continuo comunque a ritenere coraggiosa e lungimirante».—

CRISTIANO SHAURLI
DUE VOLTE CONSIGLIERE REGIONALE ED EX ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

«Il Consiglio ormai è vissuto dall'esecutivo come qualcosa di supino o fastidioso e la responsabilità è di ognuno di noi»

«Le liste dem sono competitive, ma non va commesso l'errore di pensare di poter costruire recinti per qualche consigliere»

MASSIMO MORETUZZO

Tappa a Fagagna

Prosegue nella circoscrizione di Udine il percorso partecipato della coalizione a sostegno di Massimo Moretuzzo, candidato alla presidenza per il centrosinistra. Domani, a Fagagna, in sala Asquini dalle 15.30 si terrà l'incontro dal titolo "La regione giusta", nuova tappa del cammino che toccherà tutti i territori della regione per ascoltare e raccogliere «proposte finalizzate a disegnare un futuro diverso per la nostra terra, con un obiettivo che non si esaurisce in quello elettorale».

MASSIMILIANO FEDRIGA

Lista a Gorizia

Questa sera alle 20.30 si terrà – in sala Dora Bassi in via Garibaldi nel capoluogo – la presentazione dei candidati della Lista Fedriga per la circoscrizione elettorale di Gorizia. I cinque nomi scelti dal presidente sono il consigliere uscente Diego Bernardis, Michela Cecotti, in arrivo dal mondo delle categorie, Antonio De Benedittis, presidente regionale della Federtennis, Silvia Paoletti, presidente del Consiglio comunale di Gorizia, e Suzana Kulier, ex consigliera a Monfalcone.

FORZA ITALIA

Savino candida Angeli «Esperienza e capacità vanno oltre i social»

UDINE

Dario Angeli verrà candidato da Forza Italia. Dopo il "no" ricevuto dalla lista Fedriga a causa, essenzialmente, di un vecchio post contro Giorgia Meloni, infatti, saranno gli azzurri a schierare l'ex sindaco di Remanzacco, come spiega la coordinatrice regionale Sandra Savino.

«Per amministrare la cosa pubblica vale più la simpatia oppure la competenza – si chiede Savino –? Per Forza Italia ci sono valori come professionalità, esperienza e capacità che sovrastano altri aspetti che la rete e i social premiano e valorizzano. Abbiamo letto la testimonianza di Angeli e, come coordinatrice di Forza Italia, mi pare opportuno chiarire che il nostro partito considera prioritarie alcune caratteristiche che rivendica. Aggiungo, e non si tratta di una puntualizzazione banale, che preferiamo qualcuno che abbia il coraggio di assumersi le proprie responsabilità, con coraggio e consapevolezza, ai pusillanimi che non osano fiatare pur di non disturbare il manovratore».

Angeli, continua Savino «ha pubblicato un post sbagliato e si è scusato» quindi «per noi non ha senso che quel post lo tagli fuori dalla possibilità di presentarsi alla comunità come candidato al Consiglio regionale».

Savino, poi, va anche oltre. «La politica – spiega – è una cosa seria e abbiamo bisogno di persone serie. Chi sbaglia, a meno che non abbia commesso qualcosa di grave e imperdonabile, ha il dovere di capire e rimediare. Ma i tempi della *damnatio memoriae* sono finiti da un pezzo. Forza Italia è un partito liberale, aperto al confronto e disponibile a dialogare con persone capaci. Servono amministratori competenti, la simpatia a tutti i costi la lasciamo a chi preferisce il cabaret».—

L'ex sindaco di Remanzacco Angeli sarà candidato con Forza Italia

L'annuncio

Il Pride regionale a Pordenone e il Comune nega il patrocinio

La parata in Friuli Venezia Giulia sabato 10 giugno. Gli organizzatori: delegittimati dalla giunta Ciriani

Enri Lisetto / PORDENONE

La motivazione: si fa a rotazione, adesso tocca a Pordenone. Poi, però, c'è lo stimolo politico: la giunta comunale "discriminatoria". Senza giri di parole. La data è fissata, sabato 10 giugno, il programma è in fase di predisposizione, la presentazione è avvenuta ieri mattina a Gorizia, città che ospitò l'evento nel 2021.

Il Friuli Venezia Giulia avrà anche quest'anno la sua parata dell'orgoglio Lgbtqia+: il Pride regionale si terrà in occasione del Pride Month. Organizza dal 2017 l'associazione Fvg Pride in collaborazione con «le associazioni che si battono per i diritti della comunità queer locale» come Arci Udine e Pordenone, Arcigay Friuli, Anpi Maniago e Montereale e Udine, Famiglie Arcobaleno Fvg, Circolo Uaar Pordenone e Fvg, Arci Cral San Vito, Fridays for future Gorizia, Cellula Coscioni Udine, Casa internazionale delle donne Trieste, Rete studenti medi Udine, Time for Africa e Aned Udine.

Pordenone è l'ultimo capoluogo a non avere ancora avuto la sua parata: «Per questo la città è stata scelta per la quarta edizione del Pride Fvg», che sarà preceduto da un calendario di eventi culturali, aggregativi e di intrattenimento in tutta la regione. Non è solo di natura territoriale la scelta della Destra Tagliamento. Il motto per l'edizione 2023 è "Resistenza in Corso - #Proudenone". «Di fronte agli attacchi e alle delegittimazioni della politica – dicono dall'associazione – e in particolare della giunta comunale di Pordenone, la risposta della comunità queer è unanime: resistenza. Per questo ha voluto e prestato le proprie energie per dare vita a questo Pride: il motto celebra la resistenza della comunità del Fvg. Invito della «comunità locale» raccolto «soprattutto alla luce di alcune dichiarazioni del sindaco Alessandro Ciriani relativamente alla fantomatica ideologia gender, all'esposizione di simboli riconducibili alla comunità queer nelle scuole e alla sua costante mancata risposta alla richiesta di confronto mossa dalle associazioni Lgbtqia+. Non c'è relazione in mancanza di una delle due parti; di conseguenza non possiamo confrontarci se la controparte si nega, e sembra che ignorarci sia la strategia messa in atto nei nostri confronti dall'amministrazione comunale».

Una precedente edizione del Pride regionale a Gorizia

Il sindaco Alessandro Ciriani non cede alla provocazione e annuncia che negherà il patrocinio al Pride Fvg. «Me l'aspettavo – ripete –. Ma fanno bene a venire a Pordenone perché si accorgeranno di quanto aperta, libera e ospitale sia questa città e di quanto sbagliano a caratterizzare politicamente la manifestazione. Il mondo gay, peraltro, non è totalmente rappresentato da loro: ci sono persone che non hanno bisogno di parate per vivere liberamente il loro orientamento sessuale».

> Il sindaco: fanno bene a venire perché si accorgeranno di quanto aperta, libera e ospitale sia questa città

Quanto al riferimento al diritto delle famiglie alla libertà educativa, il sindaco ritiene che non debbano essere agenzie esterne, compresa Arcigay, a mediare nei percorsi di maturazione sessuale dei ragazzi, «perché allora dovrebbero poterlo fare anche il Popolo della famiglia o altri. In questo Paese c'è la possibilità di dissentire e io su alcune cose non sono d'accordo. La scuola deve essere laica, libera da pregiudizi, ma anche da pressioni, e le scelte educative spettano alla famiglia e non ad altri».

Queste manifestazioni, inoltre, «lasciano il tempo che trovano perché a Pordenone non esiste un clima di intolleranza e il mio problema non è di caratterizzare i diritti, ma di generalizzarli e vedranno che i diritti sono garantiti a tutti, Pordenone è una città perfetta da questo punto di vista e nessuno viene discriminato». Insomma, «manifesteranno contro il niente». Ciriani, inoltre, evidenzia «la potenzialità comunicativa della comunità Lgbtqia+ in tutti i mondi, dalla musica al teatro, dagli show alla pubblicità». Altro che baci a Sanremo, «se sul palco qualcuno avesse professato di essere cattolico e di credere nella famiglia tradizionale probabilmente sarebbe stato deriso». Dunque, «non siano loro a parlare di emarginazione o discriminazione perché non è vero. La loro voce è ben più amplificata rispetto ad altre, subito derubricate a oscurantiste». —

Il generale Figliuolo mentre passa in rassegna i reparti

La Brigata ha dato il cambio alla Taurinense
Impegnato un contingente di 260 militari

La Julia in Ungheria Missione per la Nato al confine ucraino

IL TRASFERIMENTO

LIETA ZANATTA

Nuovi fronti per la brigata alpina Julia che si ritrova da due giorni ufficialmente schierata sul campo in Ungheria con un'aliquota importante di uomini.

Lunedì scorso infatti le nostre penne nere hanno dato il cambio ai colleghi della brigata Taurinense alla presenza del generale di Corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo. A condurre il contingente di 260 militari, è il tenente colonnello Massimiliano Carreddu, già comandante del battaglione "Tolmezzo" all'8° reggimento alpini di Venzone. Un gruppo misto, composto da militari provenienti dai reggimenti del 3° Artiglieria da montagna, del Piemonte Cavalleria (2°) e del 2° Genio guastatori. Saranno sei mesi impiegati nell'operazione *Enhanced Vigilance Activity* (eVA), con modalità addestrative e operative, al fianco dei contingenti degli ungheresi padroni di casa, degli Stati Uniti e della Croazia, sul fianco sud-orientale europeo, terreno delicato in quanto confinante con l'Ucraina.

«Questa missione – ha dichiarato il generale Figliuolo – è stata avviata sette mesi fa con il chiaro intento di dare una risposta immediata ed efficace a una minaccia che, dal 24 febbraio dell'anno scorso, incombe su quei valori di libertà e di democrazia che oggi sono messi in discussione come mai è stato fatto di recente sul nostro continente».

Da un anno infatti diverse componenti dell'Esercito e l'Aeronautica militare italiane sono schierate nell'Alleanza Atlantica lungo il bordo nell'Europa orientale, con i Fucilieri dell'Aria in Romania, i bersaglieri della Garibaldi in Lettonia e i carabinieri del Tuscania in Bulgaria. La missione della Julia in Bulgaria inizia in un clima invernale soleggiato con escursioni termiche importanti la notte, con temperature che scendono sotto i 5 -6 gradi.

Alla cerimonia del trasferimento erano presenti anche l'ambasciatore in Ungheria Manuel Jacoangeli, il vicecomandante delle Forze armate ungheresi generale Zsolt Sandor, il comandante della Taurinense generale Nicola Piasente, il colonnello David Colussi dell'8° alpini e tutti i comandanti dei contingenti dei Paesi coinvolti al *Nato eVA Battlegroup*. La Julia ha appena lasciato il comando del *Multinational Battle Group* a Peja Pec in Kosovo col Piemonte Cavalleria. —

Enologia e affari

Francescutti: Casarsa e Vittorio Veneto sono due realtà in salute
Pinat: per fare utili con il Prosecco sono necessari determinati volumi

Le coop: sinergie e intese sono indispensabili, non vanno trascurate le realtà del territorio

Nella foto grande Bellomo (a sinistra) e Bellini de La Delizia; in alto a destra Francescutti, sotto Pinat

I COMMENTI

MAURIZIO CESCON

Ha fatto rumore, in Friuli Venezia Giulia, la notizia dell'alleanza tra la cantina La Delizia di Casarsa e la cantina di Vittorio Veneto e Conegliano. Casarsa, per la nostra regione, vale il 20% del vino imbottigliato in termini di quantità ed è la maggiore realtà del settore. Vittorio Veneto e Conegliano è una società tra le più strutturate del Veneto, con oltre 110 milioni di fatturato e 2 mila ettari vitati, anche nelle Grave, dopo l'acquisizione, che risale al 2016, di Sacile e Fontanafredda.

L'assessore regionale all'Agricoltura **Stefano Zannier** non esprime per il momento giudizi di sorta sul caso specifico. «Le unioni e le aggregazioni tra società vanno sempre bene - si limita a dire -, chiaro che io vedrei in modo positivo la possibilità di aggregazioni a livello regionale. Ma finchè non avrò dettagli precisi dai vertici di Casarsa, preferisco non andare oltre».

Articolata la presa di posizione di **Venanzio Francescutti**, presidente di Fedagripesca e tra i leader del mondo cooperativo regionale. «Sono anni che mi sto battendo perché le coop trovino il coraggio di fare sinergie, accordi tra di loro - osserva -. Le nostre aziende, anche le più importanti, sono piccole in un mondo che è enorme, i mercati esteri sono molto più grandi di noi, delle possibilità e delle strutture di una regione come il Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi anni, con un'opera infaticabile di convincimento, siamo riusciti a far mettere d'accordo alcune latterie nel Pordenonese, l'anno scorso i due più rilevanti produttori di frutta, adesso qualcosa si muove anche nell'ambito del cerealicolo, tutti segnali che portano a forme di collaborazione che noi auspichiamo e favoriamo. L'accordo tra Casarsa e Vittorio Veneto lo considero un fatto positivo, permetterà di fare economie di scala, ma soprattutto di portare vantaggi ai soci. Da quello che sappiamo, si partirà con il potenziamento dell'imbottigliamento e della commercializzazione, le premesse sono buone. Sono due cooperative sane, guidate da presidenti in gamba, giovani, che hanno capito le responsabilità e hanno capito l'importanza di dialogare. Sono aggregazioni virtuose, non c'è la possibilità di non farlo, non è più possibile andare da soli in giro per il mondo. Purtroppo è evidente che in questo momento, per Casarsa, è difficile confrontarsi con altri soggetti dentro i confini regionali. Il mio auspicio è che comunque si possano e si debbano trovare collaborazione e sintesi tra le coop vitivinicole della regione, serviranno i tempi giusti e le persone giuste, i matrimoni, come sempre, si fanno in due».

Anche un tecnico esperto e un imprenditore come **Bruno Augusto Pinat**, in passato presidente Ersa e oggi nel Comitato di sorveglianza per la programmazione dei fondi Ue 2023-2027, guarda di buon occhio quello che sta accadendo nella Destra Tagliamento. «Intanto mi preme dire che la politica non deve mettersi in mezzo - spiega Pinat -. Stiamo parlando di economia, di oggetti privati o comunque cooperativi. Ci sono Consigli di amministrazione e assemblee padronissimi di decidere come meglio credono, le cooperative sono libere di scegliere il loro futuro. Da tecnico del settore, con un'esperienza di oltre 40 anni di viticoltura, posso affermare che la cantina di Vittorio Veneto è una realtà ben strutturata, ha un suo mercato e cerca di consolidarsi attraverso intese commerciali. Lo ha già fatto con Conegliano e con Fontanafredda e i rapporti sono ottimi. Anzi, i soci di Fontanafredda sono contenti della gestione attuale. Al centro dell'operazione c'è il Prosecco, stiamo parlando di un prodotto agricolo, ma che ha caratteristiche industriali, con centinaia di milioni di bottiglie e un segmento di mercato nazional popolare e internazionale. Per fare utili con il Prosecco bisogna fare volumi, perchè i margini su ogni singola bottiglia non sono grandi. Come tutte le industrie di questi ultimi anni, se si ritiene di fare massa critica per affrontare i mercati esteri, bisogna unirsi. Al contrario, si può scegliere di restare piccoli, ma vivendo in mercati di nicchia, con vini di straordinaria qualità, ricercati e pagati a peso d'oro. Con il Prosecco, è evidente, questo discorso non è possibile, perchè si tratta di uno spumante che vogliono in tutto il mondo. Non si è fatta l'unione con le altre cantine regionali? Perché è molto difficile, siamo la terra dei campanili, soprattutto nel mondo del vino. Questa partita, se fossi un produttore di Prosecco friulano, me la giocherei sollecitando la Regione e il sistema a chiedere maggiori quote in Friuli. Sarebbe l'occasione per far sì che le future autorizzazioni per gli impianti all'interno della Doc Prosecco vengano rilasciate solo da noi e non in Veneto, per avere più peso». —

L'INTESA
SI PARTIRÀ CON LA COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ PER LA VENDITA

L'operazione è stata già votata all'unanimità dai due Cda

STEFANO ZANNIER
ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA

«Non commento il caso specifico finché non avrò il quadro esatto»

L'INIZIATIVA

I MAESTRI della PITTURA

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

Il piano dell'opera

1. **CARAVAGGIO** L'ombra e la luce **18 Febbraio**
2. **MODIGLIANI** Sintesi ed eleganza **18 Marzo**
3. **RAFFAELLO** L'umano e il divino **15 Aprile**
4. **BOCCIONI** Il fascino della velocità **20 Maggio**
5. **TIZIANO** La sensualità del colore **17 Giugno**
6. **PIERO DELLA FRANCESCA** La forma pura e il gesto sospeso **15 Luglio**
7. **ARTEMISIA GENTILESCHI** Teatralità e seduzione **26 Agosto**
8. **LEONARDO** Il moto dell'anima e della natura **16 Settembre**
9. **FATTORI** La macchia e il vero **21 Ottobre**
10. **BOTTICELLI** Il mito della bellezza **18 Novembre**
11. **TIEPOLO** Incanto e illusione **16 Dicembre**

I personaggi e mille storie su tela viaggio tra gli artisti d'Italia

Da domani con il nostro giornale il primo volume si comincia con Caravaggio e i suoi capolavori l'ombra e la luce di un genio tormentato

Prosegue il viaggio nella pinacoteca ideale: dopo i 12 volumi de «La pittura italiana», con oltre 2 mila pagine dedicate ai grandi temi dell'arte, dal Duecento al presente, ora «La Stampa» e i quotidiani del Gruppo Gedi propongono un'ulteriore tappa nella dimensione del Bello: stavolta la nuova serie è dedicata ai «Maestri». Undici volumi che spaziano, ancora una volta, nel tempo e aprono altrettanti squarci sulla nostra eredità culturale.

Accompagnati dalla consueta completezza di informazioni e da un ricco apparato fotografico, seguiremo un itinerario incentrato sui personaggi: indagherà la vita, le idee e le opere - irripetibili - di artisti che il mondo ci invidia, dal Quattrocento fino alle avanguardie. Inizieremo con l'irrequieto Caravaggio, celebre per le sue tormentate vicende personali e la potenza inaudita, fra tenebra e luce, dei suoi dipinti. Passeremo alla bohème del primo Novecento, con il livornese Amedeo Modigliani, la cui vita senza regole ha rischiato di offuscare l'intima verità dei nudi e delle raffinate donne dal collo lungo.

Rivivremo la grazia e le armoniose visioni di Raffaello, massimo interprete degli ideali di classicità ed eleganza del Rinascimento. E poi incontreremo un artista delle avanguardie storiche, Umberto Boccioni, scomparso precocemente nel 1917, quando già si era distinto come il più talentuoso dei futuristi.

Con Tiziano, pittore longevo e prolifico, geniale colorista e ritrattista, ci caliamo poi nel Cinquecento veneto, e da lì passeremo al Quattrocento dell'Italia centrale, con le rarefatte atmosfere di Piero della Francesca, girovago fra Marche, Umbria e Toscana. Poi, finalmente, una donna, Artemisia Gentileschi, coraggiosa e indipendente, capace di tele di una crudezza paragonabile a quella di Caravaggio.

Non mancherà un volume sul genio universale, Leonardo, di cui ammireremo le sperimentazioni di una lunga carriera. Prolifico e longevo anche il toscano Fattori, capostipite dei macchiaioli, attivo fra Firenze, Livorno e la Maremma. Scopriremo quindi le vicende di Botticelli, pittore alla corte di Lorenzo il Magnifico, incantandoci fra splendori e crisi mistiche. Infine, undicesimo appuntamento, il veneto Tiepolo: con le sue composizioni ariose e libere è il felice interprete degli ultimi fasti nella nobiltà europea. —

In edicola

Un'uscita ogni mese, al sabato, dal 18 febbraio fino al 16 dicembre. La nuova serie «La pittura italiana. I maestri» è una collezione di volumi disponibili in edicola, in vendita con «La Stampa» e con tutti i quotidiani del Gruppo Gedi: il costo è di 14.90 euro più il prezzo del quotidiano e si potrà acquistare ogni volume dal giorno dell'uscita per tutto il mese. Si inizia da domani con «Caravaggio. L'ombra e la luce». —

ECONOMIA

IL COLOSSO DELL'ACCIAIO

Una nuova Cimolai per salvare l'azienda I segreti del piano depositato a Trieste

Proposta di concordato con la creazione di una newco
Ancora aperta la ricerca di soci. Tre le offerte non vincolanti

Elena Del Giudice / PORDENONE

Un corposo fascicolo da un centinaio di pagine: è la proposta di concordato che Cimolai spa depositerà nelle prossime ore al tribunale di Trieste. Il piano di salvataggio della storica impresa di costruzioni in acciaio è molto articolato e prevede – a fronte di una stima del valore di liquidazione di 170 milioni di euro – il riconoscimento al 100 per cento dei crediti privilegiati, per circa 223 milioni di euro, e una quota del 15 per cento per quelli chirografari, ma per questi ultimi entra in gioco anche un particolare strumento finanziario che incrementa il valore.

IL SALVATAGGIO

In premessa c'è l'imperativo: salvare l'azienda, il suo know how, le competenze, le commesse in corso e quelle che verranno. Cimolai ha in portafoglio ordini per oltre 800 milioni di euro ed è attiva con diversi cantieri in mezzo mondo, e occupa circa 2.700 persone, di cui oltre 350 solo in Friuli Venezia Giulia. Da qui il progetto di costituire una newco, che nel piano viene indicata come Nuova Cimolai, alla quale verrà conferita l'attività core, lasciando in vita la bad company Cimolai spa alla quale restano in carico le sofferenze. La newco, ovvero la good company, avrà come azionista di riferimento Luigi Cimolai ed è alla ricerca di nuovi partner industriali o finanziari. Allo stato sono tre le offerte non vincolanti sul tavolo in attesa dell'esito della new diligence. Ma il lavoro di ricerca di partner iniziato a dicembre, ha coinvolto una ventina di soggetti tra potenziali investitori strategici, investitori finanziari e famiglie imprenditoriali con presenza consolidata in Friuli Venezia Giulia, e di queste 8 avrebbero confermato il loro interesse a partecipare all'operazione.

LUIGI CIMOLAI
L'INGEGNERE È INTENZIONATO A MANTENERE IN VITA L'AZIENDA

> Il Gruppo ha in portafoglio ordini per 800 milioni; 2700 i dipendenti di cui 350 in Fvg
> Altra partita a Londra

> I debiti rilevati ammontano a 668 milioni di cui 230 verso creditori privilegiati e 436 verso chirografari

INVESTITORI

Restano coperti dal riserbo i nomi dei possibili partner di questa operazione al fianco di Luigi Cimolai, determinato a mantenere in vita l'azienda fondata dal padre 70 anni fa, e così sarà finché non verrà sottoscritto un accordo. I nomi che circolano sono quelli dei colossi delle costruzioni come Webuild e Vinci, sondati – pare – da Lazard, a cui potrebbero affiancarsi imprenditori locali. Rispetto ad un possibile impegno di Fincantieri – che con Fincantieri infrastructure è il competitor di Cimolai che si è aggiudicata (insieme a Salini) la ricostruzione del Ponte Morandi a Genova, poco meno di 90 milioni di ricavi nel 2021, oltre 253 milioni nel'20 – nel proprio piano industriale prevede una crescita ma non per linee esterne. Potrebbe partecipare all'operazione? In considerazione dell'azionista di controllo, l'ipotesi potrebbe valere a fronte di un'indicazione politica precisa. Un'altra grande impresa locale il cui nome era stato accostato a Cimolai, ovvero Rizzani de Eccher, non ha confermato l'interesse.

La Vessel a New York, una delle iconiche opere di Cimolai

IL PIANO

Il piano prevede che al momento dell'omologazione del concordato preventivo della Cimolai spa e della Luigi Cimolai Holding, la bad company trasferirà alla newco – controllata al 100% da Luigi Cimolai Holding – dipendenti, attrezzature e contratti. In quel momento gli azionisti sottoscriveranno l'aumento di capitale necessario a soddisfare i creditori. Il debito della newco nei confronti di Cimolai spa relativo al pagamento del prezzo di acquisto dell'azienda, verrà compensato con il debito dovuto dalla bad company alla newco per la sottoscrizione di uno strumento finanziario partecipativo, Sfp. In sostanza: mantenere in vita la Cimolai le consente di proseguire l'attività, generare flusso di cassa e utili, utili che andranno a soddisfare i creditori.

I CONTI

La ricognizione sui conti del gruppo che, come si ricorderà, è precipitato in una pesante crisi finanziaria a causa di alcune operazioni con i derivati, evidenzia un debito complessivo di circa 668 milioni di euro, di cui 230 verso creditori privilegiati e 436 milioni verso creditori chirografari. Tra questi ultimi diversi istituti di credito e Sace, che è presente anche nell'elenco dei privilegiati. L'esposizione verso banche, per linee di credito garantite da Sace, si aggira attorno ai 134 milioni di euro. Si sommano altri 56 milioni di debiti legati a mutui, con intervento del Frie. Una partita finanziaria, certo, in cui la politica può avere un ruolo, sia in Sace (controllata da Cdp), in cui pesa la voce del Governo nazionale, che nelle operazioni con il Frie, in cui è la Regione Fvg che potrebbe intervenire.

CONCORDATO BIS A LONDRA

E fin qui ci siamo occupati della "partita" che si aprirà oggi con il deposito della domanda di concordato al tribunale di Trieste. Ma ce n'è un'altra che andrà a sommarsi e che si giocherà, invece, a Londra dove sono pendenti azioni da parte delle società con cui la Cimolai aveva sottoscritto i contratti per i derivati. Il tribunale delle imprese di Trieste aveva già "congelato" iniziative provenienti dall'estero e che puntavano ad attivare le garanzie legate a quelle operazioni. Ora la giustizia dovrà entrare nel merito di quei contratti, valutando se la loro sottoscrizione fosse stata corretta, oppure – ed è la linea difensiva dell'impresa pordenonese – non hanno valore perché sottoscritti da chi non aveva la titolarità per farlo. Il fronte londinese potrebbe chiudersi con un'altra procedura concorsuale da avviare in quella sede, operazione non semplice né economica. Una decina tra banche d'affari e intermediari finanziari i soggetti con cui la Cimolai aveva stipulato contratti in derivati a copertura del rischio su cambio euro-dollaro. Tra questi l'australiana Macquarie, Jb Drax Honore, Ebury Partners, Ballinger & Co., Gps Capital Markets, Deutsche Bank, NatWest e Morgan Stanley. —

LA NOMINA

La presidenza dell'Ice a Matteo Zoppas

PORDENONE

Matteo Zoppas, imprenditore pordenonese, 49 anni, è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione dell'Ice. Matteo Zoppas, figlio di Antonia Zanussi e Gianfranco Zoppas, è stato dal 2013 presidente di Confindustria Venezia. dal 2015 è stato presidente di Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo, e dal 2017 al 2019 presidente di Confindustria Veneto. «Onorato - commenta - per la fiducia, metto la mia esperienza al servizio del Paese» è stato il commento.—

IL BILANCIO

Roncadin, ricavi a 155 milioni «Pianifichiamo la crescita»

Nel 2022 volumi in flessione a 95 milioni di pezzi e forte incremento dei costi L'Ad Dario Roncadin: «Puntiamo a consolidarci in Italia e ad espanderci all'estero»

Maura Delle Case / PORDENONE

Nonostante un 2022 che dire sfidante è poco, con prezzi delle materie prime andati alle stelle, bollette di gas ed energia superiori di 20 milioni euro rispetto all'anno precedente e un'inflazione che ha causato una non banale contrazione dei consumi, Roncadin – l'azienda di Meduno specializzata nella produzione di pizze surgelate di alta qualità per la Gdo italiana e internazionale – manda in archivio un bilancio 2022 che vede i ricavi attestarsi a 155 milioni di euro, in crescita del +4,4% rispetto al '21, nonostante i volumi di produzione abbiano subito una lieve diminuzione, passando da 100 milioni a 95 milioni di pezzi. «Chiudiamo un 2022 estremamente impegnativo – commenta l'Ad Dario Roncadin – che ha visto verificarsi rialzi senza precedenti di materie prime ed energie su tutti i fronti». I segni più dinnanzi alle voci di costo aziendali sono stati più d'uno. Su tutti le materie prime. Mozzarella, pomodoro, farine e cartoni hanno visto i prezzi lievitare rispetto al recente passato. E così l'energia, che nel 2022 è costata 20 milioni in più del precedente all'azienda di Meduno, essendo questa – per via dei suoi impianti di refrigerazione – una realtà fortemente energivora. «Nonostante queste criticità – prosegue l'ad – abbiamo comunque cercato di limitare il più possibile gli aumenti di listino, per non pesare sui consumatori, e siamo pronti a ridurre i prezzi qualora i costi scendessero».

«La nostra scelta – aggiunge ancora Roncadin – è stata quella di lavorare assieme agli altri attori della filiera, tutti messi in difficoltà dai rincari, e puntare su ricerca e sviluppo per continuare a realizzare prodotti in linea con le esigenze dei consumatori, senza compromessi sulla qualità». Sul fronte occupazionale, l'organico è lievemente aumentato in corso d'anno, passando – i dipendenti a tempo indeterminato – da 684 a 691; con i contratti a termine, il totale sale a 740. Più l'indotto. «L'obiettivo – annuncia Roncadin – è quello di tornare a crescere, anche in ragione degli spiragli che si intravedono sul fronte dell'inflazione, e riportandoci al massimo della nostra capacità produttiva. Per questo continuiamo a investire per rafforzarci sul mercato italiano e ampliare la nostra presenza su quello internazionale, che ci vede attivi in 38 paesi del mondo». Il 2022 è stato per l'impresa pordenonese, che è società benefit, anche l'anno del primo report di sostenibilità che ha passato ai raggi x i risultati raggiunti sul fronte ambientale, come l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, l'efficientamento energetico, il riciclo degli imballaggi, le iniziative antispreco e l'apiario aziendale, passando per quelli socio-economici e per le attività dedicate alle persone.—

DARIO RONCADIN
AMMINISTRATORE DELEGATO DI RONCADIN SPA

L'azienda di Meduno ha consolidato l'occupazione: saliti a 691 i lavoratori a tempo indeterminato

DONNE IMPRENDITRICI

De Nipoti nuova presidente dell'Aidda

De Nipoti (terza da sinistra)

Cambio al vertice della delegazione Fvg dell'Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda (Aidda). La nuova presidente, eletta all'unanimità, è Chiara De Nipoti, cofondatrice e numero uno dell'azienda Oro Caffè, con sede a Tavagnacco. Il nuovo Consiglio della delegazione è composto da Luisa Citossi (Aussafer Due), Alessandra Tulisso (Officine Fvg), Sandra Pignolo (Officine Nuove), Elisabetta Cividin (Santa Croce aMare), Mariuccia Maranzana, Anna Brisotto (San Simone), Alessandra Brizzi (Isec srl), Michela Del Fabbro (Mep), Clara Maddalena (Maddalena), Paola Montanari (Videe), Lilli Samer (Samer&co Shipping) e la marchesa Etta Melzi Carignani.—

IL CONSORZIO

Segno meno per il Montasio Sono 820 mila le forme vendute

UDINE

La scarsità di latte e le complessità della congiuntura economica hanno influenzato, nel 2022, la produzione dei caseifici, in particolare i più piccoli, facendo segnare anche al Montasio un piccolo passo indietro in termini di forme vendute, passate dalle 837mila del 2021 a 820mila. «Abbiamo comunque ampliato la copertura sul mercato e migliorato il posizionamento economico della nostra Dop - spiega il presidente del Consorzio Montasio Dop, Valentino Pivetta - e abbiamo orientato lo sviluppo della filiera verso un miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi, preservando la massima qualità e lavorando in un'ottica di sostenibilità ambientale e garanzia del benessere animale». Un lavoro importante, oggetto di un progetto di ricerca per il rafforzamento della tipicità e della sostenibilità della filiera del Montasio che sarà presentato mercoledì a Roma, al Simposio Scientifico Filiere Italia Next Dop Igp.—

M.D.C.

Via libera al riassetto della governance. Meno vincoli per velocizzare le opere

Pnrr, la gestione a Palazzo Chigi e Fitto

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Per capire la dimensione del problema basta mettere in fila tre numeri del rapporto consegnato ieri sera: fra il 2014 e il 2020 l'Italia aveva a disposizione 126 miliardi di euro di fondi europei. È riuscita a spenderne appena 43, il 34 per cento del totale. È la questione che in premessa vanifica ogni dibattito sull'utilità o meno delle riforme necessarie a ottenere i duecento miliardi aggiuntivi del Recovery Plan. Raffaele Fitto, già ministro del Sud con Berlusconi e uomo scelto da Meloni per risolvere il problema, non pensa ad altro dal primo giorno di legislatura.

L'Italia ha già ottenuto tre rate da venti miliardi, ma (così si stima nei palazzi) è riuscita a spenderne meno di un terzo. Quando non è la burocrazia, ci si mette la scarsa programmazione di Comuni e Regioni.

E così ieri, dopo due mesi di gestazione, il ministro degli Affari europei ha portato in consiglio dei ministri un decreto che cambia radicalmente i meccanismi decisionali, impone semplificazioni e permette l'assunzione di nuovo personale.

La novità più importante del decreto è quella che sposta il cento delle decisioni dal ministero del Tesoro a Palazzo Chigi. Fino a ieri le strutture tecniche dedicate al «Pnrr» (Piano nazionale di ripresa e resilienza) erano tre: due a Palazzo Chigi, una a via XX settembre. Quest'ultima era la più importante, perché teneva i contatti con la Commissione europea.

Il ministro Raffaele Fitto

Da oggi cambia tutto: la regia del piano passa a Palazzo Chigi, sotto la responsabilità politica di Fitto. Ci saranno quattro direzioni alle quali verranno suddivise le sei missioni del Pnrr: digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione, Sud e salute.

Il decreto accorcia poi i tempi di molte procedure: si potrà evitare la valutazione di impatto ambientale per la costruzione delle scuole, e sarà più semplice l'installazione di impianti per le energie rinnovabili.

Per valutare l'efficacia del decreto occorrerà attendere, ma nessuno scommette sul fatto che questo basterà a rispettare la scadenza del Recovery di fine 2026. Un problema che – per inciso – non riguarda solo l'Italia. E così Fitto ha aperto una trattativa con Bruxelles per rivedere le scadenze. Per averne conferma basta leggere fra le righe delle sue parole: «Serve un intervento che faccia parlare i due programmi», ovvero il Recovery Plan e quello sui fondi ordinari (detti di coesione, *ndr*).

Il Pnrr scade a fine 2026, gli investimenti del piano ordinario 2021-2027 può essere rendicontato entro il 2029. Il governo cammina sul filo di lana, perché per ottenere concessioni non deve aprire altri fronti. Fitto nega ad esempio che la proroga delle concessioni balneari senza gare sia un problema (lo è, l'Italia è in procedura di infrazione dal 2009), ma annuisce quando in conferenza stampa il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti spiega il perché della decisione di tagliare le agevolazioni edilizie: l'ufficio statistico europeo (Eurostat) ha fatto sapere all'Italia che se avesse continuato con quelle erogazioni il deficit sarebbe schizzato all'insù.

Per ottenere le modifiche al piano c'è tempo fino al 30 aprile. Nel frattempo entro il 30 marzo – un mese più del previsto – la Commissione valuterà se l'Italia abbia rispettato gli impegni sulle riforme 2022 per ottenere la terza rata del piano. La faccenda è così complessa che a due mesi dall'inizio dell'anno a Bruxelles non l'hanno ancora capito. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,94	0,34	5,6	6,12	3,48	157,6
Acea	14,07	-1,19	13,21	14,42	8,9	2.996,4
Acinque	2,18	0,46	2,05	2,2	5,83	430,2
Adidas ag	145,9	3,36	127,74	160,88	13,54	30.524,6
Adv Micro Devices	77,38	-1,41	57,92	81	28,97	73.261,8
Aedes	0,291	-	0,2895	0,291	0,17	76,6
Aeffe	1,312	-1,35	1,256	1,42	5,98	140,9
Aegon	5,134	-	4,798	5,292	7	810,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,18	0,99	7,68	8,52	4,87	295,5
Ageas	43,8	-0,34	41,57	45,12	5,82	103.002,8
Ahold Del	29,4	-0,61	26,8	29,58	8,19	3.504,1
Air France Klm	1,684	3,38	1,2575	1,684	36,91	721,8
Airbus	124,5	4,53	112,4	124,5	11,66	96.198,5
Alerion	31,65	-0,31	31,2	33,1	-1,71	1.716,4
Algowatt	0,658	-	0,48	0,698	31,08	29,2
Alkemy	13,02	-	10,72	14,78	18,15	74
Allianz	220,6	0,14	202,9	221,85	9,23	100.130,3
Alphabet cl A	90,83	1	81,47	99,15	11,24	27.071,4
Alphabet Classe C	91,17	2,97	82,44	98,83	11,21	31.862
Amazon	93,75	0,71	79,3	102,18	21,01	45.175,5
Amgen	224,9	-0,09	219	254,4	-7,94	164.103,9
Amplifon	28,16	2,4	25,27	28,5	1,22	6.375,1
Anheuser-Busch	55,32	0,22	53,9	57,52	-1,6	88.968
Anima Holding	4,166	-0,1	3,774	4,17	11,33	1.443,6
Antares V	8,45	-0,12	8,21	8,89	5,23	584,1
Apple	145,38	0,47	118,66	145,38	21,33	750.920,8
Aquafil	5,89	-1,01	5,81	6,3	-4,07	252,2
Ariston Holding	9,565	-2,4	9,305	10,2	-0,57	1.200,5
Ascopiave	2,75	0,92	2,43	2,8	14,82	644,6
ASML Holding	624	0,35	515,7	636,5	23,39	270.400,1
Autogrill	6,64	0,91	6,49	6,742	2,75	2.556,6
Autos Meridionali	12,25	-	11,35	13,35	6,52	53,6
Avio	10,2	1,39	9,78	10,68	6,58	268,9
Axa	28,235	0,16	26,49	28,78	7,34	58.987,4
Azimut	22,64	0,13	21,19	23,65	8,17	3.243,3
A2a	1,384	1,24	1,2665	1,4115	11,16	4.335,9
B						
B Desio e Brianza	3,33	-	3,07	3,45	9,18	447,4
B Ifis	15,74	-1,19	13,44	16,31	18,26	847
B M.Paschi Siena	2,471	4,09	1,9858	2,6	28,39	3.112,7
B P di Sondrio	4,444	0,36	3,834	4,598	17,57	2.014,8
B Profilo	0,215	0,47	0,1978	0,22	8,59	145,8
B Sistema	1,604	-0,74	1,526	1,85	4,84	129
Banca Generali	34,05	0,56	32,39	34,59	6,21	3.978,8
Banco Bpm	4,17	1,71	3,425	4,295	25,07	6.318,3
Banco Santander	3,548	1,98	2,843	3,548	26,49	57.251,1
Basf	51,91	0,46	48,06	53,82	11,63	47.919,6
Basicnet	5,57	2,01	5,33	5,6	4,9	300,8
Bastogi	0,616	-	0,612	0,636	-2,22	76,1
Bayer	59,42	-1,11	49,385	61,97	20,1	45.417,2
BB Biotech	57,3	-0,17	56,9	60,6	1,42	3.174,4
BBVA	7,008	2,73	5,772	7,008	23,86	46.728,5
B&C Speakers	13,75	1,48	12,5	13,75	9,13	151,3
Bca Mediolanum	9,26	0,46	7,896	9,26	18,75	6.880
Beewize	0,76	0,53	0,74	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,3055	1,33	0,282	0,3285	7,95	61,1
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,82	-0,52	3,8	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,72	0,1	7,455	9,72	31,17	1.804,1
Bialetti Industrie	0,3	0,33	0,27	0,301	10,91	46,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,14	-0,33	13	15,58	19,4	414,9
Bioera	0,298	-4,03	0,298	0,421	-30,62	1
Bmw	99,52	0,53	85,64	99,52	18	59.910,6
Bnp Paribas	65,78	2,21	54,67	65,78	23,41	59.997,7
Borgosesia	0,798	5	0,71	0,798	12,71	38,1
Bper Banca	2,674	3,12	1,9595	2,674	39,38	3.786
Brembo	13,43	0,37	10,49	13,43	28,52	4.484,6
Brioschi	0,0786	-4,38	0,0728	0,0836	6,22	61,9
Brunello Cucinelli	80,95	-0,55	67,2	81,4	17,15	5.504,6
Buzzi Unicem	21,7	0,46	18,295	21,7	20,56	4.180
C						
Cairo Communication	1,76	-1,12	1,494	1,806	18,28	236,6
Caleffi	1,255	0,4	1,04	1,285	23,04	19,6
Caltagirone	3,7	1,37	3,11	3,81	18,21	444,4
Caltagirone Editore	1,005	-	0,956	1,075	4,04	125,6
Campari	10,515	1,25	9,558	10,515	10,87	12.214,2
Carel Industries	26,1	-0,38	22,55	26,7	11,06	2.610
Cellularline	2,97	-0,67	2,92	3,25	-0	64,9
Cembre	29,5	-1,01	29,2	31,2	-3,91	501,5
Cementir Holding	8,02	-0,74	6,2	8,12	30,62	1.276,1
Centrale del Latte d'Italia	2,66	-1,85	2,66	2,91	-9,52	37,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0642	0,31	0,061	0,066	4,22	5,9
Cir	0,43	-0,35	0,422	0,4535	-1,04	476,1
Civitanavi S	3,475	-0,71	3,37	3,535	0,43	106,9
Class Editori	0,0864	-	0,0796	0,088	2,86	23,9
Cnh Industrial	15,355	0,62	14,79	16,27	2,61	20.950,4
Coinbase Global	66,39	8,64	31,13	77,65	101,43	11.525,9
Commerzbank	11,435	10,86	8,83	11,435	30,09	14.320,7
Conafi	0,421	-1,41	0,399	0,43	-0,94	15,6
Continental AG	70,76	2,94	59	71,4	29,03	14.152,4
Covivio	62,5	-1,19	57,05	66,6	12,01	5.924,1
Credem	8,04	-0,5	6,66	8,15	21,27	2.744,2
Credit Agricole	11,798	1,94	10,04	11,798	19,92	26.266,4
Csp International	0,399	-1,48	0,359	0,409	12,71	15,9
D						
D'Amico	0,446	0,34	0,3605	0,4565	19,57	553,5
Danieli & C	23,85	-0,21	21,2	24,45	14,66	975
Danieli & C Rsp	17,84	0,34	14,54	17,86	24,58	721,2
Datalogic	8,765	-0,06	8,54	9,84	5,29	512,3
Dea Capital	1,49	-0,4	1,48	1,496	0,54	395
De'Longhi	21,98	-0,09	20,58	23,8	4,77	3.320,3
Deutsche Bank	11,826	3,57	10,986	12,312	11,57	6.751
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,647	0,05	7,877	9,89	24,11	4.496,9
Deutsche Post AG	41	-0,24	35,93	42,835	15,48	49.722,9
Deutsche Telekom	20,48	-0,24	18,928	20,62	13,78	89.319,8
Diasorin	117,85	1,81	115,75	130,4	-9,62	6.593,5
Digital Bros	22,4	0,72	21,68	23,56	-0,09	319,4
doValue	7,67	-0,78	7,27	7,88	7,12	613,6
E						
Edison Rsp	1,505	-2,9	1,375	1,58	10,66	164,9
Eems	0,045	7,14	0,0396	0,058	-15,41	21,6
El En	15,9	0,44	14,12	15,98	11,58	1.270,2
Elica	2,955	1,72	2,84	3,2	-0,51	187,1
Emak	1,15	-1,2	1,15	1,322	-1,37	188,5
Enav	4,1	-1,58	3,986	4,37	3,54	2.221,2
Enel	5,374	-0,24	5,171	5,808	6,84	54.635,7
Enervit	3,23	-2,12	3,19	3,52	-0,92	57,5
Engie	13,36	0,32	12,474	13,6	-0,7	29.307,1
Eni	14,714	0,16	13,576	14,826	10,75	52.550,9
E.On	10,035	-1,08	9,444	10,18	7,65	20.080
Eprice	0,0118	0,85	0,0081	0,0155	31,11	4,6
Equita Group	3,88	-1,02	3,65	3,92	6,59	197,6
Erg	27,68	-0,14	27,54	29,22	-4,42	4.160,9
Esprinet	7,485	0,34	6,9	7,61	11,14	377,4
Essilorluxottica	175,5	1,18	165,5	178,6	3,85	38.269
Eukedos	1,25	-1,19	1,19	1,315	0,4	28,4
Eurogroup L	5,5	-	5,47	5,5	-0	517,1
Eurotech	3,57	-0,06	2,908	3,796	24,65	126,8
Evonik Industries AG	20,27	-0,2	18,01	21,36	12,55	9.445,8
Exprivia	1,538	-	1,378	1,572	11,94	79,8
F						
Faurecia	20,3	7,1	15,44	20,3	43,41	2.802,1
Ferrari	250,6	0,68	202,5	250,6	25,17	48.597,2
Fidia	1,445	-0,34	1,385	1,535	-3,99	10
Fiera Milano	2,905	-0,17	2,905	3,17	0,17	208,9
Fila	7,51	-1,44	6,96	7,69	7,9	322,8
Fincantieri	0,6325	-0,55	0,5415	0,6535	19,23	1.075
Fine Foods Pharma Ntm	7,97	-0,62	7,97	8,35	-4,44	175,8
FinecoBank	16,945	2,76	15,695	16,99	9,18	10.338,5
Fnm	0,4545	0,89	0,429	0,465	7,07	197,7
Fresenius M Care AG	37,22	-	30,26	37,22	23,37	11.401
Fresenius SE & Co. KGaA	28,3	-0,04	26,37	29,57	7,24	15.444,4
G						
Gabetti	1,24	0,81	1,02	1,318	18,32	74,8
Garofalo Health Care	3,69	0,27	3,64	3,895	0,27	332,8
Gas Plus	2,47	0,41	2,41	2,58	2,92	110,9
Gefran	9,98	-0,2	9,15	10,26	14,58	143,7
Generalfinance	7,18	1,13	6,98	7,2	-0,28	90,7
Generali	18,305	-0,22	16,775	18,345	10,17	29.047
Geox	1,116	-0,53	0,81	1,122	38,98	289,3
Gequity	0,0122	1,67	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,176	-1,01	1,102	1,206	5,95	14,5
Gilead Sciences	79	-0,62	74,01	82,38	-0,87	103.168,2
Gpi	13,8	1,47	13,6	14,66	-4,56	398,9
Greenthesis	0,993	1,02	0,929	0,993	6,2	154,1
Gvs	4,836	-1,1	4,142	5,215	19,41	846,3
H						
Heidelberger Cement AG	63,6	-0,41	55,32	64,4	18,52	11.925
Henkel KGaA Vz	67,16	-0,42	64,68	67,44	3,51	11.965,4
Hera	2,6	0,19	2,586	2,78	3,22	3.872,8
I						
I Grandi Viaggi	0,89	3,97	0,79	0,936	14,1	42,5
Iberdrola	10,805	-0,46	10,625	11,125	-1,32	69.126,4
Igd	2,77	-	2,755	3,48	-11,08	305,6
Il Sole 24 Ore	0,494	1,02	0,477	0,502	4	27,8
Illimity Bank	6,855	1,48	6,705	7,82	-0,65	573,4
Immsi	0,4905	1,55	0,407	0,5	19,63	167
Indel B	24,4	-0,41	23,8	25,8	-2,79	142,5
Inditex	28,69	0,46	24,8	29,02	15,69	89.416,7
Industrie De Nora	18,53	0,05	14,5	18,53	29,22	813,5
Infineon Technologies AG	36,11	0,22	28,615	36,56	32,3	41.840,2
Ing Groep	13,282	2,03	11,5882	13,38	17,33	27.378,2
Intel	26,875	0,84	25,35	28,64	9,81	126.285,6
Intercos	14,49	2,4	12,42	14,49	14,09	1.394,8
Interpump	51,6	-0,48	42,72	52,1	22,39	5.618,2
Intesa Sanpaolo	2,551	2,24	2,123	2,551	22,76	48.440,4
Inwit	10,375	-0,81	9,492	10,52	10,21	9.962,1
Irce	2,5	1,63	1,98	2,6	25,63	70,3
Iren	1,647	-0,18	1,507	1,74	12,19	2.142,6
It Way	1,57	1,55	1,546	1,656	-3,33	16,7
Italgas	5,5	-	5,25	5,665	5,97	4.456,4
Italian Exhibition	2,4	1,69	2,36	2,6	-2,44	74,1
Italmobiliare	24,7	-0,6	23,55	25,8	-3,33	1.049,8
Iveco	9,335	1,99	5,74	9,488	67,96	2.531,8
Ivs Group	3,6	-0,28	3,53	3,75	-1,91	328
J						
Juventus FC	0,3	-	0,2942	0,368	-5,12	758,2
K						
Kering	596,3	2,76	481,9	597,3	24,96	75.465
KME Group	0,688	-0,72	0,544	0,71	25,78	211,3
KME Group Rsp	1,055	-1,4	0,774	1,08	31,88	16,1
K+S AG	21,36	3,14	18,935	23,03	14,56	24.749,6
L						
Landi Renzo	0,592	-6,03	0,561	0,63	7,64	133,2
Lazio S.S.	1,025	-1,44	1,015	1,14	-0	69,4
Leonardo	10,445	2,25	8,046	10,445	29,59	6.038,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	31,4	-	25,55	31,75	11,55	698,2
Lventure Group	0,361	-5	0,327	0,38	0,28	19,4
LVMH	825,7	0,57	692,7	827,7	21,14	404.541,3
LYFT	10,58	-0,15	9,553	16,1	10,75	3.596,8
M						
Maire Tecnimont	3,784	0,69	3,1	3,784	21,99	1.243,6
Marr	11,7	0,34	11,46	13	2,63	778,3
Mediobanca	10,28	0,34	9,044	10,41	14,43	8.719,5
Mercedes-Benz Group	72,73	0,59	63,82	72,89	18,43	70.153,7
Merck KGaA	183,2	-2,55	180,9	201	0,38	23.677,2
Meta Platforms	163,88	-0,87	114,58	178,38	46,82	388.450,2
Met.extra Group	3,88	2,11	3,78	4,25	-5,37	2,3
MFE A	0,4192	-0,76	0,368	0,443	15,99	639,8
MFE B	0,654	0,62	0,573	0,685	16,47	772,5
Micron Technology	57,76	1,09	47,5	58,67	24,32	66.039
Microsoft	248,3	-0,82	209,5	255,45	11,7	1.915.742
Mittel	1,7	1,19	1,17	1,7	45,3	138,3
Moderna	164,5	0,98	154	183,86	1,22	65.431,4
Moncler	58,16	1,75	50,4	58,76	17,49	15.972,3
Mondadori	1,908	-0,1	1,836	1,978	5,53	498,9
Mondo TV	0,494	-	0,433	0,533	15,56	26,2
Monrif	0,0684	-0,87	0,0564	0,0708	20,42	14,1
Munich RE	326,3	0,12	302,2	333,1	6,91	67.349,6
Mutuionline	29,7	-0,13	26,04	30,58	12,84	1.188
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,71	-2,11	3,35	3,8	13,46	52,7
Net Insurance	9,42	0,64	9,28	9,42	1,51	174,4
Netflix	335,7	0,55	274,5	348,35	23,83	144.938,4
Netweek	0,0408	2	0,0384	0,042	6,25	5,8
Newlat Food	4,8	-1,34	4,44	4,9	10,47	210,9
Nexi	7,876	1,31	7,548	8,702	6,92	10.330,5
Next Re	3,35	-2,05	3,33	3,48	-2,9	36,9
Nokia Corporation	4,445	0,44	4,221	4,6805	2,31	16.895,2
Nvidia	208,6	-0,57	134,54	212,65	55,12	125.160
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,06	-0,33	8,26	9,38	9,29	124,2
Orange	10,63	6,34	9,412	10,63	13,91	27.790,5
Orsero	15,12	-3,08	13,2	15,94	13,51	267,4
Ovs	2,632	0,15	2,16	2,658	24,98	765,7
P						
Pharmanutra	60,2	-0,17	58,8	64,2	-3,37	582,8
Philips	15,968	1,5	14,572	16,824	13,93	15.527,5
Philogen	16,28	2,65	13,66	16,28	15,79	476,1
Piaggio	3,81	0,11	2,84	3,83	35,88	1.364,6
Pierrel	0,1822	1,79	0,175	0,1846	2,36	41,7
Pininfarina	0,9	0,45	0,838	0,916	7,4	70,8
Piovan	9,91	0,3	8	10,3	22,65	531,2
Piquadro	1,925	1,32	1,9	2,04	-0,77	96,3
Pirelli & C	4,95	3,36	4,089	4,95	23,63	4.950
Plc	1,46	-0,68	1,435	1,6	-8,75	37,9
Poste Italiane	10,23	0,89	9,232	10,26	12,1	13.361,5
Prima Industrie	24,95	0,2	24,8	24,95	0,6	261,6
ProSiebenSat.1 Media SE	9,336	-	8,092	9,92	15,37	2.042,7
Prysmian	37,93	0,9	33,87	37,93	9,43	10.170,7
Puma	63,2	2,7	56,6	66,56	17,04	953,2
R						
Rai Way	5,47	0,18	5,245	5,47	1,11	1.487,8
Ratti	3,06	-0,97	3	3,2	0,33	83,7
Rcs Mediagroup	0,734	0,55	0,676	0,734	9,39	383
Recordati	41,38	1	38,4	42,24	6,79	8.653,6
Renault	43,755	0,88	33,31	43,755	39,9	12.467,4
Reply	121,8	-0,65	107,1	127,3	13,83	4.556,7
Repsol	15,36	-0,9	14,32	15,5	2,57	24.517,2
Restart	0,3	-1,64	0,3	0,331	-2,91	9,6
Revo Insurance	8,28	-	8,14	8,43	-4,39	203,9
Risanamento	0,107	-1,47	0,107	0,1268	-4,29	192,7
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	39,4	1,29	38,56	43,26	-4,83	20.622,2
S						
S. Ferragamo	17,9	-0,22	16,76	18,83	8,55	3.021,3
Sabaf	17,1	0,12	16,8	17,8	2,52	197,2
Saes Getters	33,4	-0,3	23,3	33,5	41,53	490
Saes Getters Rsp	26,4	-	15,6	27,4	66,56	194,8
Safilo Group	1,363	0,29	1,351	1,626	-10,45	563,9
Saipem	1,427	1,49	1,1445	1,525	26,56	2.847,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,74	-1,55	17,58	18,98	1,84	1.107
Sanlorenzo	40,4	-0,62	36,6	41,3	9,34	1.405,8
Sanofi	87,96	-0,68	84,78	92,4	-2,83	115.713,6
Sap	110,6	0,53	96,38	112,6	14,75	135.569,4
Saras	1,4995	0,94	1,1685	1,655	30,5	1.426
SECO	5,395	-1,91	5,2	5,82	0,84	640,3
Seri Industrial	6,25	1,13	5,66	6,72	19,27	337,4
Servizi Italia	1,36	-0,37	1,18	1,39	14,77	43,3
Sesa	131	-0,3	116,8	136,4	12,93	2.029,8
Siemens	147,54	-0,69	130,02	149,42	13,56	134.881,6
Siemens Energy	19,235	-0,23	17,13	19,56	9,04	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,16	-1,91	6,02	6,44	0,33	154,7
Snam	4,793	-0,06	4,616	5,01	5,88	16.108,6
Snowflake	157,86	-2,71	116,26	162,26	19,12	49.662,8
Societe Generale	28,045	5,23	24,115	28,07	19,34	16.286,5
Softlab	1,965	0,26	1,92	2,24	-12,67	9,8
Sogefi	1,218	-0,16	0,918	1,22	30,97	146,3
Sol	22,3	0,68	17,88	22,3	25,99	2.022,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,3907	18,79	0,255	0,3907	31,99	2.022,6
Somec	30,2	-	30	33,6	-7,08	208,4
Starbucks	101,98	1,98	93,53	101,98	9,03	147.248,9
Stellantis	15,904	0,21	13,648	15,904	19,9	51.105,5
STMicroelectronics	46,5	0,69	33,44	46,5	40,89	42.374,6
T						
Tamburi	7,94	0,13	7,3	8,2	8,62	1.464
Technogym	8,3	0,36	7,2	8,83	16,08	1.671
Telecom Italia	0,3058	2,48	0,2188	0,3058	41,38	4.687,8
Telecom Italia Rsp	0,2984	2,12	0,2097	0,3025	43,25	1.798,7
Telefonica	3,782	2,35	3,436	3,782	10,91	17.794,3
Tenaris	17,345	8,03	15,095	17,345	6,51	20.476,4
Terna	7,378	-0,16	7,004	7,464	6,93	14.829,7
Tesla	202,65	1,91	102,12	202,65	78,01	33.819,7
Tesmec	0,1712	3,63	0,1454	0,179	22,11	103,8
Tessellis	0,7064	0,17	0,7052	0,7718	0,17	126,4
The Italian Sea Group	6,95	-1,14	5,63	7,03	22,57	368,4
Thyssenkrupp AG	6,816	2,93	5,8	7,568	19,79	3.857,4
Tinexta	24,7	-	22,66	26,12	8,33	1.166
Tod's	36,5	1	30,7	37,14	20,54	1.207,9
Toscana Aeroporti	12,05	0,42	11,35	12,45	4,33	224,3
Trevi	0,4775	-0,21	0,317	0,518	49,69	149,1
Triboo	1,076	-1,28	1,04	1,124	1,51	30,9
Tripadvisor	21,53	-9,82	17,254	23,9	28,63	2.711,8
Txt e-solutions	17,5	0,23	12,86	17,5	36,29	227,6
U						
Unicredit	19,426	4,26	13,446	19,426	46,37	37.594,5
Unieuro	11,55	-0,26	11,03	12,65	-6,02	239,1
Unipol	4,969	0,18	4,6	4,969	9,02	3.565,1
UnipolSai	2,402	0,08	2,316	2,492	4,34	6.797
V						
Valsoia	9,72	-	9,64	9,84	1,04	104,7
Vianini	1,08	8	0,945	1,08	8	32,5
Virgin Galactic Hold	5,5	5,77	3,42	5,5	60,82	1.422,2
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11.519,5
Volkswagen AG Vz.	131,8	0,64	120,8	133,66	12,84	27.177,9
Vonovia SE	25,26	-1,44	22,85	28,04	12,42	11.771,2
W						
Webuild	1,725	-0,23	1,375	1,767	25,45	1726
Webuild Rsp	5,800	-1,69	5,700	5,900	-0,85	9
Z						
Zignago Vetro	17,06	-0,58	14,26	17,16	20,99	1.521,7
Zucchi	2,53	-0,78	2,51	2,64	-1,17	10

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	771.69	0.25
Bruxelles (Ind. Gen.)	51576.71	0.02
Parigi (Cac 40)	7366.16	0.89
Francoforte (Dax)	15533.64	0.18
Ftse 100 - Londra	8012.53	0.18
Ibex 35 - Madrid	9327.30	0.35
Nikkei - Tokyo	27696.44	0.71
Swiss Mkt - Zurigo	11194.91	-0.69

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0700	1,0700	1,0000
Yen Giapponese	143,3100	143,0500	133,9347
Dollaro Canadese	1,4334	1,4356	1,3396
Dollaro Australiano	1,5500	1,5529	1,4486
Franco Svizzero	0,9873	0,9885	0,9227
Sterlina Inglese	0,8888	0,8883	0,8307
Corona Svedese	11,1420	11,1400	10,4131
Corona Norvegese	10,9513	10,9193	10,2349
Corona Ceca	23,6850	23,6660	22,1355
Fiorino Ungherese	382,6500	380,5800	357,6170
Zloty Polacco	4,7765	4,7600	4,4640
Dollaro Neozelandese	1,7033	1,7063	1,5919
Rand Sudafricano	19,4066	19,2891	18,1370
Dollaro Hong Kong	8,3985	8,3983	7,8491
Dollaro Singapore	1,4287	1,4285	1,3352

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	12	99,946	2,465
14.03.2023	26	99,863	2,276
31.03.2023	43	99,750	2,345
14.04.2023	57	99,638	2,504
28.04.2023	71	99,529	2,577
12.05.2023	85	99,426	2,603
31.05.2023	104	99,272	2,676
14.06.2023	118	99,178	2,655
14.07.2023	148	98,909	2,795
31.07.2023	165	98,720	2,940
14.08.2023	179	98,598	2,966
14.09.2023	210	98,317	3,033
13.10.2023	239	98,069	3,058
14.11.2023	271	97,787	3,093
14.12.2023	301	97,539	3,101
12.01.2024	330	97,256	3,159
14.02.2024	363	96,879	3,276

EURIBOR 15-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.379	0.037
1 Mese	2.405	0.031
3 Mesi	2.682	0.022
6 Mesi	3.166	0.031
12 Mesi	3.542	0.024

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1842,3	55,39
Argento	21,7	0,6529
Platino	928,5	28,0642
Palladio	1533,72	46,2137

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	313,72	332,93
Sterlina	395,6	419,82
4 Ducati	744,07	789,62
20 $ Liberty	1.642,91	1.742,48
Krugerrand	1.680,9	1.783,81
50 Pesos	2.026,62	2.150,69

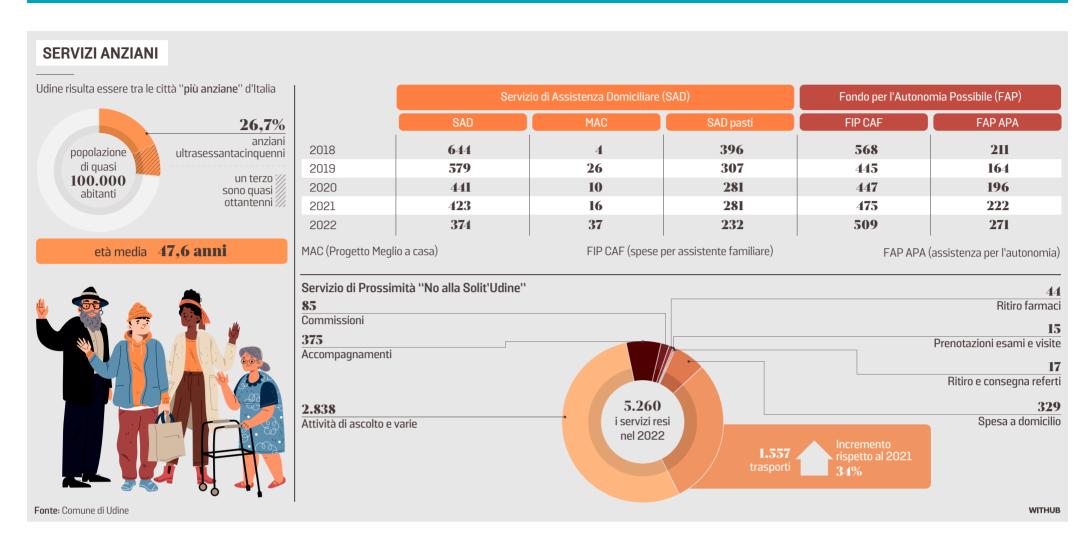
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.05
e tramonta alle 17.37
La Luna Sorge alle 5.34
e tramonta alle 13.38
Il Santo Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria
Il Proverbio
I bes bisugne saveju spindi.
I soldi bisogna saperli spendere.

Politiche per la salute

	Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)			Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP)	
	SAD	MAC	SAD pasti	FIP CAF	FAP APA
2018	644	4	396	568	211
2019	579	26	307	445	164
2020	441	10	281	447	196
2021	423	16	281	475	222
2022	374	37	232	509	271

MAC (Progetto Meglio a casa) FIP CAF (spese per assistente familiare) FAP APA (assistenza per l'autonomia)

L'ASSESSORE BARILLARI

Il buono taxi

Tra i servizi messi a disposizione dal Comune ci sono anche i buoni taxi che, spiega l'assessore alla Salute, Giovanni Barillari «sono stati estesi anche alle forme di disabilità sensoriale e cognitiva. Il comune supporta la necessità di trasporto anche dei cittadini con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età e con un Isee sociosanitario inferiore a 30 mila euro con l'erogazione di buoni taxi, buoni del valore di 5 euro ciascuno erogati nel numero massimo annuale di 312». Nel 2022 gli utenti che hanno usufruito del servizio sono stati 91 per un totale di 8.437 buoni e un incremento del 14% rispetto all'anno precedente.

«Il servizio di trasporto effettuato dalle associazioni Anmic, Apici e Croce Rossa Italiana è destinato - aggiunge l'assessore -, come gli altri servizi svolti nell'ambito del servizio di prossimità, alle persone ultrasessantacinquenni sole e in condizione di fragilità con Isee inferire a 25 mila euro».

Più di un udinese su quattro ha superato i 65 anni di età

Aumenta l'aspettativa di vita e il Comune potenzia i servizi di assistenza a disposizione degli anziani

Cristian Rigo

Più di un udinese su quattro ha superato i 65 anni di età. E, complice anche l'aspettativa di vita che nel tempo si è allungata soprattutto grazie ai progressi della medicina, l'età media è cresciuta fino a 47,6 anni. Ecco perché il Comune ha cercato di aumentare le misure adottate a favore degli anziani. «Tra le priorità della nostra agenda politica - dice l'assessore alla Salute, Giovanni Barillari - abbiamo inserito la promozione dell'invecchiamento in salute e il contrasto alla solitudine e all'isolamento, soprattutto dopo gli effetti della pandemia da Covid-19».

I LABORATORI

Sono state organizzate attività di stimolazione e prevenzione del decadimento cognitivo con più di 30 laboratori diversi (attività aerobia, yoga, biomusica, allenamento cognitivo, giochi, cinema, respirazione consapevole, meditazione), realizzate nei parchi e nei locali pubblici come circoscrizioni, Centro Micesio, con la collaborazione di associazioni attive sul territorio e con la partecipazione di circa 300 anziani.

GINNASTICA A DOMICILIO

Per gli anziani impossibilitati a muoversi, attraverso 30 clip televisive registrate e trasmesse da Telefriuli e scaricabili on-line, sono stati proposti esercizi di risveglio muscolare, semplici e facili da eseguire anche in autonomia che hanno interessato 1.774 utenti.

L'ASCOLTO

«È stata potenziata l'attività di ascolto del territorio e di ricerca-intervento finalizzata a sostenere le associazioni di volontariato durante la pandemia (Connessi) e a migliorare il livello di conoscenza dei servizi di prossimità del Comune con il coinvolgimento - illustra Barillari - di circa mille persone».

ASSISTENZA DOMICILIARE

Con il primo gennaio di quest'anno il Comune ha approvato le nuove tariffe del servizio di assistenza domiciliare e, sottolinea l'assessore, «è stata ampliata la platea della gratuità fino ad un Isee pari a 8.999 euro mentre in precedenza la soglia era di 6 mila. Il servizio di pasti a domicilio viene monitorato con verifiche del livello qualitativo e quantitativo nonché sopralluoghi nelle cucine». Nella filiera di servizi per la domiciliarità si devono considerare anche le misure regionali previste dal Fondo per l'autonomia possibile, quale beneficio economico finalizzato a sostenere le spese per il contratto con l'assistente familiare (Caf) o per diverse forme di assistenza per l'autonomia (Apa). Il progetto "Meglio a casa" (Mac), una sorta di dimissioni protette di carattere sociale finalizzato ad una valutazione integrata propedeutica all'attivazione di percorsi di dimissioni tra l'ortopedia ospedaliera ed il territorio e regolato da specifico Protocollo, è stato potenziato nel corso del 2022 prevedendo l'estensione a pazienti in dimissione da tutti i reparti».

NO ALLA SOLIT'UDINE

Il servizio di prossimità "No alla Solit'Udine" è finalizzato a sostenere la domiciliarità e contrastare l'istituzionalizzazione delle persone anziane residenti, specialmente se sole e in condizione di fragilità. «Nel 2022 - riassume Barillari - i servizi resi sono stati 5260 e di questi 1557 (incremento del 34% rispetto al 2021) sono stati trasporti. Chiamando il numero verde 800 -201911 l'anziano riceve una risposta ai suoi bisogni personalizzata e finalizzata al miglioramento delle su condizioni di vita». —

Verso le amministrative di aprile

Barbara Zilli

Stefano Mazzolini

Elena Lizzi

Francesca Laudicina

Aurelia Bubisutti

Graziano Bosello

CRISTIAN RIGO

La Lega sceglie il segretario È sfida fra due candidati

Domani gli iscritti voteranno Bubisutti o Bosello al vertice del partito in provincia

Sono due i candidati alla segreteria provinciale della Lega. Graziano Bosello, ex assessore di Lignano e storico militante della Lega, ha deciso di sfidare l'ex parlamentare di Tolmezzo Aurelia Bubisutti sulla quale una buona fetta di partito ha deciso di puntare proprio con l'obiettivo di perseguire la tanto auspicata unità.

Sabato negli spazi della fiera di Martignacco gli iscritti del Carroccio sono chiamati a eleggere il sostituto del duo attuale formato da Barbara Zilli (per il Medio e Basso Friuli) e Stefano Mazzolini (Alto Friuli).

Fino alla scorsa estate era stata l'europarlamentare Elena Lizzi a guidare il provinciale, ma poi, viste anche le scadenze elettorali, il partito ha preferito nominare due commissari dividendo il territorio per preparare al meglio il partito all'appuntamento con le urne. A parere di Bosello però all'interno del partito in alcuni frangenti è venuta meno la trasparenza e non si è ascoltata la base. Da qui la volontà di candidarsi. Una scelta che per l'assessore regionale Zilli non è sinonimo di divisioni, ma rappresenta proprio la volontà di aprirsi al confronto: «Se facciamo i congressi - dice - è perché crediamo sia importante ascoltare e coinvolgere tutti. Sono state democraticamente avanzate due candidature e noi valuteremo entrambe le proposte programmatiche che sicuramente sono finalizzate a valorizzare il movimento».

Il fatto di andare al voto a ridosso delle elezioni non preoccupa Zilli: «Di recente abbiamo rinnovato 24 sezioni e ne abbiamo costituite due nuove. Il dialogo con i nostri iscritti è continuo. Possiamo contare su circa 200 amministratori locali e 20 sindaci quindi abbiamo un radicamento importante sul territorio. Credo - aggiunge - che quello che emergerà dal congresso sarà un ragionamento in termini di unità a livello provinciale a prescindere dalle due candidature. Chiedo unità perché abbiamo non soltanto la sfida delle regionali alla quale ci presentiamo forti del risultato confortante ottenuto in Lombardia, ma anche la volontà di continuare ad avere un ruolo come movimento politico che oggi è ben rappresentato in consiglio regionale e nell'amministrazione Fedriga».

Lo stesso governatore, interpellato sull'opportunità di svolgere i congressi prima del voto, ha sottolineato che «la Lega è uno dei pochi partiti che al proprio interno si basa su principi democratici». Per quanto riguarda la segreteria cittadina invece, se ne riparlerà dopo le comunali che vedono tra i candidati la segretaria e assessore in carica, Francesca Laudicina. —

IL CENTROSINISTRA

Nei quartieri della città a piedi o in bicicletta De Toni comincia il tour

L'INIZIATIVA

Tre appuntamenti, ognuno suddiviso in cinque tappe di un'ora ciascuna. A piedi, in bici o con un piccolo mezzo elettrico. Insomma, un giro all'insegna della mobilità lenta e sostenibile che consentirà al candidato sindaco Alberto Felice De Toni di attraversare Udine, da Nord a Sud, da Est a Ovest, durante la campagna elettorale in vista delle elezioni comunali del 2 e 3 aprile.

Si parte già domani, alle 8.30 con una colazione nel panificio pasticceria in piazza ai Rizzi. Da qui, De Toni, che si muoverà lungo i circa 8 chilometri e mezzo del tragitto con un piccolo mezzo elettrico guidato dall'attuale capogruppo Pd in consiglio comunale, Alessandro Venanzi, si sposterà verso il Twjst bar di via Chisimaio 131 nel quartiere di San Domenico, per un'altra pausa stavolta accompagnata da un caffè. Alle 11 i partecipanti arriveranno al Parco Moretti per una passeggiata all'interno della grande area verde che si estende dietro la Questura.

Alle 12.15 la penultima tappa-aperitivo alla trattoria "Al Contadino" (via Pozzuolo 204 nel quartiere di Sant'Osvaldo), mentre il percorso terminerà alle 13.45 all'Antica Osteria Da Pozzo in piazzale Cella.

Alberto Felice De Toni

Già in programma gli altri due appuntamenti che toccheranno, sempre il sabato mattina, tutti gli altri quartieri di Udine. «Un modo simpatico e informale all'insegna della mobilità lenta e sostenibile – spiega De Toni – che ci permetterà di incontrare cittadine e cittadini, dialogare con loro, ascoltare proposte e raccontare il nostro progetto che vogliamo costruire insieme per una nuova Udine».

A sostegno di De Toni, oltre alla sua lista civica presentata sabato scorso nella sede elettorale di piazza XX settembre, ci sono anche le liste di Pd, Terzo Polo e Verdi-Sinistra Possibile, che andranno a formare la coalizione di centrosinistra. —

L'EX ASSESSORE

Pizzocaro cambia: sarà in lista con Fi

Alla fine, tranne sorprese dell'ultimissima ora, l'ex assessore Paolo Pizzocaro *(nella foto)*, escluso dalla giunta dopo la rottura con Ar, farà parte della lista di Forza Italia e non, come sembrava, di Fratelli d'Italia. Pare infatti che tra i patrioti qualcuno non fosse contento del possibile "acquisto" di Pizzocaro. Non è un mistero che i rapporti con Marco Valentini, pure lui ex esponente di Ar, non siano idilliaci anche se l'impressione è che a preoccupare siano state soprattutto le possibili preferenze dello stesso Pizzocaro. —

C.RI.

LA SQUADRA

Tanti esponenti civici con Fratelli d'Italia e anche una diciottenne

Nella lista di Fratelli d'Italia ci sarà anche una neo diciottenne, Eva Castellani, campionessa di Judo che ha deciso di mettersi in gioco in prima persona anche in politica. Non ci sarà Paolo Pizzocaro che, come riferiamo qui accanto, alla fine ha deciso di correre con Fi.

«Non ci sono state le condizioni per inserirlo», si limita a dire Paolo Ciani che ha preso in carico l'organizzazione della lista con l'obiettivo di «allargare la base del partito: per questo - spiega - ci siamo aperti a persone espressione della società civile». L'obiettivo, forti anche degli ottimi risultati ottenuti alle politiche e alle regionali in Lazio e Lombardia, è ambizioso: «Non ci nascondiamo, speriamo di andare sopra il 20% - ammette Ciani - abbiamo costruito una buona lista con tutti candidati di Udine e siamo fiduciosi».

Oltre al capogruppo Luca Vidoni, all'assessore Silvana Olivotto, e ai consiglieri Antonio Pittioni e Marco Valentini, in squadra sono stati inseriti altri voti noti della politica come il commerciante ed ex consigliere di An, Gianni Croatto, gli ex consiglieri Fausto Deganutti e Paolo Vencato oltre alla presidente del quartiere Laipacco-San Gottardo, Miriam Di Vico. Tra i professionisti senza tessera di partito ci sono la commercialista Luciana Zilli e l'imprenditrice Maddalena Mazzoleni. Dalla lista di Prima Udine che sosteneva Enrico Bertossi arrivano Fabio Santini ed Ester Soramel.

Eva Castellani

A completare la squadra ci sono Francesco Baccarini, Luisa Bindoni, Luca Bovio, Silvia Boscarello, Massimiliano Braida, Giorgia Calcina, Silvio Casanova, Roberto Coseano, Svetlana Donea, Beatrice Fabbro, Orazio Fazzio, Alfonsina Frattasio, Alberto Godio, Stefano Gos, Francesco Guardabascio, Ciro Guarro, Sonia Manente, Marco Marsico, Maddalena Mazzoleni, Mauro Pizzo, Silvia Pelizzo, Paolo Pertusati, Alice Rebellato, Riccardo Rossetto, Roberto Salmaso, Andrea Tanda, Marcello Vantaggiato, Paolo Vencato, Thomas Vesnaver, Luciana Zilli. —

C.RI.

Speciale

ARREDAMENTO

INTERIOR DESIGN › ANCHE QUANDO L'AMBIENTE È PICCOLO SI POSSONO USARE DEI TRUCCHI CHE PERMETTONO DI "ALLARGARLO" NOTEVOLMENTE

Sfruttare l'altezza e le luci per aprire gli spazi in cucina

La cucina è l'anima della casa, soprattutto per noi italiani; non sempre, però, gli spazi ci consentono di avere un ambiente ampio e spazioso. In questi casi si può ricorrere a diverse strategie per realizzare una cucina abitabile bella e funzionale al tempo stesso. Basterà giocare con la propria creatività e utilizzare qualche trucchetto di interior design: per prima cosa, sarà importante sfruttare ogni centimetro disponibile; per questo, l'ideale sarebbe ricorrere alla realizzazione di una cucina su misura, affinché ogni angolo della stanza possa essere riempito. Anche la luce gioca un ruolo importante, da quella naturale a quella artificiale, dal momento che un ambiente luminoso risulterà anche più ampio e dilatato. Allo stesso tempo, sarà bene scegliere colori chiari che renderanno luminoso anche un ambiente molto piccolo: in questo senso, le diverse tonalità del bianco possono venire in aiuto, dal bianco ghiaccio al bianco sporco.

I colori chiari aiutano a "illuminare" la stanza: sono sempre indicate diverse tonalità di bianco

TRASFORMABILE

Anche se piccola, l'importante è che la cucina sia funzionale; per questo, un consiglio è sviluppare l'ambiente sfruttando le pareti in verticale, con mobili alti e salvaspazio, magari con qualche componente a scomparsa. Niente spreco di superficie, ma nell'arredamento di una cucina piccola vanno sfruttati anche gli angoli, così da distribuire spazi e attività in modo razionale. Utili anche le composizioni multifunzione per avere tutto in poco spazio: qui si inserisce la penisola, un'appendice della cucina che allunga lo spazio di lavoro e che può anche sostituire lo spazio di un tavolo da pranzo.

LA CUCINA È IL CUORE DELLA CASA PER GLI ITALIANI

TENDENZE

Il grande ritorno dello stile neoclassico

È tornato lo stile neoclassico. Elementi tipici del passato, come camini lavorati o stucchi per pareti e soffitti, abbinati ad elementi di arredo moderni. E ancora, nicchie, modanature, colonne e archi in stile classico. Carta da parati che richiama temi classici. Colori tenui e delicati: nuance del bianco e del beige, magari con finiture dorate.

PERSONALITÀ

Si accendono le lampade in carta tessuto

Un'anima poliedrica adatta a diverse ambientazioni quella delle lampade in carta tessuto. Una struttura metallica avvolta in un tessuto che ricorda una carta sintetica, antistrappo, spesso sfoderabile, lavabile e intercambiabile. Per personalizzare l'ambiente con facilità, giocando con le svariate forme e la moltitudine di colori.

ZONA GIORNO › IL LIVING DEVE ESSERE CURATO NEI MINIMI PARTICOLARI, RISPETTANDO GLI SPAZI: LA VERSATILITÀ DELLE PARETI ATTREZZATE PUÒ AIUTARE A ORDINARE CON RAZIONALITÀ

Il soggiorno è una questione di atmosfera

Epicentro della casa, il soggiorno è uno spazio altamente polifunzionale. È il luogo dove si svolge la maggior parte della vita comune, dove si riunisce la famiglia e si trascorre il tempo con gli amici. Per questo motivo, la stanza dovrebbe essere accogliente senza smettere di essere funzionale. Per creare l'atmosfera giusta e allo stesso tempo rendere esteticamente allettante la zona giorno, l'ideale potrebbe essere una parete attrezzata o wall system, un vero e proprio must have che da qualche anno ha spopolato ed è ormai presente in quasi tutte le case.

MODULI E CAPIENZA

Per parete attrezzata si intende una struttura modulabile e capiente in grado di svolgere diverse funzioni: può essere sospesa, a composizione fissa, angolare, open, con funzione di libreria o con un vano (solitamente centrale) per contenere la TV. Può seguire una linearità orizzontale o svilupparsi in verticale. Flessibilità e versatilità le parole chiave. Tuttavia, nel disporre una parete attrezzata all'interno della stanza, sarà bene tenere conto di diversi fattori e, soprattutto, prendere bene le misure! Per prima cosa, bisogna tener presente la dimensione della stanza dove il wall system andrà collocato: ad esempio, una parete eccessivamente grande o con troppi moduli posta in una stanza dalle dimensioni ridotte finirebbe per asfissiare tutto lo spazio e dare una sensazione di claustrofobia. In uno spazio più ampio o con un open space, sicuramente sarà più semplice giocare aggiungendo moduli e disponendoli secondo composizioni diversificate.

LA DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI

Altrettanto importante, come nel caso di un mobile porta TV, la distanza dagli altri componenti d'arredo disposti nella stanza, come il divano; la disposizione, in questo caso, dovrà considerare gli spazi di passaggio da lasciare o la comodità di un ospite seduto sul divano che cerca di vedere la TV. Nel caso di una composizione fissa, più economica ma con lo svantaggio di non poter essere rimodulata in futuro, sarà importante avere la giusta misura della parete su cui andrà appoggiata, per far sì che si fonda con lo spazio circostante senza dare l'impressione di fuoriuscire dal muro e invadere la stanza. Ad oggi è possibile, in ogni mobilificio, avere un prospetto 3D così da progettare lo spazio living al meglio.

Per i mobili porta tv occorre fare attenzione alla distanza dal divano e alle proporzioni

› IDEE

Quando la credenza diventa una libreria

Presente in tutte le case delle nonne, la credenza sta perdendo la funzione di contenitore per il "servizio buono", ma la sua versatilità le ha consentito di adattarsi alle nuove esigenze. Ecco, quindi, come basterà fare a meno di ante e vetrine per abbellire la stanza con una funzionale libreria.

CONVERTIRE GLI SPAZI › UNA SOLUZIONE SEMPRE UTILE, SOPRATTUTTO NELLE CASE DALLE METRATURE CONTENUTE, PER EVITARE L'EFFETTO DISORDINE. ECCO ALCUNI CONSIGLI

Quando l'armadio si trasforma in ripostiglio

Si scrive armadio a muro, si legge arredo versatile, funzionale e personalizzabile in base alle esigenze. Un complemento utile soprattutto in case dalle metrature contenute in grado di evitare disordine e tenere tutto al proprio posto. Quello a muro non è altro che un armadio che occupa tutta la superficie di una parete, tanto da avere tre lati incastonati tra le pareti di una stanza così da fondersi perfettamente con essa. Se in passato veniva per lo più utilizzato all'ingresso come guardaroba, oggi è una soluzione ampiamente utilizzata come ripostiglio, zona lavanderia o come alloggio per l'impiantistica domestica.

GIOCARE CON LA CREATIVITÀ

Che sia realizzato in un incavo già presente o realizzato ad hoc con delle pareti in cartongesso, è una soluzione altamente versatile che può essere ricavato da una parete vuota, su un soppalco, in una mansarda o sotto una scala, consentendo di giocare con la propria creatività e utilizzare quanta più superficie possibile senza ingombrare. Una soluzione per coprire ogni centimetro disponibile e per togliere dalla vista ciò che crea disordine, un po' come fecero gli zii di Harry Potter quando scoprirono di esserne i tutori e decisero di "ospitarlo" nel ripostiglio del sottoscala. Ma forse non è l'esempio giusto. Una struttura quasi invisibile, quindi, una vera e propria manna dal cielo per quel che riguarda gli amanti dell'ordine; un posto in più dove riporre tutti quegli oggetti atti alla manutenzione della casa senza riversare disordine ovunque. Basteranno qualche ripiano, cassetti, appendiabiti. E ancora: armadiature a muro, botole, porte e soluzioni raso muro a scomparsa oppure giocare con le altezze e con le numerose soluzioni salvaspazio disponibili in commercio per ottenere un ripostiglio capiente e funzionale. Tutti gli "attrezzi del mestiere" per la pulizia di casa dietro un'anta battente o scorrevole: dalle scope ai detersivi, persino l'asse da stiro può trovarvi posto per essere sfoderato al momento giusto. Le sue dimensioni "ridotte" consentono di collocarlo in ogni ambiente, persino in corridoio, senza togliere troppo spazio. La sua versatilità, inoltre, ne consente un'alta possibilità di personalizzazione: basterà, infatti, cambiare la disposizione interna per avere un ripostiglio nuovo di zecca.

A volte è sufficiente un'anta battente o a scomparsa per nascondere l'asse da stiro

› CONSERVARE

Armadietti a soppalco per il cambio di stagione

Una nuova modalità di arredo salvaspazio; un escamotage per chi ha poco spazio in termini di metratura ma può sfruttare la capacità verticale dell'abitazione. L'armadio a soppalco permette di "nascondere" ciò che non serve: utile per gli scatoloni con le decorazioni natalizie o per i cambi armadio.

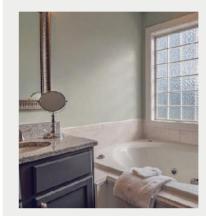
NELLA STANZA DA BAGNO › MISURE, CONSUMI E FILOSOFIA DI VITA: QUANDO NON SI POSSONO AVERE ENTRAMBE OCCORRE PONDERARE LA PROPRIA DECISIONE DI ARREDAMENTO

Vasca o doccia? I perché di una scelta

Per Shakespeare era "essere o non essere", ma per chiunque abbia a che fare con l'acquisto di una nuova casa o con una ristrutturazione, la vera questione è "doccia o vasca"? Un dubbio non semplice da diradare. Se si hanno due bagni in casa, si può optare per entrambe le soluzioni: doccia nel bagno di servizio e vasca in quello padronale, ad esempio. Ma se la possibilità è quella di avere un bagno solo, allora sarà bene ponderare diverse questioni. Prima di tutto, in fatto di praticità, sicuramente la doccia vince a mani basse: pratica nell'installazione, facile da pulire e talmente versatile da essere posizionata ovunque all'interno del bagno.

UNA QUESTIONE DI SPAZI

Rettangolari, quadrati, angolari: le nuove tipologie di piatti doccia consentono più malleabilità nella disposizione degli spazi del bagno. La vasca, invece, richiede comunque uno spazio maggiore, quantomeno in lunghezza, che sia a incasso oppure freestanding. Per ciò che riguarda il consumo di acqua e il dispendio di tempo, sicuramente la doccia permette consumi minori sia in bolletta sia per quanto riguarda il tempo a disposizione. Un punto da non sottovalutare con la freneticità a cui siamo abituati oggi: riempire una vasca, fare un bagno, aspettare che l'acqua defluisca e pulire tutto richiede un tempo nettamente maggiore che spesso non abbiamo. Se a livello estetico il paragone è minimo, dal momento che esistono oggi modelli e tipologie di docce che possono battersi con onore di fronte alle maestose vasche da bagno, per quello che riguarda i costi di acquisto e montaggio, ci troviamo di fronte a un altro dilemma: l'installazione di una vasca richiede, infatti, costi e lavori superiori a quelli che occorrono per il posizionamento del piatto doccia e della relativa cabina. Indubbiamente, immergersi nella vasca, magari con qualche sale profumato ed essere ricoperti da schiuma, mantiene il suo fascino. Oltre all'essere una vera e propria coccola, un bagno in vasca è comodo anche quando si hanno bambini o neonati. Una scelta ardua, ma per chi ne ha la possibilità esiste una pratica soluzione anche con un solo bagno a disposizione: la sopravasca, infatti, consente di avere entrambe le opzioni, trattandosi di una vasca da bagno che può trasformarsi in una pratica doccia.

Sotto il profilo estetico non c'è da preoccuparsi: anche i box presentano un design accattivante

› ULTIME TENDENZE

Le linee del 2023: sinuose e minimal

Design minimal e sostenibilità. Queste le tendenze per l'arredamento bagno. Linee sinuose, tondeggianti e design minimale. Ancora, sfumature di colore che richiamano il mondo naturale e organico: colori metallizzati, laccati lucidi e opachi. Materiali belli da toccare: ceramica, marmo, legno, gres.

DESIGN › I RIFERIMENTI AD ANDY WARHOL E ALLA POP ART ESPLODONO NELLE TINTE FLUO E IN FANTASIE DA CAPOGIRO. SEDIE, TAVOLI E TAPPETI ASSUMONO FORME DI ALTRI TEMPI

Linee arrotondate: è il ritorno degli anni '60

Quando si tratta di arredare la casa, la fantasia è spesso al potere. Perché dare un tocco di allegria al proprio soggiorno o la propria cucina la rende riconoscibile. C'è chi sceglie di arredare la casa secondo i propri gusti personali, trasportando quindi la propria indole sull'arredamento e c'è chi invece sceglie di seguire le tendenze della moda. Fra coloro che hanno scelto questa linea, il trend prevalente è quello di un ritorno al passato, alle linee e ai colori che hanno caratterizzato gli anni '60. Modelli e concetti che arrivano soprattutto dagli Stati Uniti, anche se poco dopo non ha tardato ad affermarsi in parallelo una precisa linea di arredamento anni '60 italiano.

ANDY WARHOL E NON SOLO

Il riferimento generale è comunque a Andy Warhol e alla pop art, con l'obiettivo di creare case belle ma anche economicamente accessibili a tutti. Mobili colorati in tinte fluo, fantasie da capogiro, ma non solo. Tornano tutti quei dettagli che hanno caratterizzato la prima parte degli anni '60: divanetti neri o bianchi con forme sinuose e morbide, quasi a somigliare a un corpo femminile oppure divani componibili realizzati attraverso la composizione di più moduli.

Tra gli evergreen i morbidi divanetti, neri o bianchi, che regalano un aspetto vintage al soggiorno

SEDIE, TAPPETI E ALTRO

Per il ritorno agli anni '60, il must è: plastica, soprattutto per le sedie. Le sedie vengono realizzate in materiale plastico ultracolorato o in plexiglas trasparente e attraverso l'utilizzo di un unico stampo. Le sedie così realizzate sono perfette sia per gli ambienti interni che per gli ambienti esterni e sono perfette soprattutto per ottimizzare gli spazi. Tavoli e tappeti sono anch'essi fondamentali. I tavoli diventano ampi e assumono forme ovali o rotonde, in plastica, vetro o cristallo, dove la concessione alla modernità è la realizzazione di tavoli "salvaspazio" richiudibili. I tappeti sono invece sia a tinta unita a pelo lungo o in fantasie geometriche e psichedeliche a pelo corto. Abbinare un tavolo a un tappeto geometrico oppure a una lampada retrò aiuterà a completerà il look di tutto l'ambiente. Al centro della cucina dominano l'isola o il bancone su cui preparare le ricette e servire la colazione da gustare su comodi sgabelli dalla seduta alta e rigorosamente rotonda e morbida. Elettrodomestici originali d'antiquariato diventano oggi preziosi soprammobili che regalano un'ulteriore nota di ricercatezza.

› POLLICE VERDE

Piante da interni, teniamole in salute

Le piante da interni fanno sempre un grande effetto, ma mantenerle sane e in salute non è semplice. La chiave per il successo del giardinaggio indoor è prestare molta attenzione a come crescono le piante e a come reagiscono ai diversi livelli di acqua e luce. Fondamentale in questo senso guardare il colore e lo stato delle foglie.

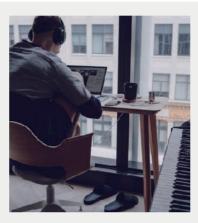
ORDINE E FUNZIONALITÀ › LADDOVE LA METRATURA DELLA STANZA NON CONSENTA DI POSIZIONARE DUE LETTI A TERRA, SI PUÒ PENSARE A UNA STRUTTURA CHE SFRUTTI L'ALTEZZA

Con il soppalco lo spazio in camera raddoppia

Le camerette con letto a soppalco sono una soluzione valida quando c'è poco spazio e quindi la necessità di ottimizzarlo. La cameretta con soppalco può essere molto vantaggiosa grazie alla sua capacità di creare uno spazio che sia confortevole, ma anche perfetto e piacevole per i bambini. Le soluzioni in questo ambito possono essere tante e tutte valide, ma non tutte sono utili allo stesso modo. Occorre infatti tenere conto delle necessità dei nostri ragazzi e dunque è fondamentale affidarsi sempre a un professionista che possa consigliare al meglio. Questo tipo di struttura è pensata per sfruttare l'altezza di una cameretta, laddove la metratura della stanza non permetta di posizionare due letti a terra. La soluzione a soppalco, che non deve essere pensata solo come una scelta pratica su cui ripiegare, può donare alla cameretta ordine e funzionalità, assicurando un design moderno e attento alle esigenze di bambini e genitori.

QUALE LETTO SCEGLIERE?

Ma allora, quale letto scegliere? Se si ha disposizione sia spazio in larghezza che in altezza, la soluzione migliore è quella di scegliere un soppalco lineare. In questo caso si avranno due letti sovrapposti perfettamente allineati, con accanto la possibilità di avere una scaletta con cassetti: una soluzione comoda per poter accedere al letto superiore, ma anche un valido aiuto per tenere in ordine la cameretta. Il soppalco con letti sfalsati invece pone il letto superiore in maniera perpendicolare rispetto a quello sotto, con l'armadio a unire i due elementi. Così si crea uno spazio più dinamico. Il soppalco con letto e scrivania su ruote, punta invece su design, innovazione e funzionalità; il doppio letto a soppalco è invece utile per le famiglie numerose, che potrebbero avere bisogno di quattro letti nella stessa camera. Il soppalco con letti a scorrimento laterale è utile per chi vuole sempre un letto in più per le emergenze, quello singolo invece lascia spazio per moduli armadio e può raggiungere anche i 130 centimetri di altezza dal pavimento.

Si tratta di una soluzione che assicura un design moderno e attento alle esigenze familiari

› PIEGHEVOLI E RICHIUDIBILI

Scrivanie sempre a portata di mano

Le scrivanie pieghevoli e richiudibili sono molto utili soprattutto per chi ha un ufficio domestico in una stanza che non è a uso esclusivo né di una sola persona, né di questa unica mansione. Fra le più interessanti ci sono quelle incassate alla parete, che quando vengono chiuse diventano parte della stessa.

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

In ogni caso, quello di cui bisogna tenere conto quando si sceglie un letto di questo tipo per la cameretta dei nostri figli è la sicurezza, questione assolutamente centrale, in particolar modo quando si parla di soluzioni dove il letto è posto in altezza.

TREND DEL MOMENTO › QUANDO SI SCEGLIE UN UNICO COLORE I TESSUTI POSSONO ESSERE UTILIZZATI CON VARIE SFUMATURE, DAL TONO PIÙ SCURO AL PIÙ CHIARO

Benvenuti nelle stanze monocromatiche

Uno dei trend dell'anno sul fronte dell'arredamento sono le stanze monocromatiche. Arredare una stanza con un unico colore, spesso e volentieri diverso da quello delle altre stanze: una scelta che sicuramente non passa inosservata e può colpire l'osservatore ma che proprio per questa va fatta con molta oculatezza, scegliendo bene tessuti e colori.

IL VELLUTO STA BENE SU TUTTO

Il velluto è tornato tra i principali trend d'interior design, grazie al ritorno del gusto per l'arredamento retrò e vintage, con il recupero di elementi del passato, di oggetti antichi inseriti in un contesto moderno, per una casa intellettuale, ricercata, chic, ma anche conviviale e votata al ricevere. Tessuto che ispira abbondanza e opulenza, il velluto è il vero principe della casa adatto a creare un'atmosfera intima. Tra i toni delle tendenze arredamento spiccano invece tutte le sfumature del blu e del ruggine e per dare una ventata di novità agli spazi ci si può servire anche solo di qualche semplice cuscino.

VARIE TONALITÀ DI COLORE

Quando si sceglie di colorare in maniera monocromatica, i tessuti possono essere utilizzati con varie sfumature, dal tono più scuro al più chiaro, utilizzando lo stesso colore sulla parete di fondo in una stanza, richiamandolo su complementi, tessuti e cuscineria. È importante scegliere un colore che piace e dia armonia ogni volta che si entra in un ambiente, che sia camera da letto, bagno o cucina.

Si possono accostare stoffe morbide e ruvide a materiali lisci come il velluto su mobili e cuscini

I TESSUTI FANNO ARREDO

Un approccio infallibile al look monocromatico è quello di applicare uno dei colori più chiari sulle pareti, poi portare la tonalità più scura su un grande pezzo di arredamento, come un letto o un divano. Altro aspetto di cui tenere conto è che i tessuti da soli possono fare arredo. Per esempio, i tessuti sono perfetti per dare un tono al soggiorno: basta un elemento particolare e subito l'arredo prende un'altra faccia. Ad esempio, in un salotto, il pouf e i cuscini del divano possono diventare l'unico dettaglio colorato di una stanza dai colori neutri, l'unico punto di colore, perché attirano lo sguardo senza sovrastare il resto dell'arredo. Utilizzare una varietà di texture è in generale la chiave per ottenere profondità all'interno di una combinazione di colori monocromatici. Per esempio, si possono accostare tessuti morbidi o ruvidi a materiali lisci come il velluto su mobili e cuscini.

› RIVESTIMENTI

Quando la piastrella è texturizzata

Una delle tendenze più in voga nel 2023, sul fronte del pavimento è l'utilizzo di piastrelle texturizzate, realizzate in cemento e di vari colori. Un fondo opaco leggermente texturizzato permette agli ambienti di distinguersi con carattere ed espressività. Ma fra i vantaggi di questo tipo di piastrelle c'è anche il fatto di essere antiscivolo.

Le indagini

Autopsia e perizia dopo l'incidente Sui social tanto affetto per Erika

La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale in seguito all'investimento della 49enne udinese

L'autopsia sul corpo della vittima. Una perizia tecnica sulla dinamica dell'incidente. L'analisi dei filmati delle telecamere installate nelle vicinanze. La Procura della Repubblica di Udine ieri, dopo aver ricevuto gli atti relativi all'incidente in cui ha perso la vita l'udinese Erika Niemiz, 49 anni, assistente in uno studio pediatrico, si è già messa al lavoro con l'obiettivo di chiarire che cosa sia accaduto esattamente mercoledì mattina, poco prima delle 8, nella zona dello stadio, tra via Floramo Candonio e viale Agostino ed Angelo Candolini. In quel punto la donna, che stava attraversando la strada a piedi – poco prima era uscita di casa in tenuta sportiva per fare jogging –, è stata urtata da un'auto condotta da un 53enne residente ad Arba, nel Pordenonese. L'uomo, un militare dell'Esercito, si stava recando al lavoro.

Il sostituto procuratore Letizia Puppa, che sta seguendo questo caso, aprirà un fascicolo d'indagine nel quale sarà ipotizzato il reato di omicidio stradale a carico dell'automobilista. «Abbiamo da poco ricevuto gli atti dalla polizia stradale che ha effettuato i rilievi – ha spiegato ieri il procuratore capo di Udine, Massimo Lia –; nei prossimi giorni saranno fatti tutta una serie di accertamenti irripetibili, come l'autopsia e si richiederà una consulenza a un esperto per quanto riguarda la dinamica. Ora si stanno predisponendo le deleghe e gli incarichi saranno affidati a brevissimo. La dinamica, dunque, è ancora al vaglio». Le parti coinvolte nella vicenda avranno la facoltà di nominare a loro volta legali e consulenti di fiducia che potranno prendere parte agli accertamenti.

Elementi importanti, per la ricostruzione dei fatti e delle possibili cause dell'incidente potrebbe giungere dai filmati registrati da una delle telecamere di videosorveglianza comunali che si trova poco lontano dal luogo dell'incidente avvenuto in corrispondenza di un attraversamento pedonale. L'occhio elettronico infatti, da quanto si è potuto apprendere, avrebbe ripreso, seppure da una certa distanza, il momento dell'incidente. La podista, secondo una primissima ricostruzione effettuata dagli agenti della sezione di Udine della polizia stradale, aveva cominciato ad attraversare da destra a sinistra mentre stava sopraggiungendo la Volkswagen Tiguan condotta dal 53enne di Arba. La vettura ha urtato la donna con il lato destro e l'ha sbalzata a diversi metri. A quell'ora il sole, sorto da poco, era ancora basso.

Erika Niemiz (foto tratta dal suo profilo Facebook) e la polizia sul luogo dell'incidente nella zona dello stadio

Nelle ore successive alla tragedia sono tante le testimonianze di cordoglio e di vicinanza giunte alla famiglia di Erika Niemiz che abitava, con il marito e il figlio, nella zona dei Rizzi. E la comunità di San Giovanni al Natisone si è stretta attorno ai suoi genitori e al fratello. L'affetto e la stima per la donna si colgono solamente leggendo alcuni dei numerosissimi commenti. «Non ci credo – scrive per esempio Michela –, un dolore immenso. La tua allegria e il tuo sorriso rimarranno per sempre in tutti noi». «Verso le 8 del mattino faccio sempre quel tratto di strada che dal sottopasso porta allo stadio – racconta poi Fabiana – e anche ieri mattina l'ho percorso. Sono arrivata poco dopo le otto e tutto era già accaduto. Corrisponde al vero che in questo periodo dell'anno il sole a quell'ora ha un'inclinazione tale da accecare. Lo confermo. Dispiace molto per la ragazza, ma anche per l'automobilista che purtroppo non si è accorto di lei. Un abbraccio ad entrambi e il consiglio di sempre: moderare la velocità». —

A.R.

IL CASO

Raggiro con furto ma va a processo il gemello sbagliato Il giudice l'assolve

Christian Seu

Ieri erano seduti in aula a poca distanza: uno al banco degli imputati, l'altro tra il pubblico. Due gocce d'acqua. Ed è proprio su questa somiglianza che ha ruotato la vicenda giudiziaria che ha portato a processo per furto il trentatreenne Shani Rainard. Accusato di aver orchestrato un raggiro ai danni di un imprenditore pisano, è stato assolto ieri per non aver commesso il fatto. Il giudice Daniele Faleschini Barnaba, pronunciando la sentenza, ha disposto il rinvio degli atti alla Procura: la magistratura con tutta probabilità sarà chiamata ora a valutare la posizione del gemello, che effettivamente risiede nella casa nel quartiere di Sant'Osvaldo in cui il furto è avvenuto.

La vicenda risale all'ottobre del 2020, nel pieno dell'emergenza Covid. Il titolare di una ditta di Santa Croce sull'Arno pubblica un annuncio su Facebook, dicendosi disponibile ad acquistare guanti in lattice monouso. La risposta arriva da Udine: un giovane lo contatta, prospettandogli l'acquisto di cinquecento confezioni di guanti, per un costo totale di 5.500 euro. I due si danno appuntamento, via whatsapp, in via Flaibano, dove l'interlocutore dell'imprenditore pisano abita: quest'ultimo si lascia convincere a consegnare la somma pattuita, in contanti, al friulano, che si prende qualche minuto per assentarsi e contare i soldi. I minuti diventano parecchi: l'uomo si dà alla fuga, lasciando a becco asciutto l'acquirente, che si rivolge alla polizia e lo riconosce in una fotosegnaletica. Il difensore di Rainard, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, è riuscito però a dimostrare l'innocenza del trentatreenne, che risiede a Gemona: in via Flaibano abita invece il fratello gemello. —

Traffico di droga, arrestati marito e moglie

Coppia della Nigeria bloccata dalla Guardia di finanza in zona ospedale. È accusata di far parte di un giro internazionale

Anna Rosso

Udine è al centro di un'importante operazione antidroga culminata ieri nei 13 arresti effettuati dal Gico (Gruppo investigazioni criminalità organizzata) della Guardia di finanza di Trieste su disposizione della Procura distrettuale Antimafia. Un'attività che ha portato alla luce un traffico internazionale di stupefacenti tra Nigeria, Olanda e Italia effettuato tramite "bodypacker", ossia attraverso corrieri che ingerivano ovuli contenenti le sostanza illegali. Restano da eseguire altre 5 misure di custodia cautelare.

Nel capoluogo friulano le Fiamme gialle hanno arrestato una coppia originaria della Nigeria. Lui sulla quarantina, lei trent'anni circa. I due – che sono stati individuati in zona ospedale, in un'abitazione di via Forni di Sotto –, sono accusati di far parte di un gruppo criminale che riforniva di cocaina, eroina e marijuana le principali "piazze" del Nord-Est, Udine in particolare. Per loro gli investigatori ritagliano un ruolo di un certo rilievo, non solo semplici corrieri, ma persone di riferimento, in grado di coordinare i traffici, raccogliere ordini e impartire direttive alle decine di corrieri che sono stati arrestati nel corso dell'indagine, in tutto circa una trentina.

I primi accertamenti sono stati effettuati nel 2019 quando, alla stazione delle corriere di Muggia, abbandonato su un bus, è stato trovato un borsone contenente 10 chili di marijuana. In poco tempo i finanzieri, con l'aiuto dei colleghi dello Scico (Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata), hanno cominciato a mettere al loro posto i primi pezzi del puzzle. Due le principale "rotte" della droga individuate: da Lagos e Addis Abeba (in Nigeria) agli aeroporti di Roma o Milano per poi arrivare, molto spesso a bordo di bus low-cost, alle città più piccole e anche a Udine. Un'altra direttrice dall'Olanda, passando per Coccau (Tarvisio), portava dritta al capoluogo friulano ritenuto, insieme a Ferrara dove c'era una delle principali basi del sodalizio (in una casa, infatti, veniva inizialmente stoccato lo stupefacente portato in Italia dai corrieri), un rilevante crocevia della rotta che gli investigatori hanno chiamato "Green road". Nel 2020 uno dei corrieri aveva perso la vita a causa della rottura nell'intestino di una delle capsule piene di droga. L'uomo era stato abbandonato senza vita sul ciglio della strada nel tratto Bologna-Ferrara.

Gli ovuli sequestrati dalla Finanza

I risultati dell'operazione sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa dal procuratore Antonio De Nicolo, alla presenza del comandante del Gico Marco Iannicelli e di quello del Nucleo polizia economico finanziaria della Gdf Leonardo Erre. —

Il colonnello Eugenio Borgo morto a 91 anni e in due foto che lo ritraggono durante la sua carriera da pilota che lo portò a viaggiare in tutta Italia: fu tra i promotori della realizzazione del monumento dell'elicottero a Casarsa

Aveva 91 anni: comandò operazioni in Italia e all'estero. Guidò l'associazione aviazione dell'esercito. Domani i funerali

Addio al colonnello Eugenio Borgo Fu il primo a sorvolare le zone terremotate

IL LUTTO

ALESSANDRO CESARE

È stato il primo pilota militare a sorvolare le zone terremotate poche ore dopo la terribile scossa del 6 maggio 1976. Dall'aeroporto di Campoformido decollò con un elicottero Augusta-Bell 206, rendendosi subito conto della vastità del sisma e della distruzione provocata. All'epoca Eugenio Borgo aveva 45 anni e il grado di capitano. Il suo cuore ha smesso di battere ieri, alla residenza Sant'Anna di Udine, dove si trovava ricoverato da qualche tempo. Aveva 91 anni (ne avrebbe compiuti 92 il 2 aprile).

Uomo tutto d'un pezzo, ha trascorso l'intera esistenza con la divisa dell'Esercito addosso, e con quella dell'aviazione leggera in particolare, andando in pensione con il grado di colonnello (alle spalle vanta anche una breve parentesi da alpino, come artigliere di montagna).

Originario di Pozzecco di Bertiolo, il lavoro ha portato Borgo a girare mezza Italia. Da Roma a Viterbo, da Verona a Vicenza prima del ritorno in Friuli, a Campoformido e a Casarsa. Una vita passata nei cieli, prima sugli aerei, poi sugli elicotteri, per finire come istruttore delle giovani leve e come comandante di operazioni in Italia e all'estero. Proprio durante una di queste trasferte lavorative, a Viterbo, ha conosciuto quella che sarebbe diventata sua moglie, Vincenza Tassi. Con lei ha avuto tre figli, Daniela (scomparsa nel 2014), Giancarlo e Rosella. Prima che le sue condizioni di salute si aggravassero, abitava con la moglie in via Manzini.

«È sempre stato un militare anche nella vita privata, vissuta all'insegna della correttezza e della dedizione – racconta il figlio Giancarlo –. Non gli piacevano molto le smancerie, ma non ci ha mai fatto mancare nulla. Una persona molto riservata, che ha saputo farsi voler bene anche da tanti giovani militari che negli anni hanno continuato a cercarlo e a informarsi sulle sue condizioni di salute. Ricordo ancora con piacere quando ci portava alla base per vedere aerei ed elicotteri». In gioventù, Borgo, ebbe modo di far parte di una delle prime pattuglie acrobatiche, quella del Centro addestrativo aviazione dell'Esercito. Anche dopo il pensionamento, non ha voluto rinunciare alla vocazione per il comando, assumendo l'incarico di presidente dell'Associazione nazionale aviazione dell'esercito (Anae), e portando in regione il raduno nazionale nel 2009. Fu tra i promotori della realizzazione del monumento dell'elicottero alle porte di Casarsa, intitolato alle vittime di Podrute, in Croazia (nel 1992 persero la vita quattro militari italiani e un francese che si trovavano a bordo di un elicottero abbattuto dalle forze dell'ex Jugoslavia).

I funerali saranno celebrati domani, alle 12, nella chiesa del Carmine in via Aquileia. «Ringraziamo – conclude il figlio Giancarlo – il personale della Rsa Sant'Anna per le cure che gli ha riservato nell'ultimo periodo della sua vita». —

INNOVAZIONE ALL'ATENEO

Più rapida e sicura: una nuova tecnica per curare il glaucoma

Un sistema innovativo che consente – tramite un piccolo magnete – un approccio più rapido e sicuro nella gestione della pressione intraoculare del paziente che soffre di glaucoma, malattia cronica e progressiva che colpisce il nervo ottico e che può portare alla perdita della vista. Per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, all'ospedale di Udine, è stata testata una nuova tecnica chirurgica per il trattamento del glaucoma avanzato. Alla base del sistema un dispositivo medico per il controllo della filtrazione chiamato "Eyewatch" che permette al chirurgo di regolare la pressione oculare con l'uso di una "penna" dotata di magnete. «Si tratta di una nuova tecnica che dà la possibilità di affrontare con maggiore sicurezza uno dei grossi problemi della chirurgia del glaucoma mediante impianti valvolari, ovvero il controllo pressorio nei primi giorni dopo l'intervento – spiega il dottor Carlo Salati, direttore della Struttura operativa complessa di oculistica dell'ospedale di Udine, che con il suo team ha eseguito il primo intervento con questa tecnica su un paziente di 60 anni –. Il rischio è che nei giorni successivi all'operazione si verifichino spesso complicanze legate a aumenti o riduzioni della pressione endooculare difficilmente controllabili: attraverso questo sistema, invece, il controllo dell'apertura e chiusura della valvola può essere eseguito nelle fasi del post-operatorio in ambulatorio, attraverso appunto il dispositivo magnetico dedicato, senza passare dalla sala operatoria». Sono oltre 26 mila, in regione, le persone affette da glaucoma, e di queste la metà afferisce alla provincia di Udine (13.681 casi, contro i 5.532 di Trieste, i 5.583 di Pordenone e i 2.079 di Gorizia). —

INCONTRO IN MUNICIPIO

I progetti per tennis e padel

Incontro fra il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il presidente della Federazione italiana tennis e padel Fvg Antonio De Benedittis, accompagnato dal tecnico nazionale Stefano Baccarini, e la consigliera comunale Giulia Agostinelli. Tennis, padel, settore giovanile e l'investimento del Comune nel complesso sportivo di via del Maglio i temi affrontati.

TAJ FASHION WEEK

Oggi e domani shopping e degustazioni

La città palcoscenico di un evento per la promozione del territorio attraverso i più importanti protagonisti regionali del mondo vitivinicolo e della moda: arriva a Udine la "Taj Fashion Week". Oggi e domani dalle 17 alle 20 in 20 negozi della città assieme allo shopping saranno presentate in degustazione pregiate etichette vinicole friulane, gestite da sommelier professionisti.

La cerimonia

Imi (a sinistra) consegna il premio a Pittin · Pressacco (a sinistra) premia Marchiol · Grassi (a sinistra) con don Gloazzo (Catitas) · Mosanghini e Sara Casol, moglie di Monestier

I premi Friuletica a Caritas, Monestier, Marchiol e Ado

I quattro riconoscimenti consegnati nella sede del Messaggero Veneto

Cristian Rigo

Quando dirigeva il Messaggero Veneto, la sua porta era sempre aperta. Per tutti: giornalisti, imprenditori, politici e lettori. Perché per Omar Monestier fare il giornalista significava vivere appieno il posto e la gente che si vuole raccontare. Era, anzi è, come ha sottolineato il direttore della concessionaria di pubblicità Manzoni, Luca Antonutti, un modello per tutti. «Ci ha guidati con rigore, competenza ed energia – ha ricordato il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini – ed è come se fosse ancora con noi. Il suo ufficio da quel giorno è rimasto chiuso, sarà lui a farci la forza e il coraggio di riaprire quella porta».

Il ricordo tratteggiato da Mosanghini è anche alla base delle motivazioni che hanno portato l'associazione Euretica a conferire alla memoria di Monestier il premio Friuletica 2022 consegnato ieri alla moglie Sara Casol dallo stesso Mosanghini nella sede del Messaggero Veneto di viale Palmanova.

Insieme a Monestier hanno ricevuto il premio «per aver contributo a diffondere e promuovere la cultura dell'etica e dell'integrazione sociale anche lo sportivo Gianni Marchiol, il direttore della Caritas, don Luigi Gloazzo e il fondatore dell'Ado, Claudio Pittin. Le motivazioni dei premi sono state rese note da Alessandro Grassi, Flavio Pressacco e Daniele Damele per conto dell'associazione Euretica che da 15 anni propone questi premi in collaborazione e con il patrocinio di Fondazione Friuli, Friul Tomorrow, associazione don Gilberto Pressacco e soprattutto Aido, associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule.

Dietro, da sinistra, Flavio Pressacco, Alessandro Grassi, Daniele Damele, Attilio Imi, Paolo Mosanghini e Luca Antonutti. Davanti, da sinistra, Claudio Pittin, Gianni Marchiol, Sara Casol e don Luigi Gloazzo (F. PETRUSSI)

Un riconoscimento che don Gloazzo ha ritirato con orgoglio precisando però che non era rivolto a lui personalmente ma alla Caritas e ai suoi collaboratori. A illustrare le motivazioni è stato Grassi: «La Caritas diocesana di Udine è nata all'indomani del terremoto del 1976, per coordinare i numerosi volontari arrivati in Friuli a sostegno della popolazione locale. Dal 2000 direttore è don Luigi Gloazzo, direttore anche del Centro Missionario. La Caritas – ha aggiunto – promuove la solidarietà umana, sociale e culturale verso tutte le forme di bisogno causate da indigenza, emarginazione, handicap, disoccupazione, malattie, solitudine».

Gloazzo ha sottolineato che «più che fornire servizi, la Caritas cerca di instaurare relazioni, quelle che spesso mancano ai più poveri e che dovrebbero essere la base su cui costruire una società che invece è individualista e tende a far sentire in colpa i poveri per essere tali».

A raccontare Marchiol e le straordinarie tappe della sua carriera, è stato Pressacco: «Gianni è nato nel quartiere di San Rocco e viale Venezia a quei tempi era la linea di demarcazione fra la borghesia (piccola e media) delle pregevoli villette lungo lo stradone e due quartieri di diversa rusticitas: quella contadina del Cormor alto e basso e quella operaia e artigiana (industriale) verso la ferrovia. La vita per lui è dura (si autodefinirà il ragazzo che vendeva frittelle) ma lo sport è un mondo fantastico nel quale (almeno da ragazzini) si parte tutti alla pari e il talento per il calcio lo porta a girare l'Italia diventando compagno di squadra in Lombardia di Gigi Riva; poi complice anche qualche incidente passa a 27 anni all'automobilismo e diventa un grande pilota di rally. Poi è stata la volta del ciclismo senza mai dimenticare iniziative di solidarietà e beneficenza». Dal canto suo Marchiol, nel ringraziare per il riconoscimento, ha voluto ricordare l'amico Enzo Cainero conosciuto quando difendeva la porta del Varese in serie A e suo compagno di squadra nella vittoria del campionato carnico col Paluzza con il quale poi ha condiviso molte iniziative.

Tra gli sponsor dell'iniziativa anche la farmacia di Pagnacco, con il titolare Attilio Imi, che ha consegnato il premio a Pittin. A presentarlo è stato Damele, dirigente nazionale dell'Aido. Pittin, commosso, ha ricordato le battaglie per realizzare in Friuli un centro trapianti: «A Roma ci hanno detto che il Friuli Venezia Giulia era troppo piccolo, ma noi gli abbiamo risposto che la solidarietà dei friulani è grande e avevamo ragione tanto che nel 2011 siamo stati i primi al mondo per donazioni effettive. Oggi ricevere questo premio da un dirigente dell'Aido che in teoria dovrebbe essere concorrente dell'Ado mi fa enormemente piacere e rafforza in me la convinzione che la sfida sia una sola e ci coinvolga tutti in un gesto di solidarietà come la donazione». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 — 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Simone
via Cotonificio 129 — 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 — 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 — 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A — 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945/3 — 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 — 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a — 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 — 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 — 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 — 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 — 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 — 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 — 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 — 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 — 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 — 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	18.25
The son	16.00-20.30
Non Così Vicino V.O.S.	20.30
Non Così Vicino	15.30-18.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	19.00
Gigi la legge	17.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-21.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	19.15
Ant-Man and the Wasp: Quantumania V.O.S.	21.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania (Dolby Atmos)	14.50
Decision to Leave V.O.S.	20.00
Decision to Leave	18.00-20.30
Tar	15.00-17.30
Holy Spider	16.40-21.20
Tar V.O.S.	20.40
Tutta la bellezza e il dolore V.O.S.	19.00
Una relazione passeggera	14.40-17.15
Till - Il coraggio di una madre	15.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-18.00-20.00-21.00
Argonuts - Missione Olimpo	16.30-18.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.30
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00
Bussano alla porta	21.00
Magic Mike - The Last Dance	21.00
Non Così Vicino	20.30
Tramite Amicizia	16.30-18.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.40-16.10-18.20-18.40-19.10-20.30-21.10-21.30-22.00-22.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	17.30
Marcel the Shell with Shoes On	15.40
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.30-15.50-18.10
Non Così Vicino	15.30-18.40-21.50
Tramite Amicizia	16.10-18.40-21.10-22.10
Argonuts - Missione Olimpo	15.40-17.10-18.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.50
Magic Mike - The Last Dance	22.40
Babylon	20.45
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.30
Titanic 3D	16.30-18.20
The son	18.40
Tar	21.40
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.40

GEMONA

SOCIALE Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Close	18.30
Non Così Vicino	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45-21.00
Gli spiriti dell'isola	21.00
Tar	17.40-20.15
Una relazione passeggera	17.20-19.10

MONFALCONE

KINEMAX Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.40-21.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	17.00-19.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	20.45
Non Così Vicino	17.15-21.10
Tar	17.45
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	18.40
Tramite Amicizia	17.00-21.00
Titanic 3D	20.15

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/2/2023

Ruota					
BARI	54	12	61	33	77
CAGLIARI	71	12	56	66	18
FIRENZE	23	42	22	89	44
GENOVA	54	88	67	45	35
MILANO	71	48	27	83	40
NAPOLI	42	36	59	54	57
PALERMO	38	57	42	17	52
ROMA	53	3	47	15	28
TORINO	64	50	2	68	43
VENEZIA	26	53	18	22	81
NAZIONALE	55	14	21	5	54

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

3	26	42	54	64
12	27	48	56	67
22	36	50	57	71
23	38	53	61	88

Numero Oro 54 — Doppio Oro 12

SuperEnalotto

1 - 38 - 47 - 52 - 56 - 66

Jolly 72 — Superstar 23

JACKPOT **54.700.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

All'unico	+6	371.133.424,51 €
Nessun	5+1	- €
Ai 12	5	25.601,14 €
Ai 909	4	352,38 €
Ai 34.749	3	27,32 €
Ai 534.817	2	5,47 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	35.238,00 €
Ai 260	3	2.732,00 €
Ai 4.116	2	100,00 €
Ai 29.151	1	10,00 €
Ai 64.604	0	5,00 €

ARTA TERME

Progetto di recupero turistico delle borgate di Rivalpo e Valle

Al via una rassegna culturale. A disposizione 180 mila euro del bando Psr
Amministrazione e privati insieme con l'obiettivo di valorizzare il territorio

Tanja Ariis / ARTA TERME

Rivalpo e Valle divengono il fulcro di incontri e convegni, workshop, escursioni, concerti, eventi teatrali. Da un lato tante iniziative per rivitalizzare quelle zone, dall'altra opere per garantire a residenti e turisti più servizi. Valorizzando anche manifestazioni storiche e tradizioni. Parte la rassegna culturale "Il Borc di Darte plui adalt – ArtaCultura" con un progetto di recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio di Arta Terme, specie delle frazioni alte di Rivalpo-Valle, rafforzando e consolidando la collaborazione tra comunità, imprese e Comune.

Il progetto è stato presentato ieri dal sindaco Andrea Faccin, con gli assessori Valentina Cozzi e Italo Di Gallo, il presidente del comitato frazionale di Rivalpo-Valle Erik De Cillia, il presidente di Euroleader Michele Mizzaro e il direttore del progetto culturale Marco Santoro, di 1 Off Initiative – agenzia di comunicazione digitale.

Da sinistra Mizzaro, De Cillia, Santoro, il sindaco Faccin, Di Gallo e Cozzi

Faccin ha spiegato che il progetto è nato su stimolo anni fa dell'allora assessore, oggi consigliere, Stefano De Colle. Sul bando Psr 2014-2020, tramite Euroleader, il progetto ha ottenuto un contributo di 180 mila euro, a cui il Comune aggiunge 15 mila euro e il Comitato frazionale altri 12 mila. «Abbiamo la fortuna – ha detto Faccin – di amministrare un territorio con molteplici eccellenze paesaggistiche, culturali, gastronomiche e servizi termali. Tramite iniziative come queste crediamo possano essere ulteriormente valorizzate». Attraendo così anche molti turisti. La struttura comunale gestita dal Comitato frazionale e fulcro della vita di paese sarà inoltre oggetto di lavori di rivisitazione della sala per incontri, realizzazione di gazebi e tensostrutture e nuovi servizi igienici.

Il primo degli eventi (tutti a ingresso gratuito) sarà domani la "Mascherata di Rivalpo-Valle". Il corteo parte alle 14 da Rivalpo e dalle 19 si sposta al centro sociale di Valle con cena di piatti tipici, musica e premio della maschera più originale. Dal 25 febbraio al 18 marzo gli artisti Doro Gjat e Fè cureranno il "Laboratorio di scrittura musicale: impara a scrivere una canzone". Al centro sociale di Valle il 18 marzo c'è il misterioso rito pagano de "La Femenuta". Archeologia su Cjarsovalas il 25 marzo. Il 1° aprile per tutti coloro che vogliono fare ascoltare le proprie opere musicali c'è "Musica 2.0: aperitivo ed open Mic", un pomeriggio al borgo in chiave rap e hip hop dedicato a tutti i ragazzi e agli appassionati del genere. E poi escursioni, sport, teatro e cultura anche in estate.

«Vivere in montagna – ha detto De Cillia– per noi è sempre stato un privilegio di cui essere orgogliosi. Non baratteremmo mai i servizi delle grandi città con lo spettacolo della natura che circonda il nostro paese. Il tessuto sociale dei borghi ad alta quota offre una vita più a misura d'uomo rispetto alla grandi città. È più facile coinvolgere le giovani generazioni». —

TARVISIO

Distretto del commercio a supporto delle imprese

Il nuovo organismo è stato appena costituito in municipio
L'obiettivo è sostenere la vocazione emporiale della città

Da sinistra Massarutto, Pilutti, Cervini, De Simone, il sindaco Zanette, Bellotto e Amoroso

Alessandro Cesare / TARVISIO

Stimolare e supportare il tessuto imprenditoriale locale con azioni concrete e partecipate. È la principale finalità del Distretto del commercio tarvisiano, la cui costituzione è stata ufficializzata qualche giorno fa in municipio. Partner del progetto sono il Comune (nell'occasione rappresentato dal sindaco, Renzo Zanette, e dalla sua vice con delega al Commercio, Serena De Simone), la Camera di commercio di Pordenone e Udine (presenti la segretaria generale Maria Lucia Pilutti e la funzionaria Veronica Cervini), la Confcommercio di Udine (è intervenuto il presidente del mandamento, Diego Bellotto), l'associazione di commercianti denominata Centro commerciale naturale (presente Donato Amoroso) e il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo (c'era il presidente Gabriele Massarutto).

Il Distretto, soggetto previsto dalla legge regionale 3/2021 SviluppoImpresa, ora dovrà essere riempito di contenuti e di iniziative, ed è questo il primo impegno preso dai partner. «Il documento – spiega il sindaco Zanette – rappresenta la partenza di un percorso fortemente voluto dall'amministrazione, che ha individuato in questo nuovo strumento l'occasione per sostenere la vocazione emporiale di Tarvisio, da sempre città mercato e centro di scambi commerciali, culturali e sociali con i popoli confinanti». Tra le azioni che porterà avanti il Distretto, grazie ai finanziamenti della Regione, ci sono interventi integrati di infrastrutturazione e marketing, la rigenerazione urbana, il miglioramento dell'arredo urbano, l'avanzamento tecnologico delle imprese. «I Distretti – osserva il presidente di Confcommercio provinciale, Giovanni Da Pozzo – rappresentano un veicolo importante contro la desertificazione e per la rivitalizzazione dei centri abitati delle città, dei piccoli comuni e dei borghi che caratterizzano il territorio del Fvg, offrendo una prospettiva di rilancio al settore del commercio, e in particolare a quello di vicinato». Per Bellotto è «un'opportunità importante per la città, utile a portare avanti, con i soggetti interessati, progetti di rilancio per l'economia locale». Soddisfatta per la nascita del Distretto De Simone: «Uno strumento che vuole porsi come veicolo innovativo per il presidio commerciale del territorio e la gestione di attività comuni finalizzate alla valorizzazione del comparto, in stretta correlazione con le altre attività economiche, artigianali, di servizio, e con le risorse turistico-culturali». —

TOLMEZZO

L'assessore Martini sulla piscina: senza aiuti chiuderà

TOLMEZZO

«Sugli impianti di valenza sovracomunale è una vita che dico che il Comune di Tolmezzo non può pagare per tutti. La piscina di Tolmezzo doveva essere "intestata" alla Comunità di montagna della Carnia fin dall'inizio». A intervenire sull'appello rivolto dal sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, ai colleghi carnici di compartecipare ai costi della piscina, oltremodo lievitati sulle utenze (quasi triplicate le spese di luce e gas alla piscina di Tolmezzo per il Comune: 231 mila euro nel 2022), specie a causa del caro energia, è l'ex assessore comunale allo sport Francesco Martini, che rammenta di aver segnalato e chiesto più volte in passato un sostegno in tal senso.

L'assessore Francesco Martini

«Se Tolmezzo non riceverà risposte da questo punto di vista, secondo me – afferma Martini – non ci sarà altra alternativa che chiuderla la piscina. C'è poco da fare. Ma a quel punto bisogna essere consapevoli di togliere un servizio fondamentale all'intera Carnia, a tutta la sua gente. Ritengo corretto che l'ente comprensoriale carnico intervenga sugli oneri derivanti dall'impianto e in questo senso pare ci sia un'apertura da parte del suo presidente De Crignis. Non solo, dirò di più: sarebbe assolutamente necessario, secondo me, che anche la Regione trovi la formula per venire in supporto sulla piscina di Tolmezzo, come d'altronde ha fatto per altri tipi di realtà e situazioni. Il nostro Comune ha diverse strutture che hanno un valore comprensoriale: penso alla piscina, al campo di atletica, al teatro Candoni, per certi aspetti allo stadio di calcio. Tutte realtà che offrono servizi a un'utenza che va ben oltre quelli che possono essere gli abitanti di Tolmezzo».

Vicentini aveva fatto presente due giorni fa che il costo delle utenze della piscina sta mettendo in difficoltà il bilancio comunale di Tolmezzo. «Proprio perché l'utenza della struttura arriva da tutta la Carnia – aveva detto Vicentini – i costi dovrebbero essere suddivisi tra tutti i Comuni». Il presidente della Comunità di montagna, Ermes De Crignis, ha condiviso la richiesta, assicurando che affronterà il tema con la giunta dell'ente. —

T.A.

SUTRIO

Oggi scade il bando per il Centro benessere

SUTRIO

Vanno presentate entro oggi le domande per ottenere la gestione del nuovo Centro benessere di Sutrio. Il bando per l'assegnazione in locazione dell'immobile è stato pubblicato dal Comune, che ne è proprietario. L'edificio di via Federico Marsilio è stato ristrutturato con contributi regionali, si sviluppa su tre piani ed è dotato dell'attrezzatura necessaria per l'attivazione di un centro benessere, con aree dedicate all'estetica e aree dedicate al wellness.

Nel seminterrato c'è la zona wellness (superficie utile di 44,44 mq), con locali sauna e bagno turco, area percorso emozionale e vasca idromassaggio, zona relax, al piano terra (62,53 mq) c'è reception attrezzata, stanza con doccia solare, stanza massaggi, spogliatoi e servizi igienici, al primo piano la zona relax (55, 22 mq), con due stanze per massaggi e sala relax con lettini. Nel 2018 e nel 2019 sono state esperite già due procedure di gara per la locazione dell'immobile andate però deserte. Poi, causa pandemia, tutto è andato in stand-by. L'Amministrazione ha ora deciso di indire una nuova gara, valutando importante fornire, non solo ai turisti ma anche ai residenti, servizi relativi al benessere e alla cura della persona. Il canone di locazione annuo a base d'asta è di 6.000 euro più Iva (500 euro mensili più Iva). Per i primi due anni il canone sarà agevolato per incoraggiare la nuova attività: sarà ridotto del 40% rispetto a quello offerto in sede di gara. Il contratto durerà sei anni. —

T.A.

GEMONA

Punto di primo intervento La minoranza critica il sindaco

Pischiutti: la commissione sanità doveva affrontare l'apertura del servizio Il primo cittadino: «Non è una cosa che dipende da noi, ma dalla Regione»

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona l'ultima seduta del consiglio comunale apre il dibattito per la prossima campagna elettorale. Lo scontro fra maggioranza e opposizione è andato in scena nella seduta di mercoledì sul tema della sanità, ed è stato avviato dal consigliere Marco Pischiutti, referente del gruppo civico Progetto per Gemona che fa riferimento all'area di centro sinistra.

Centro sinistra che sta concludendo la composizione della lista che sfiderà nelle elezioni il sindaco Roberto Revelant e presto renderà pubblico il nome del proprio candidato.

Tornando alla seduta di consiglio di mercoledì sera, Pischiutti ha presentato una interrogazione che chiedeva delucidazioni sull'istituzione della commissione comunale dedicata a sanità e sociale, che è stata avviata negli ultimi mesi e che secondo gli esponenti dell'opposizione avrebbe dovuto affrontare anche il tema della recente riapertura del punto di primo intervento (Ppi) all'ospedale San Michele avvenuta lunedì scorso. «Sulla questione – ha detto Pischiutti – vi è un silenzio assordante: che senso ha costituire una commissione che non discute su un tema come quello del Ppi che è stato sulla bocca di tutti in questi anni. Queste risposte vanno date ai cittadini di Gemona». Per Pischiutti, l'avvio del servizio al San Michele non è sufficiente. «I fatti hanno risposto solo in parte: quali sono questi fatti? Medici a gettoni. Chi e con quali modalità verrà preso in carico dal nuovo servizio, quali sono le attività che svolgerà?», ha continuato Pischiutti concludendo il suo attacco con una citazione ripresa da Fabrizio De André: «Ricordo ancora quando venivamo indicati con un dito, noi che dovevamo stare zitti: anche se vi credete assolti, siete comunque coinvolti».

Il consiglio comunale di Gemona in una recente riunione

Il sindaco Roberto Revelant ha risposto così: «Se c'è una cosa sulla quale questa amministrazione – ha detto il primo cittadino – si è sempre guardata è stata non calcare su temi che non sono di sua competenza, perché la sanità dipende dalla Regione. La commissione si occupa anche di sociale, ci sono dunque altri temi che questo organo potrà affrontare». Sul punto di primo intervento, il sindaco Revelant ha ribadito che «noi non abbiamo mai annunciato una data di apertura: l'amministrazione comunale ha sempre messo in campo una grande attenzione verso il nosocomio. L'ospedale sarà migliorato e nessuno dimentica chi ci ha fatti partire azzoppati».

Pischiutti non si è detto soddisfatto dalla risposta del sindaco ma la seduta si è conclusa alla fine in modo benevolo con il primo cittadino che ha ringraziato il consiglio e ha invitato tutti i suoi membri a lavorare per una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Ora, il prossimo appuntamento sarà la campagna elettorale mentre la cittadinanza attende il nome dello sfidante di Revelant. —

GEMONA

Il Comitato: «Chiediamo un pronto soccorso»

GEMONA

«Prendiamo atto che è stato finalmente riaperto il punto di primo intervento nell'ospedale San Michele, però gestito dai medici della Coop Arkesis, ma nel contempo non possiamo non sottolineare il perché non si è voluto riportare a Gemona i professionisti che vi operavano fino al 20 ottobre 2020». Il comitato a difesa dell'ospedale con il suo portavoce Claudio Polano interviene sull'avvio del nuovo punto di primo intervento: «Una riapertura – dice Polano – merito soprattutto delle lotte intraprese in questi anni dai Comitati gemonesi, che instancabilmente hanno portato avanti una lotta serrata per la sanità del gemonese, in un territorio sempre più "anziano" e bisognoso di maggiori attenzioni sanitarie.

Una apertura ritardata, che non è un pronto soccorso come chiedevamo e continueremo a chiedere, come avevamo fino alla riforma Serracchiani e che il Centrodestra ora al potere, nonostante le promesse elettorali, non ci ha restituito». —

P. C.

TRASAGHIS

Al lago dei Tre Comuni percorso con le poesie

TRASAGHIS

Nella Val del lago si procede con la realizzazione del progetto "Camminando tra la poesia di un lago", promosso dall'Ecomuseo della Val del lago con il sostegno della Comunità di montagna del Gemonese e dai tre Comuni di Trasaghis, Bordano e Cavazzo per la realizzazione di un parco poetico letterario.

Si tratta della creazione di un percorso contraddistinto dalle parole di autori che, negli anni, hanno decantato la Valle del lago con le loro opere e parole. I testi utilizzati per questa prima fase provengono da autori di epoche diverse ma che sono tutti accomunati dalla descrizione delle sensazioni che il lago poteva offrire. Lungo il percorso del lago si possono trovare quindi le tabelle con le parole o i versi dedicati al lago e magari scritti proprio in quel luogo: Leon Nino Comini, Mario Argante, Ugo Rossi, Siro Angeli e Franco Marchetti sono i primi scrittori e poeti che sono stati scelti dal lavoro attento di Pieri Stefanutti del centro di documentazione di Trasaghis per un progetto che è stato seguito da Luigi Stefanutti dell'Ecomuseo e coordinato da Luca Leonarduzzi e Manuel Stefanutti. «È una iniziativa culturale interessante e significativa – ha detto la sindaca Stefania Pisu – che offre un modo nuovo di approcciarsi alle bellezze del territorio. Il progetto continuerà con la raccolta di testimonianze e tracce letterarie lasciate da molti autori e dedicate all'intero territorio della Val del lago: oltre al percorso lungo il lago, saranno interessate anche le diverse frazioni dei tre Comuni di Trasaghis, Bordano e Cavazzo che la compongono, a costituire un ulteriore motivo di interesse rivolto alle tante persone che frequentano il territorio».

Una delle tabelle sul lago

Il percorso realizzato dagli enti locali punta a valorizzare sul fronte culturale il lago dei Tre Comuni, punto di riferimento per molti turisti e famiglie nel periodo estivo e sito in cui si svolgono numerosi eventi sportivi nell'ambito del progetto Sportland. —

P.C.

IN BREVE

Forgaria
"Profumo di vinile" evento di beneficenza

"Profumo di vinile", domani, nell'auditorium di Forgaria, che ospiterà – dalle 20.30 – uno spettacolo live con musica delle band anni Sessanta e Settanta. Il ricavato della serata (ingresso con offerta libera) sarà devoluto in beneficenza, a supporto del progetto dell'associazione Due Pistoni, che punta a donare all'ospedale di San Daniele un macchinario d'avanguardia per il reparto di urologia.

Buja
Rassegna musicale stasera in biblioteca

Al via stasera alle 21 nella sala della biblioteca comunale la rassegna musicale "Intimista 2023" promossa dal circolo culturale Henry Chinaski di Buja che proporrà il concerto di Pierpaolo Capovilla e i Cattivi Maestri. Lo spettacolo sarà aperto dal gruppo Odilla: ingresso a offerta libera fino a esaurimento posti. "Intimista 2023" proseguirà nei prossimi mesi con i concerti di Lepre il 4 marzo, Emma Tricca il 15 aprile mentre il 19 maggio è in programma Grant Lee Philipps con Luca Brunetti. Gli organizzatori invitano a prenotare le date scrivendo a circoloculturalehc@gmail. com.

MARTIGNACCO

Aggiornato il Piano regolatore Nuove norme per l'edilizia

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Il Comune di Martignacco ha aggiornato il suo Piano regolatore. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale la variante numero 50 è stata approvata a maggioranza. «Una variante attesa da vent'anni – commenta l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giulio Merluzzi – portata a compimento dopo un'approfondita valutazione delle quasi 150 richieste pervenute agli uffici comunali. La soddisfazione è doppia, non solo per aver portato a compimento uno degli impegni presi a inizio mandato, ma per esserci riusciti in un periodo condizionato dalla pandemia».

L'obiettivo principale di questa variante di assestamento generale è evitare il consumo di nuovo suolo favorendo il recupero degli edifici già esistenti, soprattutto nei centri storici. Il nuovo Prgc, individuando gli edifici di pregio, punta a coniugare conservazione nell'aspetto ed adeguamento agli standard abitativi. Per questo è stato fissato un criterio normativo secondo il quale, come si legge nel documento, «le nuove costruzioni, le ricostruzioni e gli ampliamenti siano realizzati in coerenza con un principio di tipologia lineare o a corte armonizzata con il contesto tipico storico».

L'assessore Giulio Merluzzi

«Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato – aggiunge Merluzzi – a cominciare dagli urbanisti dello studio tecnico Archiur, per proseguire con il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune Carlo Tondon, con i colleghi consiglieri, e per finire ovviamente con l'ormai ex sindaco Gianluca Casali. Venire incontro alle nuove esigenze manifestate dai cittadini e salvaguardare il territorio è stato l'elemento che ci ha guidato in questo processo. Ci tengo a rimarcare come si sia lavorato per individuare lo strumento più adatto in grado di intervenire in modo appropriato sull'edificato senza snaturare l'impianto storico del "borgo", ma preservandolo e soprattutto valorizzandolo sia da un punto di vista edilizio sia di funzioni». Per la redazione del nuovo Piano, Comune e Archiur hanno utilizzato le vecchie mappe del 1850 per identificare le strutture da tutelare, lasciando la possibilità di intervenire nelle parti annesse, facilitandone la ristrutturazione.

Un altro elemento che caratterizza il nuovo Piano, è la parte riservata alle attività produttive. «La posizione strategica del territorio di Martignacco, in virtù del fatto che si trova nelle immediate vicinanze di una grossa città e in prossimità degli innesti autostradali – conclude Merluzzi – rende le aree produttive particolarmente appetibili e interessanti. Si è voluto quindi porre la giusta attenzione su come queste possano svilupparsi nell'immediato e nel futuro. Per tale ragione si è voluto sviluppare uno strumento flessibile che, nel limite del possibile, possa assecondare i repentini cambiamenti che saremo sempre più spesso chiamati ad affrontare». —

SAN DANIELE

L'archivio comunale si trasferirà all'ex Ipsia

L'edificio sarà sistemato grazie a 600 mila euro regionali Con altri 200 mila si procederà alla riqualificazione del teatro

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La concertazione regionale ha aperto la strada a un corposo finanziamento a beneficio del Comune di San Daniele, che grazie all'importo assegnatogli – 595 mila euro – può programmare il secondo lotto di lavori nell'edificio dell'ex Ipsia, per il completamento dell'operazione di adeguamento e conversione d'uso dei locali al fine dell'allestimento, al loro interno, dell'archivio comunale, che in questo modo potrà essere compattato in un'unica sede. Ne dà notizia il sindaco Pietro Valent, confermando l'avvenuto stanziamento delle risorse e anticipando che a brevissimo si incontrerà con il consigliere Fvg Lorenzo Tosolini (che ha seguito l'iter specifico) per approfondire alcuni dettagli tecnici.

«Con la consistente somma destinata alla nostra municipalità – ribadisce il primo cittadino – potremo finanziare la continuazione delle attività di risanamento dell'immobile, già interessato da una prima tranche di opere, conclusesi alcune settimane fa». Adesso, informa, restano da eseguire interventi soprattutto a livello impiantistico, oltre che di pitturazione degli esterni; prevista pure la posa di pannelli fotovoltaici sulla copertura, nell'ambito del progetto di diffusione degli strumenti per le energie rinnovabili portato avanti dalla Comunità Collinare del Friuli. Per poter avviare il processo di trasferimento dell'archivio bisognerà naturalmente aspettare l'ultimazione delle attività: al momento il materiale è custodito in parte nella sede municipale, in parte (quella che già era stivata in deposito nel palazzo dell'ex Ipsia) a Udine, dov'era stato traslato all'inizio dei lavori nella struttura per essere temporaneamente affidato a un soggetto terzo, che in vista del ritorno dei faldoni a San Daniele si farà carico anche delle procedure di inventariazione, per agevolare la ricollocazione dei documenti nella loro sede definitiva. Non è ancora possibile indicare con precisione le tempistiche del secondo lotto, ma «non appena sarà concluso – conferma Valent – tutto il materiale potrà confluire nell'edificio risanato». Un'operazione, dunque, che rispecchia la logica del recupero del patrimonio edilizio comunale e della sua ottimizzazione, secondo criteri di risparmio e funzionalità.

Una simulazione del teatro visto da via Battisti

E un ulteriore contributo regionale di 192 mila euro, sommato a fondi comunali (82 mila euro, per un totale di 274 mila), permetterà di avviare le opere di miglioramento e riqualificazione delle aree esterne del teatro: «Si tratta del quarto lotto – ricorda il sindaco – e ad esso dovranno seguirne ulteriori due. Il quinto è in attesa di gara per la progettazione esecutiva e riguarderà la sistemazione degli interni (finiture, impianti, arredi, scenotecnica): l'impegno di spesa è stimato attorno al milione e 400 mila euro, somma coperta da un finanziamento regionale per 1 milione 259 mila euro. La gara verrà espletata entro la primavera, i cantieri partiranno nel 2024». Prima di poter mettere in funzione la struttura – si presume nel 2026 – servirà poi, come detto, un sesto e ultimo lotto. —

FAGAGNA

Incontro giunta-cittadini La minoranza attacca: noi siamo stati esclusi

Maristella Cescutti / FAGAGNA

L'amministrazione comunale incontra la cittadinanza. Due gli appuntamenti previsti a breve dalla giunta. Il primo è in agenda per stasera alle 20.30 nella sala consiliare del municipio, un secondo è previsto per lunedì 20 nella mensa scolastica della frazione di Ciconicco. Gli argomenti oggetto di discussione riguarderanno l'ambiente (ci si aspetta che i cittadini chiedano agli amministratori chiarimenti sul futuro dell'Oasi dei Quadris); la cultura, la Variante 52 al nuovo Piano regolatore generale comunale approvato dal Consiglio dopo oltre 20 anni. Stasera si parlerà anche della viabilità del capoluogo collinare, di scuola, sport, turismo.

Il consigliere Gianluigi D'Orlandi

All'incontro non sarà presente il consigliere Gianluigi D'Orlandi di Proposta per Fagagna, lo stesso afferma: «Non ho avuto nessuna comunicazione in merito. Non mi riconosco in questo modo di procedere di questa amministrazione» scandisce D'Orlandi. Raffaella Sialino di Fagagna Civica: «Ci fa piacere che l'amministrazione ricominci a incontrare la popolazione con queste serate che contribuiscono a garantire informazione e coinvolgimento dei cittadini. Avremmo auspicato un coinvolgimento anche di noi consiglieri di opposizione, visto il nostro significativo apporto in relazione alle scelte che l'amministrazione intera ha fatto soprattutto sul nuovo Piano regolatore». Sialino "pensa" di essere presente. Andrea Schiffo del gruppo Fagagna Voliamo Insieme parteciperà al dibattito di stasera, considera gli incontri dei: «Momenti importanti per ascoltare i cittadini». Anche Alex Cecone di Lega Salvini, prenderà parte all'incontro considerato da lui "indispensabile" per ridurre la distanza fra cittadini e amministrazione. —

CIVIDALE

Caso opuscolo in commissione Gelo fra sindaco e presidente

Si cerca una tregua, ma Bernardi e Richichi non rinunciano alle critiche reciproche Comune l'impegno a coinvolgere gli studenti nelle iniziative sulle pari opportunità

Lucia Aviani / CIVIDALE

Di clima disteso, di certo, ancora non si può parlare. I reciproci addebiti persistono, anche se la Commissione comunale pari opportunità – riunitasi per mettere un punto alla nota vicenda dell'opuscolo antiviolenza distribuito nelle scorse settimane nelle scuole cittadine – cerca di guardare avanti: la seduta, così, si è chiusa con "prove tecniche" di tregua, sancendo l'impegno congiunto del sindaco Daniela Bernardi e della presidente dell'organismo, Rosa Anna Rita Richichi, a «coinvolgere quanto prima il movimento studentesco, accogliendo la sua esplicita richiesta di audizione, per ascoltare istanze e esigenze dei ragazzi e progettare insieme iniziative».

Lo rende noto la presidente della Cpo, spiegando di aver fornito durante i lavori «i dovuti chiarimenti» sul caso e «dimostrato» che le accuse rivoltele nel consiglio comunale del 30 gennaio, in sua «assenza e senza previo confronto», risultano «prive di fondamento e non trovano giustificazione in alcun documento e atto dell'amministrazione» a lei indirizzato.

«Ho ribadito di non aver mai personalmente effettuato una valutazione preventiva dell'opuscolo informativo "Prevenire le aggressioni e combattere la violenza" e che non c'è stata una richiesta di parere della Commissione sul medesimo – dice Richichi –: ritengo dunque di essere stata ingiustamente e inopportunamente coinvolta in un dibattito esclusivamente politico. Spero che in futuro la Cpo sia tenuta in debita considerazione sui temi che investono le sue competenze statutarie».

Daniela Bernardi

Rosa Anna Rita Richichi

Emanuela Gorgone

Altro si percepisce dalla versione del sindaco, che durante il dibattito ha «rimarcato come il metodo comunicativo usato da alcune componenti dell'organismo non rispondesse alle esigenze di forma e trasparenza che devono contraddistinguere l'attività della pubblica amministrazione», chiedendo per il futuro che «tutte le comunicazioni inerenti ai lavori della Commissione avvengano tramite mail, aggiornando sempre gli uffici competenti e l'assessore di riferimento», ovvero lei stessa, che ha assorbito la delega alle pari opportunità rimessa dall'assessore Catia Brinis.

«La presidente – precisa Bernardi – ha detto di non ricordare la corrispondenza intercorsa, anche informalmente, con il dottor Felci, responsabile del progetto dell'opuscolo fra il 3 e il 6 ottobre e di non potersi far aiutare dal suo telefono cellulare, avendolo di recente sostituito con conseguente cancellazione delle conversazioni avvenute con Felci».

Insomma, più o meno esplicite le vicendevoli recriminazioni continuano, rinfocolate dalla commissaria Emanuela Gorgone, capogruppo consiliare della lista di minoranza Civi_ci: «Dalla mia istanza di accesso agli atti – afferma – è emerso che nessuna comunicazione con richiesta di visione dell'opuscolo è stata inoltrata alla presidente Richichi».

Come detto, ora si tenta di guardare oltre: «La commissione – chiosa Bernardi – è stata invitata a lavorare alla modifica del suo regolamento affinché il mondo associativo possa partecipare e suggerire come superare gli ostacoli al raggiungimento della parità tra uomo e donna». —

L'INTERVENTO

Tomada: «La metà dei tarcentini senza un medico nel comune»

Piero Cargnelutti / TARCENTO

«A Tarcento metà popolazione è priva di un medico di famiglia di riferimento»: sulla mancanza di medici di base interviene il leader dell'opposizione Walter Tomada, che invita la maggioranza a prodigarsi per predisporre condizioni favorevoli per permettere l'arrivo di professionisti, anche come avviene in altri Comuni, per risolvere il problema.

«Nell'ultimo periodo – spiega Tomada – a Tarcento sono andati in pensione tre medici di base: se ogni professionista segue in media 1.500 persone, si tratta di 4.500 utenti. In pratica, metà della popolazione che è costretta a rivolgersi in un altro comune per trovare un dottore. Io stesso ho dovuto rivolgermi a Magnano, ma io posso muovermi con i miei mezzi: però ci sono anziani che non hanno questi mezzi e per i quali un medico di famiglia è ancora di più un punto di riferimento».

Secondo Tomada, l'amministrazione comunale dovrebbe facilitare la disponibilità di locali per accogliere gli ambulatori dei medici di famiglia: «È strano – dice – che gli amministratori di Tarcento dicano che è impossibile fare qualunque cosa in merito smentendo i sindaci dei Comuni vicini che giustamente rimarcano le loro azioni tese a dare risposte su questo tema agevolando la presenza di medici sul territorio. Io stesso vado dal medico a Magnano, dove il suo arrivo è stato agevolato dal Comune che ha messo a disposizione i locali del suo ambulatorio con tanto di variazione di bilancio per adeguarli».

Walter Tomada

Un altro esempio per Tomada è il vicino Comune di Buja, che ha messo a disposizione dei medici specializzandi dei locali in comodato gratuito, seppure in modo temporaneo, per favorirne la presenza: «Questi fatti – dice il consigliere – indicano che non si tratta di questioni politiche, visto che parliamo di un'amministrazione dello stesso colore di quella che guida Tarcento: forse, favorendo l'arrivo di specializzandi, sarebbe possibile fare in modo che in futuro questi professionisti decidano di restare visto che i numeri per poter lavorare ci sono. C'è chi si adopera per cercare soluzioni e chi invece per cercare alibi».

«Il nostro – conclude Tomada – purtroppo è un mandamento "all'incontrario", dove i tarcentini devono andare nei centri limitrofi per trovare servizi fondamentali come il medico di base, anziché essere il capoluogo un centro di riferimento per i comuni vicini. È inutile lamentarsi se la cittadina si spoglia quando non si lavora per permettere che i servizi restino». —

IL CARNEVALE NEL CIVIDALESE

Feste in maschera per ogni età Spazio a sfilate, Pust e Blumarji

CIVIDALE

Un tris di attività didattico-educative nei giorni del Carnevale: lunedì, martedì e mercoledì (sempre alle 15.30) l'assessorato alla cultura propone occasioni d'intrattenimento e animazione per bambini fra i 5 e i 10 anni, tra il Centro internazionale Vittorio Podrecca-Teatro delle meraviglie Maria Signorelli, palazzo De Nordis e il monastero di Santa Maria in Valle, tappa ultima del ciclo, mercoledì. «È necessaria la prenotazione – spiega la delegata alla cultura Angela Zappulla – allo 0432 710460».

Remanzacco. Tempo di maschere anche a Remanzacco, dove lunedì il centro di aggregazione Giovani in Broilo ospiterà – dalle 16.30 alle 19 – una grande festa di Carnevale; martedì grasso Happy Carnival for kids (dalle 16) al Centro polifunzionale di Cerneglons e gran finale in piena Quaresima, domenica 5 marzo, col ritorno della tradizionalissima Mascarade di Remanzâs: la sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati lungo la via principale del paese sarà accompagnata dalla Nuova banda di Orzano e dal gruppo folcloristico Chei di Bocâl.

Nimis. Festa già oggi a Nimis, con l'apertura dei chioschi alle 18.30 e un concerto degli Absolute5 alle 21; domani alle 15 intrattenimento per bambini, a cura di Torototelis e OraNimis, alle 18.30 camminata in maschera lungo le strade del paese. Ricca di appuntamenti la giornata di domenica, mentre per martedì è prevista una festa in maschera sotto un tendone.

Pulfero. A Rodda di Pulfero camminata guidata dalla Pro loco Nediske Doline, domani, alla scoperta del tradizionale Pust: ritrovo alle 8.30 all'albergo Belvedere di San Pietro al Natisone, rientro alle 14. Prenotazioni al 339 8403196 o via mail a segreteria@nediskedoline.it. Si replicherà domenica con tappa a Montefosca per la pittoresca corsa dei Blumarji: partenza da San Pietro alle 8.30, rientro alle 16.30. —

L.A.

TARCENTO

Domenica e martedì la satira con i Tomâts

TARCENTO

Si rinnova la tradizione degli strîts, cioè le satire nei confronti dei personaggi politici storicamente messe in scena dai giovani dei paesi indossando le tradizionali maschere di legno, i Tomâts. Primo appuntamento domenica alle 10.30, al bar Al Cobolâr di Sammardenchia, dove la compagnia El Scumul metterà in scena Une gnot di strambolots. Un altro strît è quello in programma martedì con la compagnia El Mucul con lo spettacolo Vade retro Samantha. La rappresentazione si svolgerà in sequenza in vari locali come da tradizione: alle 18 La di Polzut, alle 18.30 Albergo Centrale, alle 19 Dal Lendar, alle 19.30 Bar Marinelli, alle 20 Bar Li di Pevar. Una festa di Carnevale dedicata ai più piccoli è invece in programma oggi alle 17.30 in sala Margherita. —

P.C.

IN BREVE

Cividale

Serata sullo sterminio degli zingari

Oggi alle 20.15, nel salone dei Gessi alla Somsi, incontro sul Porrajmos, lo sterminio nazista degli zingari, a cura di Anpi Cividale, Somsi e associazione musicale Gaggia; saranno proiettati due video con testimonianze di superstiti; è previsto l'intervento di Dijana Pavlovic, mediatrice culturale.

Cividale

Domenica Floramo al Curtil di Firmine

Domenica alle 17.30 il Curtil di Firmine ospiterà il sesto appuntamento della rassegna Sciamani, a cura de La Libreria: ospite il professor Angelo Floramo, che sarà presentato da Barbara Pascoli. La conversazione con lo scrittore partirà dal Friuli più segreto, si fermerà nella Sicilia del passato e prenderà il volo per il mondo.

Prepotto

Ritorna la Marcia dello Schioppettino

Torna domenica la Marcia dello Schioppettino a Prepotto con percorsi di 7, 13 e 21 chilometri. Proposto dalla Pro loco col supporto del Comune, l'evento si snoderà sugli itinerari più suggestivi della patria dello Schioppettino ed è aperto a tutti. Ritrovo davanti al municipio, partenza libera dalle 8.30 alle 9 per il tracciato da 21 km, dalle 9 alle 10 per gli altri due.

San Pietro al Natisone

Alla scoperta di sapori e tradizioni delle Valli

Agribus delle Valli, domenica, alla scoperta di tradizioni e sapori. Ritrovo alla vecchia stazione di Cividale (10): alle 10.30 visita al caseificio di Elisa Manig (a Tiglio di San Pietro), alle 12 pranzo al ristorante Alla Trota (Pulfero), alle 14 tappa a Montefosca, alle 16 assaggio di strucchi all'azienda Gubana della nonna di Azzida. Rientro alle 17.30 (costo 45 euro, 15 per gli under 12).

POVOLETTO

Maltrattamenti su sedici gatti Maxi-multa per due allevatori

Il giudice ha stabilito che una coppia dovrà pagare 52 mila euro di sanzione
I felini erano stati trovati in precarie condizioni: due esemplari erano morti

Christian Seu / POVOLETTO

Dovranno pagare 52 mila euro di ammenda i due allevatori di Povoletto accusati di aver maltrattato sedici cuccioli di gatto, costretti a vivere in piccole gabbie e in pessime condizioni igieniche. Lo ha stabilito ieri il giudice Paolo Milocco, che ha condannato il settantaduenne Bruno Tosolini al pagamento di una multa di 27 mila euro, duemila euro in più rispetto a quelli che dovrà versare la moglie, Maria Cumini, 71 anni, assistiti dall'avvocato Patrizia Bianco. Sono stati assolti, invece dall'accusa di truffa legata all'assenza di pedigree di un micio venduto su una piattaforma di compravendite online. La sentenza è stata pronunciata ieri mattina dal tribunale, in composizione monocratica, al palazzo di giustizia del capoluogo friulano.

Secondo l'accusa i due «per crudeltà e senza necessità» avevano sottoposto sedici gattini (di età compresa tra i due mesi e mezzo e i tre mesi) a comportamenti e fatiche ritenuti insopportabili per le loro caratteristiche etologiche.

In particolare, secondo quanto appurato dalle autorità intervenute il 21 luglio del 2020 nella struttura dove gli animali erano custoditi a Povoletto, i cuccioli di gatto erano stipati in piccole gabbie, in condizioni igieniche definite pessime, con spazio insufficiente. Nelle gabbie erano stati ritrovati residui di feci e le ciotole per cibo e acqua erano sporche, con urina e granelli di lettiera igienica per gatti all'interno. Visitati dai veterinari incaricati, i mici risultavano affetti da disturbi come diarrea e congiuntivite.

Quattro gatti, acquistati nel periodo compreso tra il marzo e il giugno di tre anni fa da altrettante persone, avevano accusato patologie anche gravi come otite, parassiti, diarrea, vomito e gastroenterite. Una situazione che il pubblico ministero titolare del fascicolo, nella formulazione del capo di imputazione, aveva collegato all'assenza delle necessarie terapie e dei trattamenti fondamentali nei primi mesi di vita delle bestiole. Due esemplari, peraltro, erano deceduti proprio a causa delle precarie condizioni di salute, come appurato dagli inquirenti nel corso dell'attività investigativa. —

POVOLETTO

Progetto per le persone che vivono con demenza

Si aprirà giovedì alle 20.30, in sala consiliare a Povoletto, il progetto La comunità di Povoletto amica delle persone che vivono con demenza, che offrirà su promozione del Gruppo volontari Pitotti Odv tre incontri pubblici. Relatrice la dottoressa Letizia Espagnoli. Tappe successive il 9 e il 27 marzo (stessi orario e sede).

BASILIANO

Concerto di San Valentino a Vissandone

Domani sera, nella chiesa di Vissandone, concerto corale di San Valentino. Il gruppo corale Gelindo Petris con la parrocchia organizza per le 20.30 il tradizionale appuntamento musicale che ritorna dopo due anni. Parteciperanno tre formazioni: la Coral di Lucinis di Lucinico, diretta da Matteo Donda, il Singin-Choir di Povoletto, diretto Alessandro Rizzi, e il gruppo corale Gelindo Petris diretto da Davide Basaldella. La rassegna musicale vedrà inoltre la partecipazione di Alberto Pez, protagonista dell'intermezzo musicale all'organo "Grosso" inaugurato nella parrocchiale di Vissandone il 14 febbraio 2015. L'ingresso sarà libero.

A.D'A.

REANA DEL ROJALE

La cliente non vuole pagare Lui sega le travi: condannato

REANA DEL ROJALE

La cliente aveva deciso di non pagarlo: secondo la donna, la costruzione in legno che gli aveva commissionato, presentava un'anomala inclinazione delle travi che avrebbero dovuto sostenere il tetto. Dopo un'estenuante trattativa e la proposta di liquidare soltanto il corrispettivo per i lavori già effettuati, il titolare della Tom srl, Keqi Mirach, era passato alle vie di fatto, facendosi giustizia da sé: imbracciata una motosega, aveva inferito su quelle travi che lui stesso aveva posato. Ieri Mirach è stato condannato a un anno di reclusione dal giudice monocratico Paolo Milocco, a conclusione del processo che lo vedeva imputato per esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose e violazione di domicilio. Il pubblico ministero aveva chiesto un anno e sei mesi, mentre la difesa, rappresentata dall'avvocato Luca Donadon, aveva domandato al giudice di valutare l'assoluzione dell'assistito. «Che si trova ora cornuto e mazziato», sintetizza Donadon, che definisce «assurda» la sentenza, preannunciando «uno scontato appello».

La vicenda risale alla primavera del 2016, quando

La vicenda risale al 2016 L'avvocato difensore dell'imprenditore: «Faremo appello»

la proprietaria di un'abitazione di Reana del Rojale commissionò al titolare della Tom srl una costruzione in legno. Cliente e artigiano avevano raggiunto un'intesa sulla cifra, pattuendo un corrispettivo di 2.700 euro, compresa la sola manodopera, considerato che il materiale era stato acquistato direttamente dalla stessa cliente.

Il grande gelo tra le parti subito dopo la posa in opera delle travi che avrebbero dovuto sostenere la copertura della costruzione: secondo la cliente la struttura presentava un'inclinazione anomala. A quel punto la donna aveva intimato al costruttore di sospendere la realizzazione dell'opera, dicendosi disponibile a liquidare 1.300 euro per i lavori già fatti.

Una proposta declinata dall'artigiano, che più volte sollecitò il pagamento di quanto concordato a fronte di un lavoro che, a suo avviso, non presentava alcun tipo di problematica. Posizioni inconciliabili, nonostante il confronto serrato tra le parti e una trattativa estenuante. Fino all'epilogo, il 26 maggio del 2016, con la motosega imbracciata da Mirach. —

CHR.S.

CODROIPO

Risparmio del 60 per cento con 4.500 nuovi punti luce

Intesa fra Comune e Ciel. Fine lavori entro giugno 2024
M'illumino di meno e altre iniziative per stili di vita sani

Edoardo Anese / CODROIPO

Dato il notevole rincaro del costo dell'energia elettrica, il Comune di Codroipo ha avviato già l'anno scorso un project financing dal valore di circa 6 milioni di euro con la ditta locale Ciel srl. Il progetto, dalla durata ventennale, prevede la gestione e la riqualificazione di tutta l'illuminazione pubblica del territorio comunale, oltre all'installazione di punti di ricarica per auto elettriche in piazza Garibaldi e in viale Zara.

Ciel sta proseguendo la sostituzione delle lampade dei lampioni pubblici. All'8 febbraio si registravano 3.170 punti luce già sostituiti, su un totale di circa 4.500. La fine dei lavori è prevista per giugno 2024. L'operazione garantirà un risparmio energetico di circa il 60 per cento e permetterà la gestione e la modulazione dell'illuminazione pubblica da remoto.

Come previsto dal contratto di project financing, il Comune corrisponde alla ditta un canone che è rivalutato annualmente a decorrere da febbraio. Da febbraio 2022 a gennaio 2023 il canone è stato pari a 25 mila euro mensili, per un totale annuo di 300 mila euro. Da febbraio 2023 il nuovo canone è stato adeguato sulla base, appunto, dei rincari energetici. L'amministrazione comunale dovrà corrispondere circa 37 mila euro mensili, per un totale annuo di circa 441 mila euro.

«Il contratto per la gestione dell'illuminazione pubblica è il migliore di cui dispone il nostro comune – rileva il sindaco Guido Nardini –. Con la ditta si conferma un rapporto ottimo. Ringrazio Ciel e tutta la dirigenza per aver aiutato il Comune a far fronte ai rincari energetici, limitando di molto la rivalutazione del canone».

L'amministrazione codroipese ha deciso anche di aderire all'iniziativa M'illumino di meno, organizzando assieme ad alcune realtà locali una serie di iniziative per favorire il risparmio energetico e promuovere stili di vita sani. Per quanto riguarda il consueto spegnimento delle luci pubbliche e dell'illuminazione dei monumenti, ieri sera, tutte le luci di piazza Garibaldi sono rimaste spente per un'ora. Durante la notte, invece, sono rimaste spente quelle della facciata del municipio e del teatro Benois De Cecco. Nel pomeriggio, nell'ambito degli eventi del Carnevale codroipese, si è svolta l'iniziativa M'illumino di meno in maschera: una passeggiata a tema risparmio energetico al Parco delle Risorgive.

Per domani, infine, La Fiab Medio Friuli ha organizzato una pedalata sulle due sponde del Tagliamento: appuntamento in piazza Garibaldi a Codroipo alle 9.45. —

Piazza Garibaldi ospiterà punti di ricarica per auto elettriche; in alto, passeggiata a tema risparmio energetico al Parco delle Risorgive

TALMASSONS

Debutta il Tavolo sociale Coinvolte le associazioni

TALMASSONS

Si è riunito per la prima volta in sala consiliare a Talmassons il Tavolo del sociale, al quale hanno preso parte tutte le realtà del territorio che operano nell'ambito. Voluto fortemente dal sindaco Fabrizio Pitton, l'iniziativa nasce dalla necessità di mettere in rete le associazioni locali che operano nel settore e favorire le relazioni con il Comune al fine di condividere iniziative, progetti e attività già in essere e programmare quelli futuri. Il sindaco ha illustrato le sinergie già attive, tra cui le convenzioni con la scuola dell'infanzia Caparini, con il Comitato genitori nell'ambito del doposcuola e preaccoglienza e quella con l'associazione Fameis per il progetto di volontari di prossimità Dongje di te.

A queste si aggiunge la prossima inaugurazione di un infopoint per persone diabetiche all'ex elementare Valussi, oltre al contributo regionale di circa 500 mila euro per creare di un centro semiresidenziale per disabili alla casa Manfè.

Inoltre, in vista dell'arrivo di un nuovo medico di base, il Comune prevede l'allestimento di un ambulatorio di fronte al municipio, a cui si aggiunge la possibilità di realizzare una struttura sociosanitaria sempre attraverso contributo regionale nell'ex centro sociale di Flumignano, oggi in disuso.

«Sarà importante che il Tavolo si riunisca con cadenza fissa – dice Pitton – per essere il più efficiente e operativo possibile. È un primo tassello per la realizzazione di un progetto importante, con l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile a tutti i cittadini e cogliere quanto prima le loro esigenze». —

E.A.

Il lutto a Manzano

I motociclisti ai funerali di Omar Baulini, il trentenne manzanese morto in un incidente stradale; il parroco monsignor Giovanni Rivetti durante la celebrazione; la partecipazione al rito in chiesa

Timothy Dissegna / MANZANO

Il rombo di decine di moto per l'ultimo saluto a Omar

Partecipazione ai funerali del trentenne morto in un incidente stradale

È stato il rombo dei motori di una cinquantina di moto accesi all'unisono a rompere il silenzio fuori dalla chiesa di San Valentino. Ieri pomeriggio, le moto e i tanti centauri presenti hanno voluto così dare l'ultimo saluto a Omar Baulini, il trentenne morto sabato in un incidente stradale a Manzano. Si trovava proprio in sella alla moto quando ha perso la vita, finendo contro il guard rail dell'ex strada provinciale 78 bis.

Una passione la sua, quella per i motori, che lo aveva portato a essere conosciuto e apprezzato da tantissimi coetanei e non solo. Classe 1992, la notizia della sua scomparsa è stata un fulmine a ciel sereno per l'intera comunità e il fiume di persone accorso per le esequie ne è stata la dimostrazione. L'eco del rombo ha sovrastato tutto: gli applausi, le campane, gli occhi rossi dal pianto e la tristezza per un'esistenza stroncata nel fiore degli anni.

«Il primo pensiero balzatomi in mente – ha sottolineato monsignor Giovanni Rivetti nella sua omelia – suona così: Quando? Come? Perché? Tre interrogativi che frequentemente, a dire la verità, mi pongo, non tanto per avere risposte certe e soddisfacenti, quanto per essere cosciente che anch'io, come ognuno di noi, è una persona con un limite».

Dubbi che non trovano risposte davanti alla morte, soprattutto se arriva in modo così brutale.

Porseli, però, «è un esercizio davvero salutare – ha aggiunto il parroco –, è una indicazione stradale. Perché abbiamo bisogno di paletti preziosi disseminati lungo il tragitto della vita terrena. Questi paletti si identificano nei valori, che menzioniamo, ma che nella realtà sono assenti. Spesso si sente dire: non ci sono più i valori di una volta. Ma quali sono questi benedetti valori, validi nel passato e validi per il presente? Ne cito solo alcuni: meraviglia, ottimismo, gentilezza, silenzio, sobrietà, interiorità, tenerezza, entusiasmo, volontà, lavoro, perdono, gratitudine».

L'invito del sacerdote, quindi, è quello di «non stancarci di trovare e vivere ciò che conta, per non lasciarci abbagliare e annullare dalla cultura dell'immagine oggi tanto invadente».

Parole pronunciate davanti a tantissimi giovani, con gli occhi rossi di lacrime. Anche i volti più scavati e duri si nascondono dietro gli occhiali da sole, tradendo un'emozione che mai avrebbero voluto scoprire: «Non ci si salva da soli – è stato il monito lanciato da don Nino –. Allora lasciamo spazio al Signore, sentendone il costante bisogno, al di là dei dubbi e della poca fede». —

TORVISCOSA

Lavori di bonifica del sito Caffaro Dal Governo 35 milioni di euro

Il ministro Ciriani: «A questo punto sta a noi portare avanti il risanamento»

TORVISCOSA

Dal Governo 35 milioni per la bonifica del sito Caffaro di Torviscosa. Ad annunciarlo è stato ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

«Con l'approvazione in Consiglio dei Ministri del cosiddetto Decreto Pnrr gli interventi di bonifica per la zona di Torviscosa sono stati messi in sicurezza e finalmente a breve si potrà partire con l'avvio dei lavori di riparazione ambientale», dichiara Ciriani.

«Il Governo Meloni – continua il ministro – ha fatto in modo di dare piena attuazione all'Accordo di Programma "per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del sito di interesse nazionale di Caffaro di Torviscosa" che era stato sottoscritto in data 28 ottobre 2020 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il ministero dell'Ambiente. Questa norma pone le condizioni per avviare le procedure di appalto dei lavori, approvati in base all'accordo di programma con il Mase».

Il ministro Luca Ciriani

«La norma pone le condizioni per avviare le procedure di appalto degli interventi»

«Ho portato fin da subito all'attenzione del Governo la situazione di Torviscosa e ringrazio il ministro Fitto e il Presidente Meloni per aver lavorato con me, il Presidente Fedriga e l'assessore Scoccimarro – conclude Ciriani –. Abbiamo trovato la soluzione normativa ideale per far sì che i trentacinque milioni destinati a questa zona importantissima per il nostro territorio non andassero perduti. A questo punto sta a noi portare avanti il risanamento dell'area senza tergiversare». —

Consiglio a Cervignano

Scontro sugli impianti fotovoltaici Balducci: «I progetti vanno avanti»

Approvati i nuovi regolamenti per la gestione della Consulta giovanile e della Casa della musica

Francesca Artico / CERVIGNANO

Consiglio comunale scoppiettante ieri sera a Cervignano su un tema inatteso come quello degli impianti fotovoltaici. Il consigliere de Il Ponte, Andrea Zampar, ha ritirato l'interrogazione sui contributi a favore di enti pubblici per la progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici, ricevendo una dura reazione da parte del sindaco Andrea Balducci, che nel dare notizia che il Comune ha ricevuto 800 mila euro per realizzare impianti fotovoltaici su tre edifici comunali per 120 Kw, ha rigettato il ritiro dell'interrogazione rimarcando che in 30 anni sono stati fatti solo 27 Kw. Ha inoltro affermato come il suo gruppo nel 2010, quando era in minoranza, aveva presentato una proposta per la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici, e l'allora maggioranza di cui Zampar faceva parte ha bocciato la proposta con 11 voti contrari.

I banchi della Giunta con il sindaco Balducci (in alto, primo da destra) e, nella foto a destra, alcuni consiglieri dell'opposizione (FOTO BONAVENTURA)

«Noi rispettiamo il programma elettorale e anche velocemente – ha detto il sindaco – contrariamente a quanto voi affermate».

Sono stati poi approvati, non senza qualche polemica, i regolamenti della Casa della musica, della Polizia mortuaria e dei servizi di cimiteri, della Consulta giovanile, per l'utilizzo degli impianti sportivi. Per quanto riguarda la Casa della musica, con il nuovo regolamento si assegna al nuovo gestore, l'accademia musicale Agm e la sala di registrazione che prima erano in capo al Comune di Cervignano, è le tariffe non verranno introitate dal Comune. Approvato all'unanimità. Per la Polizia mortuaria e servizi cimiteriali, sostanzialmente le modifiche sono state minime e solo tecniche riguardanti la tumulazione delle salme e la dispersione delle ceneri. Anche in questo caso l'intero consiglio ha votato all'unanimità il regolamento. Per i nuovi impianti sportivi comunali sono stati votati gli orari e l'utilizzo delle palestre da parte di chi è iscritto alle associazioni comunali. Le tariffe verranno decise di anno in anno, restando fuori dal regolamento.

Riguardo alla Consulta giovanile, è intervenuto per la spiegazione il consigliere Luca Garofalo, ma lo ha fatto riprendendo la consigliera Federica Maule per aver criticato in commissione il regolamento, sostenendo che come ogni cosa nuova ha bisogno di essere testata, «ma adesso partiamo e poi successivamente andiamo a migliorare». Maule ha rilanciato sostenendo che i suoi appunti volevano solo «essere a difesa di una cosa preziosa. Il regolamento va limato un po' per il bene della comunità». Il consigliere Andrea Zampar ha detto «che essendo una cosa nata dai giovani e per ora rimanga così». Il regolamento è stato approvato con l'astensione del gruppo Cervignano Vale. —

RUDA

Addio ad Assunta Mazzilli per 38 anni impiegata dell'Inps

RUDA

È stata per 38 anni la dipendente dal volto umano dello sportello dell'Inps prima di Gorizia e poi di Cervignano, lasciando in chi l'ha conosciuta un bellissimo ricordo. Lei è Assunta "Susi" Mazzilli, donna di grande sensibilità e altruismo, mancata mercoledì all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dopo una breve malattia: aveva 67 anni. Susi lascia il marito Bruno Merluzzi sposato nel 1981 e il figlio Riccardo. I funerali si terranno oggi alle 15.30 nella chiesa di Santo Stefano a Ruda, paese dove la donna risiedeva con la famiglia.

Assunta Mazzilli, era nata il 15 agosto del 1955 a Gradisca d'Isonzo, dopo aver frequentato le scuole superiori era andata a lavorare in una fabbrica della zona, ma nel 1977 era arrivata la svolta con l'assunzione come addetta allo sportello all'Inps a Gorizia, dove è restata fino al 1990, facendosi benvolere e stimare da tutti per la cortesia e disponibilità. Da Gorizia, il trasferimento per qualche mese a Udine, e poi l'incarico definitivo nella sede dell'Inps a Cervignano dove in molti la ricordano sempre con il sorriso sulle labbra e una grande professionalità nel fornire informazioni utili sulle modalità di accesso agli sportelli e sui servizi di prenotazione offerti dall'istituto. Nel 2015 era andata in quiescenza, ma continuando a dare consigli a chi si rivolgeva ancora a lei, forte della sua esperienza, diventando un

Assunta Mazzilli aveva 67 anni: ha lavorato all'Inps di Cervignano

valido aiuto per le persone in difficoltà. Come ricordano il figlio Riccardo e la nuora Marianna, anche nella malattia, «pensava agli altri, era sempre disponibile verso il prossimo: era davvero una persona buona e altruista. Aveva combattuto il male con coraggio e grande dignità – evidenziano commossi –, senza mai farlo pesare sugli altri, anzi dando lei sostegno ai familiari».

Di Susi raccontano anche alcuni ex colleghi, che ricordano la «persona solare» con la quale hanno diviso il lavoro e «l'umanità e la professionalità che metteva nello svolgere il suo lavoro. Una persona – aggiunge Livio – con cui era piacevole parlare perchè ti metteva subito a tuo agio, ci mancherà».

Susi aveva scoperto la malattia nello scorso agosto, l'aveva affrontata senza mai abbattersi, fino a tre settimana fa, quando la situazione è precipitata fino al decesso di mercoledì nel nosocomio udinese. Proprio per mantenere fede al grande altruismo della loro congiunta, la famiglia ha chiesto che al posto dei fiori, vengano fatte donazioni in memoria di Assunta a favore della ricerca oncologica del Santa Maria della Misericordia di Udine: iban IT80E030691234410000004 6104. —

F.A.

IL CARNEVALE A PALMANOVA

Piccoli e grandi ieri in maschera in mezzo a coriandoli e colori in Piazza Grande: un pomeriggio di festa e allegria a Palmanova che ha trascinato la città nel clima del Carnevale (FOTO PETRUSSI)

Maschere e bolle di sapone È festa per il giovedì grasso

Oltre 500 tra bambini e genitori hanno vivacizzato il pomeriggio in Piazza Grande
Il sindaco: «Eventi come questi servono a fare crescere il senso di comunità»

PALMANOVA

Palmanova invasa da bambini e famiglie in occasione del giovedì grasso. Un pomeriggio trascorso tra stelle filanti, coriandoli e bolle di sapone, nella più tradizionale allegria. Si sono dati appuntamento sotto la Loggia della Gran Guardia di Piazza Grande, per festeggiare il Carnevale, e partecipare alle tante iniziative, ma soprattutto alle attività di animazione per bambini tra cui musica, truccabimbi, e una merenda a base di crostoli, cioccolata calda e vin brulè.

L'appuntamento, iniziato alle 14, ha visto la presenza di oltre 500 tra bimbi e genitori, che hanno vivacizzato la storica Loggia, e poi hanno anche sfilato per Piazza Grande, facendosi ammirare per i coloratissimi costumi.

«Tanti i bambini che hanno partecipato e si sono divertiti con il laboratorio truccabimbi e giocato con le bolle di sapone – dice il presidente della Pro Palma Nicola Fiorino – per una festa dedicata alla famiglie. Da qualche anno stiamo organizzando questa festa per il giovedì grasso e anno dopo anno sta crescendo: l'obiettivo è di farla diventare un appuntamento fisso e atteso per tutta la Bassa friulana».

Divertimento per i bambini anche con le bolle di sapone

Soddisfazione per la riuscita della manifestazione organizzata dalla Pro Palma con la collaborazione dell'Associazione Arma di Cavalleria, del sindaco Giuseppe Tellini, che sottolinea come Piazza Grande sia stata «animata da bambini, maschere, colori e musica, in una bellissima atmosfera di Carnevale. Grazie alla Pro Palma per il grande lavoro di animazione e coinvolgimento che sempre fa per la città. Eventi come questi servono a fare crescere il senso di comunità, la voglia di stare assieme e vivere momenti di festa e allegria tutti assieme, con grandi e bambini».

Altro atteso appuntamento di Carnevale il 21 febbraio, martedì grasso, con il ritorno dopo vent'anni di una tradizione tutta palmarina: il Veglione in maschera nel salone dell'hotel Roma. La festa inizierà alle 18 con l'animazione per bambini, buffet in piedi e musica con Giovanni Miani, cantautore noto per il successo di Sanremo. La prenotazione è obbligatoria. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ad Undecimum ricorda Foghini a Villa Dora

Domenica alle 10.30 a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, l'associazione Ad Undecimum ricorderà la figura del sangiorgino Maico Foghini, il tenente degli alpini e comandante della 265ª compagnia del battaglione Val Cismon, disperso in combattimento nella ritirata di Russia nel gennaio del 1943, che in Russia si guadagnò due medaglie d'argento al valor militare.

Nella programmazione dell'evento hanno avuto un ruolo importante accanto a Ugo Foghini Andrea Dell'Agnese e Arianna Maturi, riconfermata come componente del direttivo, che il 2 marzo sarà protagonista anche della presentazione del volume di Fabio Piuzzi "Il taccuino segreto di Giulietta e Romeo". Una storia affascinante che non tramonta mai.

F.A.

PALMANOVA

Torna la Maratona Unesco con cinque traguardi

PALMANOVA

Ritorna il 26 febbraio, dopo tre edizioni cancellate a causa della pandemia, l'Unesco Cities marathon Fvg che per l'edizione della ripartenza inaugura un percorso nuovo di zecca, con partenza e arrivo a Palmanova e passaggio pure per Aquileia. La manifestazione verrà ufficialmente presentata lunedì, alle 11, nella sala consiliare del Comune di Cividale. L'ultima edizione - la settima di una serie iniziata nel 2013, quando sul traguardo di Cividale furono assegnate anche le maglie tricolori Fidal - era stata organizzata il 31 marzo del 2019 riuscendo a coinvolgere quasi 2.500 partecipanti. E ora è pronta a ripartire con rinnovate ambizioni e forte dell'esperienza maturata in quasi un decennio di attività.

L'edizione 2023 non sarà soltanto la gara sulla distanza regina dei 42 km, ma sulle strade della storia, ci sarà spazio anche per la Iulia Augusta half marathon, prova sui 21 chilometri della mezza maratona, per l'Unesco in rosa, la corsa con fini benefici dedicata alle donne (parte del ricavato andrà a supporto delle iniziative della Lilt), per il nordic walking e per la passerella degli Special olympics. Insomma, un evento per cinque grandi traguardi, con caratteristiche diverse tra di loro e in grado di coinvolgere un'ampia platea di runners e camminatori.

Il tutto sarà accompagnato da un ricco cartellone di eventi collaterali. Ricordiamo che l'edizione 2023 dell'Unesco Cities Marathon Fvg sarà anche valida come campionato nazionale Csen di corsa su strada. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Prevenzione del diabete Apre il primo infopoint

SAN GIORGIO DI NOGARO

Taglio del nastro domani a San Giorgio di Nogaro del primo info point diabetologico di comunità in regione. L'inaugurazione è in programma, alle 10.30, nella sede del consultorio diabetologico regionale in via del Giardino 1 dove è nata e si è concretizzata l'idea di creare questo nuovo servizio offerto ai cittadini.

Un progetto ambizioso avviato dall'Associazione famiglie diabetici della Bassa friulana odv in collaborazione con il consultorio diabetologico del Fvg, che vede San Giorgio capofila per altri 30 info point, di cui 14 verranno aperti a breve in altrettanti comuni della nostra regione, mentre per i restanti 16 si attendono risorse dalla Regione.

A ospitare un info point diabetologico hanno aderito i Comuni di Aiello, Bagnaria Arsa, Carlino, Cervignano, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Latisana, Marano, Ruda, San Giorgio, Talmassons, Torviscosa, Trivignano Udinese, per un bacino di 120 mila abitanti, che andranno a fornire un servizio gratuito al quale i cittadini potranno accedere per attività di screening (glicemia, colesterolo, pressione arteriosa, saturazione) , ma anche per sole informazione, trovando a disposizione personale qualificato.

L'associazione, 350 soci, sta anche valutando la possibilità di far effettuare degli stage all'interno degli info point, ai giovani laureandi in scienze infermieristiche. —

F.A.

LIGNANO

Aggredirono un vigile: condannati in tre

Ragazzi ventenni colpirono con calci, pugni e un martelletto un agente della polizia locale dopo il furto a un coetaneo

Christian Seu / LIGNANO

Avevano preso di mira un coetaneo, rubandogli una cassa bluetooth nella piazzetta davanti alla Terrazza a Mare di Lignano. Quando questo aveva tentato di riprendersela, gliel'avevano lanciata addosso, prima di colpirlo con un pugno in faccia. All'arrivo di una pattuglia della Polizia locale si erano poi accaniti contro uno degli agenti, preso a calci, pugni e colpito in fronte con un martelletto frangivetro. Tre ventenni sono stati condannati ieri, con rito abbreviato, dal giudice per le udienze preliminari del tribunale di Udine, Emanuele Lazzaro: accusati di lesioni aggravate e resistenza aggravata a pubblico ufficiale i triestini Anthony Vincent Neil Martini, 20 anni, ed Emanuele Galati, 21, sono stati condannati a due anni di reclusione; un anno e dieci mesi è la pena inflitta invece all'udinese Ayoub Cheghib, 22 anni. Il solo Galati è accusato di aver preso parte alla prima azione violenta della serata e in particolare di aver colpito con un pugno, assieme a un sodale minorenne, il giovane a cui avevano sottratto il dispositivo elettronico. I tre dovranno inoltre risarcire l'agente della Locale, che aveva riportato traumi giudicati guaribili in più di quaranta giorni, con 8 mila euro.

L'episodio risale alla tarda serata del 27 agosto 2021 ed era scaturito da una lite tra due gruppi di giovani, una dozzina in tutto, diversi dei quali minorenni: a innescare il parapiglia era stato proprio il furto di una cassa bluetooth, un altoparlante senza fili che consente di riprodurre suoni e musica da un dispositivo. Il legittimo proprietario dell'apparecchio elettronico, un giovane lignanese, era stato poi colpito con la stessa cassa da un minorenne e raggiunto successivamente da un pugno sferrato da Galati.

L'ispettore ha riportato ferite e lesioni giudicate guaribili in oltre quaranta giorni

L'arrivo di una pattuglia della Polizia locale non aveva affatto raffreddato gli animi. Anzi: una parte del gruppo (e tra gli identificati figurano proprio i tre giovani ieri comparsi davanti al gup) si era accanita contro un ispettore della municipale, letteralmente assalito mentre stava procedendo all'identificazione del minorenne indicato come responsabile del furto della cassa bluetooth. Calci, pugni, spintoni, anche contro un gradone. E poi un colpo in fronte con un martelletto frangivetro.

«La pena appare severa: il giudice si è preso novanta giorni per il deposito delle motivazioni, che analizzeremo prima di prendere qualsiasi decisione», riferisce l'avvocato Deborah Berton, che difende Galati. «Probabilmente presenteremo appello», anticipa l'avvocato Ivanka Bondzic, che assiste - con il collega Roberto Mete - Cheghib. «Siamo convinti della posizione marginale del nostro assistito, che dopo un periodo difficile ha iniziato un percorso riabilitativo serio: anche per questo avevamo deciso di optare per l'abbreviato, convinti della sua posizione nell'ambito della vicenda», conclude l'avvocato. —

CAMPOLONGO

L'ultimo saluto a Elida «Pensava agli altri»

CAMPOLONGO

In tanti ieri nella chiesa parrocchiale di Campolongo hanno dato l'ultimo saluto a Elida Michelutti, la donna di 78 anni deceduta nell'incidente avvenuto giovedì scorso lungo l'autostrada A34, all'altezza dello svincolo di Villesse.

Grande commozione da parte di chi l'ha conosciuta e ha voluto testimoniare con la propria presenza la vicinanza ai parenti e l'affetto per la donna che era molto attiva nel sociale e nel volontariato.

Ed è stata ricordata proprio la sua generosità dalle tante persone che ieri si sono strette alla famiglia nel giorno dell'addio.

Una splendida persona, come aveva dichiarato la figlia Michela assieme al fratello Enrico, sempre disposta ad aiutare gli altri, in tutto e per tutto, per quel che era nelle sue possibilità e anche oltre le sue possibilità. —

Il feretro della donna in chiesa e le tante persone ai funerali

*Generale, la guerra è finita
il nemico è scappato, è vinto, è battuto,
dietro la collina non c'è più nessuno,
solo aghi di pino e silenzio e funghi*

Serenamente ci ha lasciati

GIANCARLO PIVETTA
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio Maria Teresa, Massimo, Cristina, Beppino, Matteo, Elisa e Jennifer.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 febbraio alle ore 15:30 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dalla propria abitazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Fontanabona di Pagnacco, 17 febbraio 2023
*O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

Improvvisamente è mancato

SANDRO MESAGLIO
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Eda, il fratello Stefano, i parenti e tutti gli amici.
I funerali avranno luogo domani sabato 18 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore a tutto il personale del reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ceresetto, 17 febbraio 2023
*O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

E' mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO GRANZOTTO
di 86 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Dolegnano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Il Santo Rosario si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Dolegnano.

Dolegnano, 17 febbraio 2023
*O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050*

I consuoceri Teresa e Alberto Valent con Mari Carmen, Maria Teresa e famiglie ricordano con affetto

AMERINA DEOTTO FIOR

e partecipano al dolore dei familiari.

Tolmezzo, 17 febbraio 2023

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Catena ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del loro caro

**Generale
ANTONIO CATENA**

Roma, 17 febbraio 2023

Ricordandoti per tutto l'amore che ci hai dato

colonnello EUGENIO BORGO

La moglie Vincenza, i figli Rosella e Giancarlo con Paola, la sorella Annamaria, il fratello Antonio, il genero Fabio, i nipoti Alessandro e Camilla con Simone ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio alle ore 12.00 nella chiesa del Carmine (via Aquileia).
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Udine, 17 febbraio 2023
*O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Ci ha lasciati

**TUZZI EDDA
ved. BELTRAMINI**
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Serenella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Trivignano Udinese, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Questa sera alle ore 18 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trivignano Udinese,
17 febbraio 2023
*O.F.Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
tel. 0432-928362
Messaggi di partecipazione su:
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Silvano e Dilva Marcuzzi unitamente ai figli partecipano al dolore di Serenella e dei familiari tutti per la perdita della cara amica

EDDA

Trivignano Udinese,
17 febbraio 2023
Of. Mucelli & Camponi

---

*"La tua umanità semplice e serena
guariva ogni nostro affanno.
Mandi Rita"*

**RITA PARTE
in CANZUTTI**
di 64 anni

La saluteremo sabato 18 febbraio alle ore 11 nella chiesa di Trivignano Udinese, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Un ringraziamento particolare al dottor Colleluori, alle encomiabili infermiere di Comunità e all'Hospice di Latisana.
Non fiori.

Trivignano Udinese,
17 febbraio 2023
*Of. Mucelli & Camponi,
Palmanova-Manzano-Mortegliano
Porpetto tel.0432/928362
Messaggi di partecipazione su:
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Serenamente ci ha lasciati

SILVANO BRAVIN
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, la sorella, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Bertiolo.

Bertiolo, 17 febbraio 2023
*O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Improvvisamente ci ha lasciati il

**Gen. GIUSEPPE
GELORMINO**
di 74 anni

Lo annunciano la moglie, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti
I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio alle 10,30 nel Duomo di Cividale arrivando dal cimitero locale
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo

Cividale, 17 febbraio 2023
la ducale 0432 732569

LE LETTERE

La protesta
Cussignacco escluso dai corsi di ginnastica

Ogni anno il Comune di Udine organizza corsi di attività motoria suddivisi in due turni: autunnali/invernali e primavera. Dopo 2 anni di Covid le attività hanno ripreso in tutte le palestre comunali, fuorché a Cussignacco. Prima del Covid le adesioni erano tante, per 2 ore a settimana non capiamo perché l'assessore Antonio Falcone ci abbia tagliato fuori. I corsi di ginnastica dolce sono stati sempre molto apprezzati dalla popolazione che paga le tasse e ha diritto alla palestra, prima delle associazioni sportive fuori sede. Ci auguriamo che per il prossimo anno 2023-'24 torni tutto pre-pandemia.

**Anna Valentina
e gruppo palestra**

L'INTERVENTO DI MATTARELLA

UNA STAMPA INDIPENDENTE E UNA VERA DEMOCRAZIA

UGO MAGRI

Nei giorni scorsi qualcuno, tra i più giovani, s'è domandato che cosa fosse mai il Minculpop, lo strano acronimo risuonato durante gli strascichi di Sanremo. Era il Ministero della cultura popolare, cane da guardia dell'ortodossia fascista: oggi, in un mondo profondamente diverso, diremmo del pensiero unico, dell'informazione che parla una voce sola, quella di chi comanda. Senza evocare il Minculpop e tantomeno lo spauracchio del Ventennio, Sergio Mattarella interviene per rammentare che non può esserci vera democrazia, con la sua libera dialettica, con il confronto-scontro delle idee, senza il pluralismo delle notizie e delle fonti da cui ci abbeveriamo.

Il presidente non si ferma a questa constatazione da semplice cittadino che vede, ascolta, legge, si documenta sui media, internet compreso. Invita chi di dovere (la lista è lunga: libera imprenditoria, forze politiche, il Parlamento, il governo medesimo) a prendere le misure necessarie perché in Italia prosperi una stampa indipendente. Anche, se necessario, investendoci dei denari pubblici.

Come sempre, in questi ultimi tempi ancor di più, Mattarella si appella all'incontestabile, cioè alla Costituzione che letta da sinistra oppure da destra rimane comunque un faro per tutti. Coglie l'occasione offerta dal congresso nazionale Fnsi (Federazione nazionale della stampa italiana) per ribadire principi all'apparenza assodati, tipo: «L'attività professionale dei giornalisti non può essere soggetta a vessazioni, intimidazioni o violazioni della loro libertà» in quanto «ne va di quella di tutti». O anche, in conformità all'articolo 21: «Creare e garantire le condizioni per una stampa indipendente è compito che interpella le istituzioni, la società civile nelle sue diverse articolazioni, l'industria dei media, la coscienza professionale di ciascun giornalista». Ma come riuscirci, questo è il problema.

L'idea di Mattarella è che solo un'editoria «in buona salute» potrà affrancarsi dai ricatti, dai condizionamenti, dagli interessi faziosi cui verrebbe soggiogata se si trovasse con l'acqua alla gola. È un rischio che corre non solo l'Italia, sia chiaro. Ovunque l'industria mediatica è alle prese con la rivoluzione digitale che rappresenta una doppia sfida: può proiettare in avanti il grado di consapevolezza collettiva oppure tradursi, mette il guardia l'uomo del Colle, «in un impoverimento del patrimonio culturale e informativo». L'esito è tutt'altro che scontato.

Ecco dove trova giustificazione, nel giudizio di Mattarella, «l'intervento diretto a favorire, anche con risorse pubbliche, il pluralismo informativo» sostenendo i processi innovativi, insomma la grande transizione in atto. L'informazione plurale non è meno rilevante, nell'ottica dei padri e madri costituenti, di altri «beni» quali la salute, la cultura, l'istruzione, la previdenza sociale. Se si spende per quelli, non si vede perché abbandonare i media al loro destino. Il presidente vola alto, non spetta a lui indicare gli strumenti; ma suona sottinteso: ci vorrebbe una nuova legge di sistema visto che l'attuale (legge 416) risale al 1981. Altre situazioni, altri mondi. Ulteriore concetto: nella definizione di cosa sia una notizia e di come vada trattata, determinante rimane la professionalità giornalistica. L'intermediazione, per Mattarella, è ancora necessaria. Tanto più se l'alternativa fosse rappresentata dagli algoritmi dell'intelligenza artificiale.

Il presidente fa un passo oltre; si mette nei panni dei giornalisti e richiama due scomodi articoli della Carta (numero 35 e 36) per rammentare che la Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme, che la retribuzione dev'essere proporzionata alla sua quantità e qualità, in ogni caso sufficiente ad assicurare un'esistenza libera, dignitosa. Guarda caso, sono otto anni che il Contratto nazionale di lavoro giornalistico è scaduto. Mattarella sollecita la «definizione di un quadro contrattuale solido e definito che di questi valori sappia essere efficace strumento», con le parti sociali nel ruolo di protagoniste. Sarebbe ora.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

"Re Artù" incorona Laboratorio Scacchi, domenica i provinciali U18

Grande successo, domenica, a Farra di Maniago per il torneo a squadre Re Artù, appuntamento tradizionale ripartito dopo due anni di sospensione a causa della pandemia. Più di 140 partecipanti in 31 squadre, provenienti da tutta la regione ma anche dal Veneto e dall'Austria, si sono fronteggiati in 6 turni a cadenza Rapid. Con 12 punti ha vinto la squadra di Trieste Laboratorio Scacchi (Ardeshir Sepehrkoui, Nicolas Perossa, Enrico Genzo, Augusto Caruso), seguita dai campioni uscenti Maniago 1 (Carlo Luciani, Giuseppe Fiorido, Luigi Trevisan, Osvaldo Turrin) con 10 punti e – entrambe con 9 punti – da Canal Venezia (Luigi Santolini, Mario Milazzo, Roberto Pastres, Stefano Casonato) e da "Gli sPalmaTori" (Giovanni Sorbera, Giorgio Belli, Andrea Lavarone, Aleks Capaliku). I migliori giocatori over 1800 elo per ognuna delle 4 scacchiere sono stati Ardeshir Sepehrkoui, a punteggio pieno, Giuseppe Fiorido, Roberto Pastres e Augusto Caruso, tutti a 5 punti e mezzo; per la fascia inferiore ai 1800 elo invece i migliori sono stati rispettivamente Lorenzo Marinig con 4 punti e mezzo, Mauro Zara con 4 punti, Tommaso Viviani e Carlo Raffin con 5 punti.

Le scacchiere del torneo a squadre "Re Artù" a Farra di Maniago e le premiazioni di Laboratorio Scacchi

La squadra vincitrice si è aggiudicata come trofeo lo spadone creato dall'artigiano maniaghese Fulvio Del Tin. Grande soddisfazione per la riuscita dell'evento è stata espressa dal presidente di Maniago Scacchi Alessandro Bonazza che, assieme ad Andrea Zorzetti, ha curato l'organizzazione.

Intanto a Pordenone si è concluso il Torneo sociale "Arroccando a Carnevale" organizzato in 5 turni Rapid dal circolo San Gregorio. Ha vinto Enrico Perlin, seguito da Walter Benazzoli, entrambi a 4 punti, mentre hanno totalizzato 3 punti Gim Rossi, Davide Quarin, Eros Serra, Luca Giacomin e Cristian Buhuri.

Domani nella sede della Società Scacchistica Triestina 1904 di via Trento 16 riparte la Maratona Rapid (10'+5" a mossa) omologata, composta da 6 tappe a cadenza mensile fino ad agosto. Il bando è consultabile sul sito www.sst1904.com.

Domenica invece si disputerà a Palmanova il Campionato Giovanile U18 Provinciale di Udine nella sede di Palmascacchi in via Marcello10, a partire dalle 10. Per informazioni scrivere a palmascacchi@gmail.com. — *news@scacchifvg.it*

LE LETTERE

Il ricordo

La grande stagione del ciclismo in Friuli

Gentile direttore,
l'11 novembre 1997 ha segnato l'inizio della grande stagione di Enzo Cainero nel ciclismo. Infatti, in quel giorno ad Avilla di Buja, la Ciclistica Bujese organizzava il "13° Gran premio Madone de salut". Enzo arrivato assieme a Ivano ad assistere alla gara, si è subito entusiasmato, proponendoci che nella successiva edizione, la gara fosse denominata "Memorial Edoardo Cainero" in ricordo di suo padre. Iniziava così una proficua collaborazione. Il 1998 ha visto l'abbinamento Ciclistica Bujese-Fanzutto-Digas. Poi nel 1999 il Campionato Italiano di ciclocross amatori, e nel 2000 gli assoluti sempre di ciclocross e sempre a Zegliacco. E nello stesso anno la prima Settimana tricolore. Il resto è storia conosciutissima. Ma Enzo non è stato solo un fuoriclasse in tutte le cose che ha fatto, ma è stato molto di più. È stato un educatore sociale, con la capacità di coalizzare caratteri e ambizioni diverse, con delicata autorevolezza, con gentile determinazione, con carisma e intelligenza. Sapeva ringraziare e gratificare, non dimenticando mai nessuno. Certamente, senza di lui siamo diventati tutti più poveri. Ma noi, che abbiamo condiviso con lui tante iniziative, abbiamo imparato il valore dell'amicizia, abbiamo imparato ad amare di più il nostro Friuli, piccolo compendio di storia, di culture, di paesaggi, ma anche di solidarietà e generosità. Un uomo, un amico, un maestro, che ci ha lasciato ricordi indelebili.

Roberto Bortolotti. Buja

Arte

Le grandi mostre a Udine

Egregio direttore,
sono rimasta particolarmente colpita dalla lettera pubblicata qualche giorno fa in merito all'assenza di un direttore o una direttrice di Casa Cavazzini. In particolare, mi ha colpito l'incipit, ossia l'aver riferito che ad una riunione di partito avrebbe sentito dire che "è uno scandalo che ad organizzare ultimamente le grandi mostre sia il parroco di Illegio".
Deve trattarsi, presumibilmente, di quel partito che ritiene che la cultura sia "cosa sua", dove, per capirsi, se si osa mettere in dubbio il fatto che Palombella rossa di Nanni Moretti sia un capolavoro si viene tacciati di blasfemia, lo stesso che, da decenni, con malcelata supponenza, si arroga il diritto di decidere cosa sia cultura e cosa no, alla faccia della tanto sbandierata inclusione e degli slogan "diritti per tutti", il cui rovescio della medaglia è quasi sempre "doveri per nessuno".
La prova provata dell'ipocrisia di fondo del pensiero radical chic è che basta il suffisso "don" per gridare allo scandalo.
Il vero scandalo, invece, è che ci sia voluto proprio "il parroco di Illegio" per riparlare a Udine di grandi mostre, considerato che l'ultima (forse prima e ultima) risale al 1971 ed è quella sul Tiepolo organizzata da Aldo Rizzi a Villa Manin, talmente iconica da essere celebrata (la mostra, più che il Tiepolo) nell'esposizione fotografica allestita a marzo 2020 in occasione dei 250 anni dalla morte del grande pittore.
Oltre 50 anni separano quell'evento, che richiamò nella nostra Regione migliaia di visitatori da tutta Europa, dall'"Infinito" del Comitato di San Floriano. Nel mezzo nulla di memorabile, se non le due opposte mostre del 2012, ancora una volta sul Tiepolo, allestite l'una a Villa Manin e l'altra alla Galleria d'Arte Antica del Castello di Udine, curate da due illustri "mostri sacri", la prima da Enzo Cainero e la seconda da Luigi Reitani, entrambi volati Lassù, lasciandoci ancora più soli a tentare di risollevare le sorti di Udine come città della cultura.
Perché Udine può legittimamente ambire a diventare davvero città di cultura e non solo di bar. Udine può vantare una produzione di eventi superiore a quella di molte altre città grazie alle tante virtuose realtà che vi operano: non è vero, quindi, che a Udine non c'è mai niente da fare, anzi, forse si fa fin troppo, il problema è che nessuno lo sa e quindi la percezione è distorta.
Più che un direttore o direttrice a Casa Cavazzini, forse servirebbe una profonda rinnovazione nella promozione degli eventi culturali, un approccio moderno e al passo con i tempi che si basi su un efficace marketing, ivi compresa, per dirne una, la creazione di un brand che identifichi Udine come città della cultura e che, possibilmente, non sia un tappo di vino.
La macchina organizzativa del Comitato di San Floriano ha dato prova di capacità e di ambizioni per lo più sconosciute a Udine (eccezion fatta per gli oramai consolidati festival Feff e Vicino/Lontano), visto il miracolo che ha fatto a Illegio, e se ora sta provando a replicarlo a Udine dovremmo solo ringraziare e sostenere Alessio Geretti, anche se davanti al nome ha il titolo "don", anzi, motivo in più, perché un aiutino da parte della Divina Provvidenza forse ci vuole.
Certamente non può bastare e non possiamo accontentarci di affidarci con speranza salvifica solo nelle sapienti doti di Don Geretti, ma dobbiamo riattizzare l'orgoglio friulano che si è un po' spento negli anni e dimostrare di essere capaci di valorizzare quel provincialismo di cui molti ci accusano, più o meno fondatamente, e farlo diventare eccellenza.
Insomma, tanto per restare in tema, anche per Udine vale il detto "aiutati che il Ciel ti aiuta". E senza che nessuno si scandalizzi inutilmente.

Ester Soramel. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

A San Valentino in un borgo della Val Dogna arriva il sole

Per molti, San Valentino è solo la festa degli innamorati. In molti paesi della montagna friulana proprio il 14 febbraio il sole torna a splendere dopo mesi di "forzato" riposo. Succede anche a Dogna, nel piccolo borgo di Roncheschin (come si vede nella foto inviata da Stefania Cecon). «Ancor oggi – scrive – quando si avvicina la ricorrenza di San Valentino, le persone ricordano il simpatico detto popolare che recita "A San Valentìn, al rive il soreli sul cjamìn dal Bertulìn"».

Il ricordo

Lo sportivo Cainero amico dell'arte

Egregio direttore,
mi permetto queste righe, giunto alle mie 85 primavere, purtroppo reduce da una malattia, da sempre nella mia vita, fedele e partecipe lettore del suo giornale, ho avuto modo di seguire tutti gli articoli inerenti a ricordo del compianto amico Enzo Cainero, conosciuto nel lontano 1969, quando ha frequentato le scuole dell'allora Collegio Bertoni, ha giocato a calcio nella squadra del ricreatorio festivo udinese, presso la parrocchia del Redentore di via Mantica, dove esisteva un campo di gioco in terra battuta, il mitico Brunetta, ora diventato il parco verde dell'Università di Udine, ricreatorio fondato e condotto fino al 1970, nato nel 1900 dai Padri Stimatini, con varie attività, in particolare sportive, per i giovani udinesi e dintorni, calcio, basket, atletica, pesistica, ecc.
Ha accolto migliaia di giocatori friulani, tra i più datati, Foni, Frossi, Bacchetti, Virgili, Greatti, Janich, ecc dove Enzo ha iniziato a calcio e la carriera sportiva e, dopo la laurea a Trieste, diventato manager eccezionale, uno straordinario personaggio del Friuli, sono stato coautore assieme al prof. Faustino Anzil, nel 2006, dove il giornalisti Luciano Provini ha scritto il libro "I ragazzi del Brunetta", voluto quale assessore allo sport del Comune, edito in mille copie, donate a tutti coloro che hanno frequentato il Rfu, dopo i quaranta anni del secolo scorso.
Ho rivisto il dottor Cainero quando è stato nominato commissario nel gestire Villa Manin di Passariano, appassionato d'arte, ha fatto conoscere ai friulani le opere opere degli artisti nostri e del mondo, con grande stima.

Renzo Piccoli. Udine

Vincitori e vinti

I libri di storia tra cento anni

Gentile direttore,
mi riferisco alla lettera del signor Presotto del 4 febbraio: purtroppo non si impara mai e non ci si ricorda degli italiani non ebrei deportati ed internati dai nazisti, tanto meno degli aviatori italiani che si immolarono per l'onore della Patria...
Nessuno ricorda Visconti ed il friulano Calistri assassinati alle spalle, non in volo ma in terra. Loro sì che sono eroi. Bisognerebbe insegnare ai giovani la storia vera e non solo quella dei vincitori. Forse fra cento anni i libri di storia saranno diversi.

Paolo Zaghis. Udine

CULTURE

La giornata di studio

Un convegno a Udine dedicato ai dispositivi utilizzati nel passato e alle fortificazioni
Sarà anche ricordata la figura del friulano Ferdinando Rosset, collezionista e appassionato

Difendersi con arte: armi antiche e castelli nel Friuli medievale

L'INCONTRO

ISABELLA REALE

Armi antiche e castelli, questo è il connubio proposto da una giornata di studi che si terrà sabato 18 febbraio a Udine, connubio storico ribadito anche dal fatto che le principali armerie, oltre a comporre in effetti i primi preziosi oggetti che vennero a formare le raccolte pubbliche delle varie comunità, il loro primo vero "tesoro", sono spesso conservate in fortificazioni adibite oggi a sedi museali.

Pensando alla nostra regione, molte di queste armerie in dotazione delle civiche comunità sono andate disperse o non sono esposte al pubblico: fino a qualche decennio fa, esemplari importanti si potevano ammirare anche al castello di Udine, a guardia del salone del Parlamento e a commento delle tante scene di battaglia affrescate sulle pareti, e in particolare componevano nella Casa della Contadinanza una vera e propria sezione, grazie anche all'importante lascito del collezionista e mecenate Giuliano Mauroner, che contava, com'era in voga a fine Ottocento, anche una raccolta d'armi, si dice, reputata da Stibbert migliore della propria, che pure era la più ricca che ci fosse in Firenze, raccolte poi esodate a Villa Manin e ora anche da lì rimosse. E a parte qualche sporadica presenza, spesso ad aggiungere suggestione al contesto ambientale, come nel castello di Gorizia, si deve dunque andare a Trieste, nel castello di San Giusto, sede Civici Musei di Storia ed Arte, per vedere una vera e propria armeria formatasi attorno ad un nucleo di antiche armi da guerra ed alabarde cittadine, implementata poi da fine Ottocento dal mecenatismo e da acquisti sul mercato antiquario.

Ma lo studio e il collezionismo di armi antiche annovera colti appassionati anche in Friuli che proprio in fatto di produzione di armi vanta un glorioso passato, basti pensare all'antica fabbrica d'armi di Pontebba, e a fonti storiche e letterarie che documentano l'esercizio delle armi, uno per tutti l'antico manuale dedicato all'arte della guerra, il prezioso Flos duellarum o Fior di battaglia opera di "Fiore dei Liberi da Premariacco.

L'iniziativa è promossa a margine della presentazione di due recenti pubblicazioni, una per iniziativa di Luisa Simoncini dedicata alla importante collezione d'armi di Ferdinando Rosset, intitolata "La passione di un collezionista" e curata da Simone Picchianti, giovane studioso dell' età del Rinascimento, particolarmente interessato alla produzione e al commercio delle armi antiche, la seconda invece, dal titolo "Mirabilia", curata da Gianni Virgilio, architetto dedito da tempo all'indagine e alla valorizzazione dei siti fortificati dell'Alpe Adria, allarga lo sguardo sull'arco alpino dei fortilizi descrivendo 151 opere fortificate a Nord Est e dintorni, per le edizioni Moro di Tolmezzo, con il corredo di un ricco apparato fotografico a cura dello stesso Gianni Virgilio e del figlio Gabriele Matteo Virgilio.

La prima parte del convegno si concentra dunque sulla figura del collezionista, che è quella di un udinese doc, Ferdinando Rosset, scomparso nel 2008, appassionato di ogni oggetto e opera d'arte frutto della precisione e della scienza, affascinato sia dall'evoluzione tecnica e formale in particolare dell'arma da difesa personale, ma anche dalla ricerca decorativa e dall'eccellenza della lavorazione. Una passione spiccata per l'oplologia, termine indicante lo studio delle armi e delle armature, nata fin da piccolo proprio frequentando in Castello l'armeria allestita nella sala della Contadinanza, e che lo ha accompagnato tutta la vita, popolando le pareti di casa con balestre, pistole archibugi, fucili.

Nell'introduzione al curatissimo catalogo della raccolta Rosset, Marco Merlo, storico ed esperto del settore, consulente per soprintendenze e musei e anche Conservatore del Museo delle Armi "Luigi Marzoli" di Brescia, sottolinea la specificità tematica delle sue scelte, che ruotano tra arma da fuoco e arma bianca, le prime quasi tutte tedesche, o di produzione bresciana, con alcuni capolavori come, tra le armi a focile quella firmata da Jean Joseph Egg, o la pistola assegnata a Fortunato Cominazzo, cui si affiancano le spade delle fanterie schiavone e scozzesi, senza dimenticare le balestre, oggetto queste ultime di una donazione dallo stesso Rosset al Museo della Balestra di Gubbio. A presentare i pezzi migliori della collezione lo stesso curatore del catalogo, Simone Picchianti, e Marco Merlo, che terrà una relazione dal titolo "Castelli e armi: tra suggestioni romantiche e nuove metodologie Museologiche".

La seconda parte della giornata, con la presentazione di Roberto Racanello, presidente del Consorzio Castelli del Fvg, è dedicata all'analisi del fenomeno dell'incastellamento e propone un lungo viaggio tra castelli e borghi fortificati dal Trentino Alto Adige e Tirolo, alla Carinzia, dall'antica Carniola slovena, a Veneto e penisola d'Istria, oltre che al Friuli. Ogni territorio verrà illustrato da specifici studiosi, quali Fiorenzo Degasperi, la cui relazione è dedicata ai castelli e rocche del Tirolo storico, quindi Wilhelm Deuer parlerà dei castelli della Carinzia, Silvester Gaberšcek di alcuni, tra i mille, significativi castelli della vicina Slovenia, per finire con Gianni Virgilio, la cui relazione è intitolata "Friuli Venezia Giulia, Veneto e penisola d'Istria: un libro aperto sul passato", e sarà accompagnata da alcune riflessioni storiche e culturali relative al Patriarcato aquileiese. Tra i moderatori anche Diego Navarria e Paolo Medeossi. —

Un lungo viaggio tra manieri e borghi fortificati dal Trentino Alto Adige e Tirolo, a Veneto e Carinzia

Ad approfondire l'argomento anche due recenti pubblicazioni di Luisa Simoncini e Gianni Virgilio

L'APPUNTAMENTO

L'incontro con gli esperti domani in sala Madrassi

L'appuntamento di studio, che gode il patrocinio del Consorzio per la salvaguardia dei Castelli storici del Friuli Venezia Giulia e della Parrocchia di San Quirino, a ingresso libero, è domani, sabato, alle 10.30 in sala Madrassi a Udine. Sull'argomento si sono due recenti pubblicazioni: "La passione di un collezionista", di Luisa Simoncini, e "Mirabilia", curata da Gianni Virgilio.

L'INIZIATIVA DEL FAI

In regione sono dieci i Luoghi del cuore

ALESSANDRO CESARE

Sono dieci i "Luoghi del cuore" in Friuli Venezia Giulia segnalati nell'ambito dell'undicesima edizione del censimento promosso dal Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano, e da Intesa Sanpaolo.

Nelle prime cento posizioni compaiono il Carso di Trieste e Gorizia (13° posto con 15. 593 voti) e il borgo di Santa Maria del Gruagno a Moruzzo (75° posto con 4.073 voti).

Più lontani gli altri luoghi del Fvg segnalati, e cioè Villa Trento a Dolegnano di San Giovanni al Natisone, Villa Ottelio Savorgnan a Rivignano Teor, il bosco del Bovedo a Trieste, il castello e il parco di Miramare sempre a Trieste, i sentieri Cai Piani di Vas, Chiampizzulon e Tuglia a Rigolato, la diga del Vajont a Erto e Casso, il tram di Opicina a Trieste e il borgo di Casso.

La classifica è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa che ha visto protagonisti Marco Magnifico, presidente del Fai, Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, e Federica Ammiraglio, responsabile del progetto.

Per la cronaca, il primo posto è andato alla chiesetta di San Pietro dei Samari a Gallipoli, il secondo al museo dei misteri di Campobasso, il terzo alla chiesa di San Giacomo della Vittoria ad Alessandria.

Nel complesso il censimento, conclusosi il 15 dicembre dello scorso anno, ha portato alla segnalazione di 38.800 luoghi con 1.500.638 voti raccolti, confermandosi la più importante campagna italiana di sensibilizzazione dei cittadini sul valore del patrimonio e

Da sinistra, Santa Margherita del Gruagno a Moruzzo, Villa Treanto a Dolegnano e Villa Ottelio Savorgnan a Rivignano Teor

EVENTI IN FRIULI

Franz Ferdinand a Lignano

Aperte oggi le prevendite per il concerto dei Franz Ferdinand per Nottinarena a Lignano Sabbiadoro, all'Arena Alpe Adria, giovedì 31 agosto alle 21.

Audimus alla Ballavitis

Oggi alla scuola Bellavitis di Udine, l'associazione Audimus interverrà con 7 musicisti dell'orchestra per offrire uno spaccato degli strumenti tipici.

Libro sui prete internati

Oggi ad Aiello, nella sala civica, alle 20.30, sarà presentato il libro di Camillo Medeot "Storie di preti Isontini internati nel 1915".

Dall'alto, una pistola da tiro a luminello, il castello Di Prampero, una Schiavona della fine del XVI secolo e il Castello di Artegna

sulla necessità di proteggerlo e valorizzarlo.

I primi tre classificati, infatti, riceveranno un contributo finalizzato al restauro e alla promozione.

«La cosa bella di questa iniziativa è il coinvolgimento sempre maggiore dei cittadini, desiderosi di segnalare e proteggere i propri "luoghi del cuore" – ha affermato Magnifico –. Basti pensare che nell'edizione 2022 sono stati coinvolti nel censimento 6. 508 Comuni in tutta Italia, l'82,4% del totale, con i voti che sono andati a chiesette sperdute, ville e palazzi abbandonati, ma anche a ferrovie e sentieri storici dimenticati, ad aree naturali o rurali danneggiate o minacciate, a grandi architetture così come ad affreschi nascosti o a collezioni di musei espressione di tradizioni locali».

Nel corso della presentazione organizzata dal Fai, un cenno speciale è stato riservato al Carso, area duramente colpita da un vasto incendio durante la scorsa estate.

A seguire l'annuncio che a marzo sarà pubblicato il bando per raccogliere i progetti da sostenere (a disposizione un contributo fino a 30 mila euro): potranno partecipare tutti i luoghi andati oltre la soglia minima di 2. 500 voti, quindi, per il Fvg, il Carso e Santa Maria del Gruagno. —

L'INIZIATIVA

Remare inContro Cinque percorsi tra viaggi musica e storia

FABIANA DALLAVALLE

"Remare inContro", è un'iniziativa che ha come finalità la condivisione e l'ascolto, attività che sta scomparendo". Nicoletta Taricani (musicista), ideatrice con Miriam Foresti (musicista) e Letizia Buchini (attrice) dell'iniziativa culturale che inizierà oggi, venerdì, per concludersi il 15 marzo, annuncia così i cinque percorsi di viaggi, musica, storie, che la vedranno coinvolta insieme alle colleghe, nei luoghi simbolo di incontro della città di Udine: "le osterie, i bar, i locali frequentati da migliaia di persone che quotidianamente si incontrano, si sfiorano, parlano tra di loro senza distinzioni di censo, di razza, di cultura. ". Remare insieme per InContrare l'altro, è dunque un viaggio itinerante che contiene anche il senso di una domanda e "per partecipare, aggiunge Nicoletta Taricani, non è necessario essere d'accordo". Il titolo della prima tappa di domani (Venerdì) presso Mamm Pane (via del Bersaglio, 1), è "Casa", parola a cui si legano il calore, i ricordi, i colori e i suoni. "Khadar, protagonista dell'incontro, condividerà la sua storia: giovanissimo è dovuto scappare dalla sua casa perché ha assistito a qualcosa che non doveva vedere. La parte artistica e musicale dell'incontro è legata al tema della serata. Siamo state molto attente a non seminare certe parole retoriche anche troppo abusate", conclude Taricani.

Secondo appuntamento, il 23 febbraio, (al Bar Cantoni di via Pradamano). Tema della serata la "Scelta". Hamid Ahmadzai, dall'Afghanistan, racconta come una scelta porti sempre a una rinuncia. Il 2 marzo, il tema è quello del "Viaggio", al ristorante etiope e eritreo, Raggio di Sole, (viale XXIII Marzo). Halefon Arase racconterà il suo viaggio dall'Eritrea all'Italia. "Donne" è una tappa speciale al Visionario (via Fabio Asquini), l'8 marzo. "Dove sono finite le donne?". Racconteranno la loro storia Maryam Barek e Ahara Ghambar, che arrivano dall'Afghanistan e dall'Iran. La quinta e ultima tappa (bar Tommy di via Caterina Percoto, 13) si chiede "dove siamo arrivati?", il tema dell'incontro è "Arrivo", parola che suscita curiosità, timori sia in chi arriva sia in chi accoglie. Wajid Abbasi e Kaba Mohammed saranno i protagonisti della serata conclusiva. Racconteranno il loro arrivo dal Pakistan e dalla Costa D'Avorio.

Tutti gli incontri, dalle 19 alle 20, sono supportati da Time for Africa e Biblioteca dell'Africa. —

IL PROGETTO

Nei depositi dell'Etnografico la carrozza funebre di Francesco Ferdinando

Era custodita da anni nei depositi dei Civici musei Il Comune vorrebbe restaurarla con l'aiuto di mecenati

La carrozza funebre di Francesco Ferdinando (FOTO BRISIGHELLI I FONDO FRIULI FOTOTECA CIVICI MUSEI) UDINE

LA SCOPERTA

Nei depositi del Museo Etnografico del Friuli di Udine è conservata una carrozza funebre, appartenente al Comune di Udine dal 1931, che sembra essere quella che, il 2 luglio 1914, trasportò la salma dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo nello storico omaggio che la città di Trieste rese all'erede al trono austro-ungarico nei concitati giorni che portarono l'Europa e l'intera regione verso il baratro della Prima guerra mondiale.

Con un costante confronto con Antonio Impagnatiello, dirigente del Servizio Cultura e Istruzione del Comune di Udine, e Vania Gransinigh, responsabile del Coordinamento Scientifico dei Civici Musei di Udine, e con l'aiuto di Pamela Pielich, conservatrice del Museo Etnografico del Friuli, Fabio Franz, conservatore del Museo del Risorgimento e della Galleria di Arte Antica dei Musei del Castello di Udine, ha ricostruito la storia della carrozza funebre da anni nei depositi museali udinesi.

In seguito all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie Sofia a Sarajevo (28 giugno 1914), le due salme furono condotte in treno fino a Porto Narenta (l'odierna Metković) e imbarcate sulla nave ammiraglia della Marina asburgica, la corazzata Viribus Unitis che sarebbe poi stata affondata dalle incursioni italiane alla fine della Grande Guerra nella rada di Pola.

Il 2 luglio 1914 i corpi dei due coniugi giunsero a Trieste, sbarcando presso il Molo di San Carlo, l'attuale Molo Audace. Su due carrozze diverse tra loro, la ditta Zimolo, fondata nel 1876 e ancora in attività, condusse le salme, fiancheggiate dalla folla, dall'odierna Piazza Unità all'attuale Stazione Centrale, dove i corpi furono poi caricati sul treno che li condusse a Vienna per le esequie.

Delle carrozze Zimolo utilizzate nel 1914 a Trieste si era finora persa traccia, come emerso anche quando l'Heeresgeschichtliches Museum di Vienna le cercò per esporle in occasione delle celebrazioni del centenario dell'attentato di Sarajevo. Una ricerca documentaria e visiva ha permesso però allo staff dei Civici Musei di Udine di ricostruire la provenienza della carrozza, oggi nei depositi comunali, che l'amministrazione di Udine vorrebbe far restaurare con il contributo di alcuni mecenati.

Nel 1929 la ditta di Agostino Cicinelli, che aveva in appalto i servizi funebri del Comune di Udine, comprò – pagandola verosimilmente a rate – alcune carrozze funebri dalla Zimolo. Tra il 1929 e il 1930 Cicinelli fece realizzare dal fotografo udinese Attilio Brisighelli (1880-1966) un album fotografico, oggi nelle collezioni del Museo Etnografico del Friuli, con le immagini delle carrozze, dei laboratori e dei depositi dell'azienda. Nella Fototeca dei Civici Musei di Udine esiste un'altra foto di Brisighelli, identica a quella nell'album, che ritrae la carrozza oggi nei depositi friulani.

Anche grazie al confronto con le due foto di Brisighelli, inoltre, salta all'occhio la straordinaria somiglianza tra la carrozza ora a Udine e quella che trasportò l'arciduca austro-ungarico il 2 luglio 1914 a Trieste. Nei decenni, la carrozza dei Civici Musei di Udine ha subito l'azione del tempo oltre all'asportazione e all'alterazione, probabilmente databile al 1929 e ascrivibile a Cicinelli, di alcuni elementi decorativi.

Nel 1931 il Comune di Udine acquisì l'intera azienda Cicinelli, comprese tutte le carrozze, per un milione di lire. Il legale della ditta Zimolo, quindi, contattò l'amministrazione udinese richiedendo il saldo di una parte della somma pattuita a suo tempo con Cicinelli per le carrozze. Il Comune di Udine, prima di saldare Cicinelli, riscosse da lui la somma dovuta alla ditta triestina.

Non sono emerse finora tracce delle due carrozze, anch'esse documentate da fotografie, che furono utilizzate a Sarajevo per trasportare in stazione le salme dell'arciduca e della moglie. Lo stesso, purtroppo, vale per la carrozza utilizzata da Zimolo per il corpo della moglie di Francesco Ferdinando. —

Teatro

L'INTERVISTA

Una Partenza in salita Padre e figlia in scena per una lezione di guida

Corrado e Camilla Tedeschi da oggi in tour in Fvg per Ert
« È come essere sul lettino dello psicoterapeuta»

Corrado Tedeschi sarà in scena a San Daniele con la figlia Camilla

GIAN PAOLO POLESINI

Questa non è una commedia tradizionale. Di quelle che contengono novanta per cento finzione e dieci per cento materiale preso in prestito dalla realtà. "Partenza in salita" è cento per cento «pura vita. La commedia siamo noi», ci confida Corrado Tedeschi in scena con la figlia Camilla. Manca pochissimo all'avvio del tour regionale, come sempre marchiato Ert, che inizierà oggi all'Auditorium di San Daniele. Le altre date: sabato 18 al Ristori di Cividale, domenica 19 al Comunale di Talmassons e lunedì 20 al Pileo di Prata di Pordenone.

Non si vedono molti padri e figlie duellare sul palcoscenico. A voi com'è capitato di condividere un testo?

«La colpa è dell'autore e amico Clementi. Gianni ci conosce da sempre e una sera se ne uscì con "ma voi siete una commedia vivente, mi piacerebbe scrivere qualcosa". Trovai geniale l'idea di farci accomodare in una automobile per una lezione di scuola a guida. Sono attimi delicatissimi per un genitore: gioiosi e drammatici. Dove ci si arrabbia, ci si abbraccia, si litiga, vien fuori il meglio e il peggio di te. Soprattutto se la partenza non è in piano».

Quindi voi non recitate, ma continuate il dialogo della giornata soltanto con un pubblico davanti?

«Diciamo che la naturalezza vince su tutto. Ci divertiamo e facciamo divertire, questo glielo assicuro. Camilla è bravissima e lo dico da collega non da padre. È come essere sul lettino dello psicoterapeuta con il vantaggio, alla fine, che non paghiamo la parcella».

Fu una scelta autonoma quella di Camilla di fare l'attrice?

«Guardi, ho tentato in tutti i modi di dissuaderla. Questo è un lavoro a volte ingrato. Condividi trionfi e delusioni in parti uguali e non sempre c'è la giusta proporzione. L'applauso è l'unica gioia certa, un "rumore" che ti ripaga dalla fatica e ti cura corpo e anima».

Buone notizie per uno come lei che tanti anni fa lasciò la tv, seppur da protagonista, per abbracciare la prosa: lo spettacolo live sta facendo il 43 per cento in più rispetto all'anno scorso.

«Il bisogno del confronto e la libertà ritrovata hanno contribuito al desiderio di godersi lo show dalla platea e non dal divano. Poi, va detto, la televisione è un'ottima alleata del teatro: istiga a spegnerla. Per questo motivo è ancor più impegnativo il nostro compito di attori: dobbiamo dare il massimo e ripagare la fiducia del pubblico. Si va in proscenio anche con la febbre, a volte. Dispiace mandare a casa la gente».

La sua televisione e quella contemporanea: cerchiamo le differenze? Titolerebbe un noto settimanale di enigmistica.

«Allora la televisione si faceva guardare, adesso la subiamo. Siamo vittime del piccolo schermo e ci viene difficile scegliere. La mia era elegante, ma anche la società lo era, a suo modo, almeno rispetto a quella contemporanea. Guardi, le dico solo questo: i miei vicini di studio erano Vianello, Corrado e Mike. Non serve commentare, mi pare. Il gioco che la tv ci riserva oggi è quello del "disorientiamoli". Se andiamo a controllare i dati d'ascolto emerge che la televisione brutta è la più seguita. Fa pensare». —

LO SPETTACOLO

La fiaba di Emma Dante Un ballo senza sosta con le Scarpette rosse

Al Palamostre la nuova commedia della regista siciliana
«Una regressione alla spensieratezza dell'infanzia»

Un momento dello spettacolo Scarpette rotte, di Emma Dante

MARIO BRANDOLIN

«Mettere in scena le fiabe nasce in me dalla necessità di regressione all'infanzia, di rivivere la spensieratezza della giovinezza e anche i suoi problemi», così Emma Dante a proposito del suo ultimo lavoro, "Scarpette rotte" in scena domani, sabato 18 alle 19 al Palamostre di Udine per Teatro Contatto. Uno spettacolo per tutti, grandi e piccoli, che la regista siciliana ha tratto dalla favola di Andersen, Scarpette rosse. E che, come suo solito, ha stravolto ricavandone sensi e suggestioni più aderenti all'oggi.

Basta infatti leggere "E vissero felici e contente", un volume per La nave di Teseo di qualche anno fa in cui l'artista riscrive fiabe come Cappuccetto Rosso, diventata una ragazzina bulimica che si mangia anche il lupo, o La bella addormentata nel bosco che viene risvegliata dal bacio non di un principe azzurro ma di una bella principessa, per capire subito il contesto visionario e anche un poco provocatorio in cui Emma Dante fa muovere anche i suoi racconti teatrali.

Così, la Karen del racconto di Andersen, una ragazzina molto povera ossessionata dalle scarpette rosse a causa delle quali per una magia finirà per ballare senza sosta fino a chiedere a un boia di tagliarle le gambe, diventa Celine (interpretata da Martina Caracappa), una poverissima orfana sempre scalza e muta. Di cui una ricca signora, Madame Adelaide (Daniela Macaluso) si prende cura, riempiendola di regali, tra cui delle scarpette rosse, esortandola a restare sempre umile. Ma al lusso ci si abitua subito e, nonostante i due servi al suo servizio, Giosuè e Gustavo (Davide Celona e Adriano Di Carlo) che la fanno anche giocare, la noia, il benessere, i capricci, la porteranno a rinnegare i valori più importanti, tra cui la gratitudine e l'altruismo. Fino a lasciar morire di solitudine la sua benefattrice per andare al ballo del re e per questo sarà punita: «Le scarpette rosse attaccate ai suoi piedi – ancora Emma Dante– la costringeranno a camminare, a saltare, a ballare per i campi, nelle piazze, sui marciapiedi, al mare, sotto la pioggia, al sole, di giorno e di notte; non potrà più dormire. Danzerà, Celine, danzerà finché le scarpette rosse non perderanno nuovamente lucentezza e colore».

Una condanna a non smettere, una sorta di dannazione in un girone dell'Inferno dantesco. «Perché – spiega Daniela Macaluso, una delle componenti storiche della Compagnia Sud Costa Occidentale – a voler scavare nella fiabe di Andersen, come in tutte le fiabe, c'è un fondo di ferocia quasi sempre mascherata da lieti fine: nel caso della fiaba che ha ispirato il nostro spettacolo però, la ferocia si traduce in qualche cosa di estremamente crudele, il taglio delle gambe; la nostra Celine però non subisce una punizione così violenta, anche se, nelle intenzioni di Emma Dante, la sua è una condanna più feroce ancora: non smettere mai». —

DANZA

Scuole di scena a Gorizia in ricordo di Mimì Brandolin

ELISABETTA CERON

Torna ad animare la scena del Teatro Verdi lo spettacolo "Mimì, una vita per la danza", domani, sabato 18 alle 20, organizzato dall'Associazione Regionale Tersicore.

La serata, oltre a coinvolgere rilevanti realtà coreutiche regionali insieme a professionisti ospiti provenienti dalla Slovenia, ha come obiettivo quello di coinvolgere giovani talenti del territorio in un percorso artistico e commemorativo attorno alla figura pionieristica di Mimì Brandolin.

Figlia di genitori isontini emigrati in Argentina dopo il Prima conflitto mondiale, questa ballerina e pedagoga, chiamata "l'artista dei due mondi", si avvicina alla danza sotto la guida della madre Itala di Bert. Inizia la professione nel corpo di Ballo del Teatro Colon di Buenos Aires entrando in contatto con un'élite coreutica: a 16 anni è promossa solista e poi Prima ballerina, aprendosi a una carriera internazionale. L'edizione 2023 vedrà alternarsi in scena Avenal-Cervignano, Movimento espressivo-Pieris, Cenacolo Arabesque-Ronchi dei Legionari, Ballet Club-Ronchi, asdVentaglio di Trieste, Elever contatto danza-Cormons, Scuola di danza Ceron-Udine, Conservatorio di danza di Lubiana e di Maribor. Inoltre saranno consegnate borse di studio estive al Conservatorio di Maribor e alla scuola professionale Nuovo Balletto Classico di Reggio Emilia fondata da Liliana Cosi. —

Mimì Brandolin

IL FESTIVAL

Floramo e Oscuro per Anteprima Dedica

Entrano nel vivo le anteprime di Dedica festival con due appuntamenti in programma oggi e sabato nel corso dei quali andranno in scena due produzioni del festival per il percorso che conduce alla rassegna di marzo. La chiesa di San Gregorio di Sacile, oggi, venerdì 17, alle 20.45, ospiterà, "Canoe", lettura scenica dall'omonimo libro di racconti di de Kerangal, originati dal desiderio di sondare la natura della voce umana, nella riduzione drammaturgica e interpretazione di Nicoletta Oscuro, attrice, cantante e ricercatrice, con l'accompagnamento del musicista Matteo Sgobino. Si intitola invece "Il pranzo della domenica Voci dalla cucina in un giorno di festa" lo spettacolo che si terrà domani, sabato 18, ad Azzano Decimo, nel teatro Mascherini, sempre alle 20.45, protagonisti Angelo Floramo e il fisarmonicista Gianni Fassetta. —

CINEMA E TELEVISIONE

In streaming su Apple con protagonisti Jason Segel e Harrison Ford

Shrinking, il tema della salute mentale raccontato con rispetto e leggerezza

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

È arrivata "Shrinking", la nuova serie in uscita ogni venerdì su Apple TV+ che affronta la tematica della salute mentale con rispetto e leggerezza. La dramedy è ideata da Bill Lawrence, famoso per aver creato "Scrubs" e "Ted Lasso", insieme a Brett Goldstein, Roy Kent in "Ted Lasso", e segue le vicende del terapeuta Jimmy (Jason Segel) alle prese con un lutto e dei pazienti con cui non riesce più ad interagire.

In seguito a un momento di sconforto, si ritroverà ad abbandonare all'improvviso la sua etica professionale per inventarsi nuove tecniche psicologiche. Sarà sempre più diretto, affilato, creerà un tipo di terapia vicina all'amicizia. Ostacolato dai colleghi, tra cui lo scontroso e adorabile dr. Paul (Harrison Ford), proseguirà però per la sua strada tentando di dare una scossa alle vite degli altri e alla sua.

La decisione di Jimmy, impulsiva e trasparente, evidenzia la linea sottile che separa chi è in cerca di aiuto e chi lo dà. Qualcosa che emerge anche nel titolo: "shrink" significa strizzacervelli, "shrinking" riduzione. Una linea che si riduce, che non può essere netta.

Harrison Ford e Jason Segel

Infatti, per quanto quello del protagonista sia senz'altro l'approccio più drastico, all'interno della serie quella riduzione del confine sembra avvenire in altri modi. Perfino Paul, durante una seduta atipica con la figlia di Jimmy, lo spezzerà svelandole una parte di sé. Le parlerà di un piccolo trucco, un esercizio di cui si serve per convivere con la paura dell'avanzare del Parkinson. Consiste nel passare un quarto d'ora in solitudine, far partire una canzone triste e concedersi di piangere a dirotto. Un pianto liberatorio, disperato, che deve interrompersi con la sveglia al termine dei quindici minuti. Una sciocchezza forse, un'idea bizzarra. Eppure, quando fatica a tirar fuori il proprio sentire, per lui si dimostra uno strumento importante. Un modo per esprimersi, capirsi, e allo stesso tempo imparare a prendere le cose meno sul serio. È qui che, grazie alla scrittura di Lawrence e Goldstein, "Shrinking" fa centro. Combina battute sagaci a lacerazioni interiori, diverte e commuove nel giro di pochissimo. E, nel farlo, segue proprio la scia avviata con "Ted Lasso". —

LA PRIMA VISIONE

Ant-Man and the Wasp: ambizioso blockbuster per un momento di svago

Terza puntata della saga Marvel dedicata al super eroe
Una sceneggiatura gracile ma che regala qualche sorriso

I protagonisti del film, Kathryn Newton e Paul Rudd

GIANMATTEO PELLIZZARI

Se "Black Panther: Wakanda Forever" ha chiuso ufficialmente la Fase Quattro del Marvel Cinematic Universe, *Ant-Man and the Wasp: Quantumania* tiene adesso a battesimo la Fase Cinque. È importante saperlo? Mettiamola così: dipende. Ci sono spettatori molto disciplinati che sentono giustamente il bisogno di orientarsi (il Marvel Cinematic Universe, tra film, serie, corti, cartoni e fumetti, è uno smisuratissimo labirinto di connessioni narrative) e ci sono spettatori che, come noi, preferiscono perdersi dentro il bosco. Un po' per fatalismo, un po' per pigrizia, un po' per disinteresse: alla fine, lo diciamo senza spocchia, qui si parla di supereroi con i costumini colorati, non di gnoseologia...

Dopo "Iron Man", cioè dopo quindici anni di produzioni che giocano a scambiarsi intere matasse di fili rossi (personaggi, frammenti di storie, ammiccamenti, linee temporali), ecco dunque "Ant-Man and the Wasp: Quantumania". Ecco di nuovo Paul Rudd e il suo irresistibile Scott Lang, l'Uomo Formica, ex ingegnere elettronico ed ex ladro. Meno riuscito dei due capitoli precedenti, "Ant-Man" e "Ant-Man and the Wasp", ma comunque capace di regalare qualche sorriso e qualche ottima soluzione visiva, lo space movie di Peyton Reed trascina Scott Lang e famiglia nei meandri del Regno Quantico. Il bizzarro micro-universo parallelo dove spadroneggia il più cattivo di tutti i cattivi: Kang il Conquistatore, pronto a spazzare via la proverbiale ferocia di Thanos (ricordate "Avengers: Endgame"?).

Ispirandosi all'estetica vintage di "Star Wars", "Flash Gordon", "Barbarella" e "Il mago di Oz", Reed firma un ambizioso blockbuster dove la gracilità della sceneggiatura normalizza sistematicamente ogni guizzo creativo. Peccato. Poteva diventare un piccolo cult e, invece, resta solo un piccolo momento di svago. —

Ant-Man and the Wasp: Quantumania, regia di Peyton Reed, con Paul Rudd, Evangeline Lilly, Kathryn Newton, Michael Douglas (Usa, 2022)

IL FILM

Terra e polvere, da Tucker una love story cinese

Dopo la coloratissima irriverenza di "Ninjababy", che ha portato la friulana Tucker Film a viaggiare nel cuore pop della Norvegia, è di nuovo ora di puntare lo sguardo sull'Oriente: il 30 marzo uscirà infatti al cinema "Terra e polvere", l'emozionante love story cinese che porta la firma di Li Ruijun e ha già incantato la Berlinale e il Far East Film Festival di Udine.

Un racconto dove il presente, il nostro presente distratto e ipertecnologico, è solo un lontanissimo rumore di fondo. Andiamo dove la terra e la polvere disegnano l'unico orizzonte possibile. È lì che abitano Youtie e Guiying: un uomo e una donna alle prese con una vita difficile. Il loro matrimonio combinato sembra portare inevitabilmente alla somma di due solitudini, di due povertà (sociali, emotive, affettive). Ma da questo incontro, tenero e pudico, prende forma giorno dopo giorno un legame solido e prezioso... "Terra e polvere" ci parla d'amore attraverso i silenzi e i ritmi della Cina rurale: un amore che ha il sapore del tempo e delle stagioni.

Una scena di Terra e polvere

Se Li Ruijun ha affidato il ruolo di Guiying a un'attrice di grande esperienza come Hai Qing, a farle da controcanto ha invece chiamato un debuttate come Wu Renlin, cioè un vero contadino. «Nel film – spiega il regista – ho messo a confronto il mondo moderno e quello tradizionale, perché la Cina si sta sviluppando molto velocemente. Ho voluto raccontare la transizione tra le due società, dai vecchi ai nuovi modi di vivere: penso che sia qualcosa che sta succedendo in ogni paese. M'interessava rappresentare questa collisione di sistemi». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'ex allenatore parla della nuova posizione di Pereyra che lui per primo schierò dieci anni fa nel ruolo di trequartista «Oggi ha più esperienza e lo può interpretare meglio»

Guidolin l'Udinese e la formula Tucu

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Prima di tutto voglio mandare un grande abbraccio e un augurio di pronta guarigione ad Alberto Zaccheroni. Siamo rimasti tutti colpiti e siamo ancora tutti ancora in pensiero per lui». C'è lo spirito di appartenenza alla tifoseria friulana e non solo la preoccupazione del collega in quel "tutti" usato nel suo messaggio di augurio da Francesco Guidolin, che di Zac ne fu il successore sulla panchina dell'Udinese nel 1998. Oggi invece, per uno strano caso del destino, è invece Andrea Sottil a seguire il "Guido", riproponendo il Tucu Pereyra dietro alla punta nel 3-5-1-1, come si è visto col Sassuolo e come si dovrebbe rivedere sabato sera al Meazza contro l'Inter.

Guidolin, che effetto le ha fatto rivedere Pereyra trequartista a dieci anni di distanza dalla sua prima intuizione?

«Più che la sensazione e il ricordo, credo che quella di Sottil sia stata un'idea intelligente proprio come fu la mia allora. Tuttavia ci sono dei distinguì da fare».

Immaginiamo si riferisca al valore dell'Udinese di oggi con la sua...

«A parte questo, la differenza sostanziale è la conoscenza del ruolo da parte del Tucu, che a mio avviso adesso è più forte ed esperto di allora. Quando cominciò a fare il trequartista con me, quel ruolo per lui era nuovo, mentre adesso lo conosce benissimo e quindi può interpretarlo ancora meglio».

Francesco Guidolin, classe '55

> «Guai a deprimersi la squadra ha tutte le qualità per tornare presto al successo»

Può essere questa la virata tattica con cui Sottil intende compensare l'assenza di Deulofeu fino a fine stagione?

«È una delle soluzioni certo, poi dipenderà da Andrea, ma Pereyra adesso può giocare in tutti i ruoli e quindi anche da trequartista nel 3-5-1-1, modulo che a me piaceva e che usavo perché il mio obiettivo era dare imprevedibilità in attacco e protezione in mediana creando densità. Credo che, se fatto con delle mezzali d'inserimento, come lo sono Samardzic e Arslan, o Lovric, e con un centravanti che si muove, possa essere un'ottima soluzione perché Pereyra è l'uomo adatto a giocare dietro una o due punte».

A sua disposizione Sottil avrà anche Thauvin da poter schierare in quel ruolo...

«È un giocatore che conosco perché seguo il campionato francese. Thauvin ha un piede dolcissimo, fantasia, tecnica e qualità con cui accrescere l'imprevedibilità dell'Udinese».

E magari anche le vittorie che stanno latitando...

«Non bisogna deprimersi e non è il caso di fare drammi visto che la squadra ha tutte le qualità per tornare presto al successo. L'importante è avere sistemato velocemente la classifica con trenta punti fatti già a febbraio, dopo la tanta grazia avuta in autunno, e quindi non ci sono più pericoli».

> «Auguro a Zaccheroni una pronta guarigione Siamo ancora tutti in pensiero per lui»

Lo stimolo Europa potrebbe prendere impulso con un blitz inaspettato a San Siro?

«Per certi versi le partite contro gli squadroni sono le più semplici da affrontare, i giocatori si caricano da soli. Credo che adesso si possa iniziare una nuova fase a patto di avere la qualità, la forza e l'entusiasmo di puntare avanti senza pressioni. Anche noi ci siamo trovati a pensare a qualcosa di diverso col bottino raccolto a febbraio, quando ci proiettavamo all'inseguimento delle grandi. Agguantarle adesso non sarà semplice, ma l'Udinese ha i mezzi per fare un fine campionato sereno e importante».

L'Inter avrà più la testa alla Champions che al Napoli, ormai in fuga solitaria.

«Il suo problema è che c'è una squadra che sta dominando e sembra che tutte le altre stiano facendo male solo per questo, ma non è così. L'Inter è la squadra e si sta difendendo meglio, ed è in un momento positivo». —

Pereyra festeggia Bijol dopo il gol al Sassuolo. L'argentino domenica ha giocato 45' FOTOPETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

Nuovo stop per Conte: «Ma è necessario»

Antonio Conte deve nuovamente fermarsi dopo l'operazione per l'asportazione della cistifellea. «Chi mi conosce sa quanto questo mi faccia male, ma è necessario – ha scritto il tecnico del Tottenham sul suo profilo Instagram –. Ho sottovalutato l'intervento, ora sono costretto a fermarmi fino al mio totale recupero».

Jankto e il coming out: «Grazie del supporto»

L'ex centrocampista dell'Udinese Jakub Jankto che ha recentemente fatto coming out dichiarando la propria omosessualità ha ringraziato sui social chi l'ha sostenuto. «Grazie mille per tutto il supporto che mi avete dato! È veramente grandissimo e lo apprezzo tanto! Adesso possiamo tornare a giocare a calcio».

Il portoghese ha rifiutato in extremis l'Everton
Con le grandi cinque reti sulle 18 segnate in A

È stato Beto a dire no alla Premier League Ora però servono gol

Beto è il capocannoniere dell'Udinese con sette gol FOTOPETRUSSI

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Le domande su Beto si rincorrono da un po' di tempo. Proviamo a sintetizzarle. La prima: perché da quando è arrivato in Italia è migliorato poco e niente dal punto di vista tecnico? La seconda: siamo sicuri che in prospettiva possa diventare un giocatore da top club? La terza: l'Everton davvero offriva 25 milioni per acquistarlo?

Partiamo dall'ultimo quesito. Sì, l'offerta era concreta, ha avuto un solo difetto: è arrivata davvero nelle ultime ore di calcio mercato. Gino Pozzo, considerando la cifra (25 milioni) era anche disposto a dire di sì, anzi pare avesse proprio accettato l'offerta mandando in Friuli dal Watford Manaj, peraltro al momento inutilizzabile perché infortunato (anche in questo caso, vedrete, se ne riparlerà in estate). A far saltare l'affare sarebbe stato lo stesso giocatore non disposto a decidere il suo destino in tre ore (questa la frase riferita da persone molto vicine a lui). In quell'ultimo giorno di mercato Beto ha trascorso tre ore in un locale di Udine in compagnia dei suoi procuratori che pare abbiano provato a convincerlo. Niente da fare. Discorso rimandato a questa estate. Un ragionamento onesto e apprezzabile il suo: l'aumento di ingaggio era sensibile, ma Beto, evidentemente, non ragiona solo con il registratore di cassa.

Quanto varrà il cartellino di Beto a luglio? Premesso che sulla futura rivendita l'Udinese dovrà girare una percentuale alla Portimonense, visto il percorso che il numero 9 bianconero sta facendo non è detto che il prezzo aumenti. In un anno e mezzo si sono visti pochi progressi dal punto di vista tecnico (lo stop, fondamentale del gioco del calcio) è decisamente il suo tallone d'Achille e anche fisicamente il ragazzo non sembra quello della prima annata. Le "sparate" esibite lo scorso anno con la Lazio all'Olimpico e il Cagliari al Friuli non hanno avuto seguito. Colpa dell'infortunio a Venezia dello scorso 10 aprile che lo ha tenuto fuori per lungo tempo impedendogli di svolgere la preparazione estiva assieme ai compagni? Sono tutti punti interrogativi che non hanno una risposta chiara.

Certo, i suoi numeri non sono così malvagi. Undici gol alla prima stagione in Italia sono un bell'attestato, oggi siamo a quota sette, in perfetta linea per arrivare alla doppia cifra. Dei diciotto bersagli raccolti in serie A sono cinque quelli arrivati con le squadre che precedono l'Udinese in classifica e tra le vittime all'appello manca l'Inter cui domani sera i bianconeri faranno visita. Beto, infatti, ha segnato una doppietta alla Lazio in occasione del pirotecnico 4-4 dello scorso campionato, due all'Atalanta (uno all'andata e uno al ritorno nella passata stagione) e uno al Milan nell'1-1 al Friuli sempre un anno fa. Nel campionato attuale zero gol con le grandi. È arrivato il momento di spezzare questo incantesimo. Per aiutare l'Udinese a fare punti e per alzare le quotazioni del suo cartellino. In Premier lo tengono d'occhio. —

LE ULTIME

Sottil non cambia l'undici nel quale saranno ben sei i giocatori a rischio squalifica

UDINE

L'Udinese anti-Inter dovrebbe essere la stessa che ha affrontato il Sassuolo. Le gerarchie in casa bianconera, evidentemente, sono abbastanza cristallizzate e chi ultimamente è andato in panchina non ha dato la sensazione a mister Sottil di meritare un'occasione. Certo, all'appello mancano ancora l'allenamento di oggi e la rifinitura di domani, ma per quello che si è visto anche ieri il tecnico sembra orientato a riproporre la soluzione con Pereyra trequartista alle spalle di un'unica punta con Thauvin prima carta da giocare a gara in corso o al posto del Tucu oppure al suo fianco (in questo caso uscirebbe una mezzala).

L'unico vero ballottaggio potrebbe essere quello tra Beto e Success: il portoghese offre maggiore profondità, il nigeriano dà più garanzie nel tenere palla e far salire la squadra. Alla fine dovrebbe essere preferito il primo. Potrebbe rientrare Nestorovski e questo farebbe scendere nelle gerarchie Pafundi, che neanche ieri ha giocato in campionato con la Primavera battuta a Genova 1-0 dalla Juventus. Stesso undici, quindi, nel quale saranno ben sei i giocatori a scendere in campo a San Siro con la spada di Damocle della diffida: Bijol, Ehizibue, Perez, Udogie, Walace e Pereyra in caso di ammonizione contro l'Inter salteranno la gara casalinga con lo Spezia. Un problema non da poco. —

M.M.

L'allenatore dell'Udinese Andrea Sottil FOTOPETRUSSI

QUI INTER

Lukaku titolare domani sera Dubbio Gosens

Mercoledì prossimo c'è la Champions League con il Porto che arriva a San Siro. E così Simone Inzaghi dovrà un po' dosare le forze. Ecco che allora Lukaku, già titolare lunedì a Marassi con la Samp, dovrebbe partire titolare anche contro l'Udinese per lasciare poi spazio in Europe a Dzeko. Domani sera in dubbio Gosens (adduttore), titolari Bastoni in difesa e Dimarco sulla fascia.

Così in A

23ª GIORNATA

Oggi
20.45 Sassuolo-Napoli
Domani
15.00 Sampdoria-Bologna
18.00 Monza-Milan
20.45 Inter-Udinese
Domenica
12.30 Atalanta-Lecce
15.00 Fiorentina-Empoli
15.00 Salernitana-Lazio
18.00 Spezia-Juventus
20.45 Roma-Verona
Lunedì
20.45 Torino-Cremonese

La classifica
Napoli 59 punti; Inter 44; Atalanta, Milan e Roma 41; Lazio 39; Torino e Udinese 30; Juventus*, Bologna e Monza 29; Empoli 27; Lecce, Fiorentina e Sassuolo 24; Salernitana 21; Spezia 19; Verona 17; Sampdoria 11; Cremonese 8.
*15 punti di penalizzazione

EUROPA LEAGUE E CONFERENCE LEAGUE

Juve , solo pari, Roma ko Vincono Lazio e Fiorentina

Due vittorie, un pareggio e una sconfitta è il bilancio delle quattro squadre italiane nel giovedì di Europa League e Conference League.

Nella prima competizione la Juventus non va oltre l'1-1 casalingo con il Nantes mentre la Roma cade nel finale sul campo del Salisburgo trafitta dal colpo di testa di Capaldo dopo che i giallorossi avevano colpito due pali con Cristante e Belotti. Le brutte notizie per Mourinho non finiscono qui visto che Dybala è uscito per un problema muscolare.

Vlahovic abbracciato da Chiesa

A Torino la Juve va subito avanti con Vlahovic, ma nella ripresa si fa infilare in contropiede da Blas (60'). Gli assalti juventini risultano un po' sterili; nel recupero sembra esserci un rigore per un fallo di mano di un difensore francese, l'arbitro viene richiamato al Var e tra lo stupore generale fischia un fallo in attacco a Bremer.

In Conference League esagera la Fiorentina che vince 4-0 sul campo dello Sporting Braga (doppiette di Jovic e Cabral), mentre la Lazio, in dieci dopo 15' per l'espulsione di Patric, supera il Cluj con una rete di Immobile. Il Trabzonspor batte 1-0 il Basilea grazie a un gol dell'ex udinese Stryger Larsen. —

JUVENTUS 1
NANTES 1

JUVENTUS (3-4-2-1) Szczesny 6; Danilo 6.5, Bremer 6, Alex Sandro 5.5; De Sciglio 6 (28' st Cuadrado sv), Fagioli 5 (18' st Kostic 6), Paredes 5.5 (18' st Locatelli 6), Rabiot 6; Di Maria 6.5 (28' st Soulè sv), Chiesa 7; Vlahovic 6.5 (41' st Kean). All. Allegri.

NANTES (4-2-3-1) Lafont 6.5; Centonze 6, Castelletto 6.5 (43' st Guessand sv), Girotto 6, Pallois 6 (37' st Corchia sv); Moutoussamy 5.5; Chirivella 6 (31' st Mollet sv); Blas 6.5, Sissoko 6, Coco 6 (31' st Traorè sv); Mohamed 6 (31' st Simon sv). All. Kombouarè.

Arbitro Joao Pinheiro (Por) 5.

Marcatori Al 13' Vlahovic; nella ripresa, al 15' Blas.

I risultati

Europa League	
Salisburgo-Roma	1-0
Barcellona-Manchester United	2-2
Ajax-Union Berlino	0-0
Shakhtar Donetsk-Rennes	2-1
Siviglia-Psv Eindhoven	3-0
Sporting Lisbona-Midtjyland	1-1
Juventus-Nantes	1-1
Bayer Levenrkusen-Monaco	2-3
Conference League	
Qarabag-Gent	1-0
Braga-Fiorentina	0-4
Trabzonspor-Basilea	1-0
Bodo Glimt-Lech Poznan	0-0
Sheriff-Partizan	0-1
Aek Lamaca-Dnipro	1-0
Ludogorets-Anderlecht	1-0
Lazio-Cluj	1-0

SALISBURGO 1
ROMA 0

SALISBURGO (4-3-1-2) Kohn 7.5; Dedic 6, Solet 6.5, Pavlovic 6.5, Ulmer 6; Capaldo 7, Gourna-Douath 6.5, Seiwald 6; Sucic 6 (37' st Gloukh sv); Fernando 5.5 (15' st Adamu 6), Okafor 6 (38' st Koita sv). All. Jaissle.

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6, Ibanez 6.5; Zalewski 5.5, Cristante 7, Matic 5.5, El Shaarawy 6; Dybala 6 (1' st Celik 5.5), Pellegrini 5.5 (29' st Wijnaldum 6); Abraham 6 (29' st Belotti 5.5). All. Mourinho.

Arbitro Higler (Ola) 6.

Marcatore Nella ripresa al 43' Capaldo.

Basket - Serie A2

QUI UDINE. Il play arrivato a gennaio fa il punto in casa dell'Apu
«Coach Finetti è giovane ma sta facendo un buon lavoro»

Monaldi indica la strada all'Old Wild West: «Il campionato è lungo pronti per i play-off»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

C'è Diego Monaldi al volante dell'Apu che domenica contro Ravenna (palasport Carnera, ore 18) proverà a ripartire dopo lo scivolone di Pistoia. Il play di Aprilia è stato fra i migliori dei bianconeri nelle ultime due partite ed è pronto a indicare la strada per il rilancio.

Monaldi, il bilancio del suo primo periodo a Udine?

«Fin dall'inizio sono stato accolto bene. Dal punto di vista tecnico posso dire che ci vuole tempo per una squadra con dei nuovi innesti. Coach Finetti è giovane e sta facendo un buon lavoro. Il campionato è lungo, sappiamo che possiamo dire la nostra».

Lei, intanto, è in crescita.

«Sì, ma è merito anche dei compagni se sono entrato nel sistema di gioco. Col tempo ho acquisito sempre più fiducia».

Lei è arrivato con Boniciolli, poi dopo un paio di giorni la squadra è stata affidata a Finetti. Pensieri?

«Matteo l'ho avuto già a Pesaro, con lui c'è un rapporto di stima e rispetto. Quando mi contattò per venire a Udine fu facile dire sì, anche perché questa società è ottima e io amo le sfide nuove. Con Carlo lavoro molto anche d'estate già da tre anni, lo conosco bene. È giovane, ma ha le carte in regola per guidare l'Apu».

Come vivete quest'altalena di risultati?

«Sappiamo di aver fatto prestazioni non da noi e la cosa ci brucia molto. Ora andiamo avanti nel nostro percorso costruttivo, senza guardare la classifica. Affrontiamo una partita per volta per essere pronti ai play-off».

Cosa serve per far scoccare la famosa scintilla?

«Quella fiducia che aiuta a esprimere il proprio valore, e si ottiene solo col lavoro. Prendiamo la cose positive anche dai ko: se ci riusciamo ci toglieremo belle soddisfazioni».

Michael Jordan fa 60 anni. Cosa rappresenta per lei?

«Una leggenda del nostro sport. Tutti siamo cresciuti col suo mito, per me è "il giocatore". Se pensi al basket, pensi a lui». —

Diego Monaldi FOTO PETRUSSI

L'INIZIATIVA

Con le Women Gaspardo&co ancora a scuola

Nuova tappa del percorso itinerante Apu nelle scuole. Ieri mattina una delegazione di Old Wild West e Delser ha incontrato i 300 alunni della scuola primaria Ippolito Nievo. Presenti Gaspardo, Fantoma, Nobile, Cusin, Monaldi il dt Martelossi e le atlete Da Pozzo, Mosetti, Lizzi, Pontoni, Gregori, Bovenzi e Bacchini.

QUI CIVIDALE

Gesteco a trazione esterna con l'arrivo di Redivo E i tre lunghi ringraziano

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Si vuol scoprire a trazione esterna, la Ueb, con l'innesto di una shooting guard del calibro di Lucio Redivo. L'arrivo dell'italo-argentino, infatti, cambia la fisionomia di una squadra le cui performance, di recente, son troppo spesso dipese dal rendimento del proprio reparto lunghi. Dell'Agnello, Battistini, Miani e non solo: l'assenza di un bombardiere preposto alla pura e "semplice" finalizzazione lungo il perimetro ha impedito a questi di esprimersi appieno, complice l'occhio di riguardo via via riservato loro dalle difese avversarie.

Aumentano, dunque, le alternative delle Eagles: i lunghi, sgravati di qualche responsabilità, ringraziano. Ma a esser grato del nuovo sforzo operato in società è l'intero ambiente ducale, privato, nelle ultime settimane, di qualche punto in classifica anche a causa di quel tassello venuto a mancare con l'infortunio di Rotnei Clarke, a inizio gennaio. Proprio quando si intravedevano le potenzialità dell'americano nel gioco voluto da coach Pillastrini.

Il filo interrotto all'epoca, dunque, è pronto a esser ripreso. Magari già a partire dal match di domenica contro Ferrara. Redivo, d'altronde, è arruolabile e in questi giorni sta lavorando col resto del gruppo. A tal proposito, le aquile ieri hanno svolto un doppio allenamento a ranghi completi; oggi il singolo, domani la partenza verso l'Emilia. —

Lucio Redivo FOTO PETRUSSI

L'icona del basket

MJ 60

Il compleanno del più forte giocatore di tutti i tempi Dalla A alla Z la storia dell'uomo che ha cambiato il gioco

ANTONIO SIMEOLI

Michael Jordan, il più grande di tutti, oggi compie 60 anni. Ma Lebron James la settimana scorsa non ha addirittura battuto quello che sembrava l'inarrivabile record di canestri segnati in Nba di Kareem? MJ, però, ha cambiato il basket: è stato in un solo giocatore il miglior attaccante e il miglior difensore su un parquet. La sua ferocia ha reso le sue squadre vincenti. E poi Jordan ha fatto anche impresa, trasformando la sua leggenda in una macchina di miliardi di euro. Associare allora a lui ogni lettera dell'alfabeto è stato un gioco da ragazzi.

Air. Il soprannome e anche la linea di scarpe con cui la Nike ha fatto fortuna. MJ scelse la piccola Nike perché aveva creduto in lui. Risultato: secondo Forbes, il colosso ha versato sul conto di Jordan finora 1,3 miliardi di dollari. È il più grande affare sportivo della storia.

Basket. MJ ha cambiato il basket con record su record. Anche dopo aver smesso. Due esempi: ad Atlanta nel 1998 nell'immenso Georgia Dome per vederlo giocare per l'ultima volta accorsero oltre 60 mila spettatori. Tre anni fa, la prima di *The Last Dance*, la serie sugli ultimi Chicago Bulls, incollò davanti alla tv oltre 5 milioni di persone.

Chicago. La metropoli è stata per 14 anni la sua casa. Sei titoli Nba, il brand dei Bulls diventato mondiale. Inevitabile la statua dedicata al "Messia" fuori dall'United Center.

Quella schiacciata all'All star Game 1988 simbolo del suo talento

MJ all'All Star Game 1988

Sei anelli Nba vinti: ferocia e classe ecco i segreti del suo successo

Jordan, sei titoli Nba vinti

Dream Team. La squadra che alle Olimpiadi di Barcellona 1992 ha cambiato la storia. C'era lui in campo. Avversari annichiliti. E il 5 contro 5 in allenamento a Montecarlo prima dei Giochi con quei 12 fenomeni nella partita più bella di sempre?

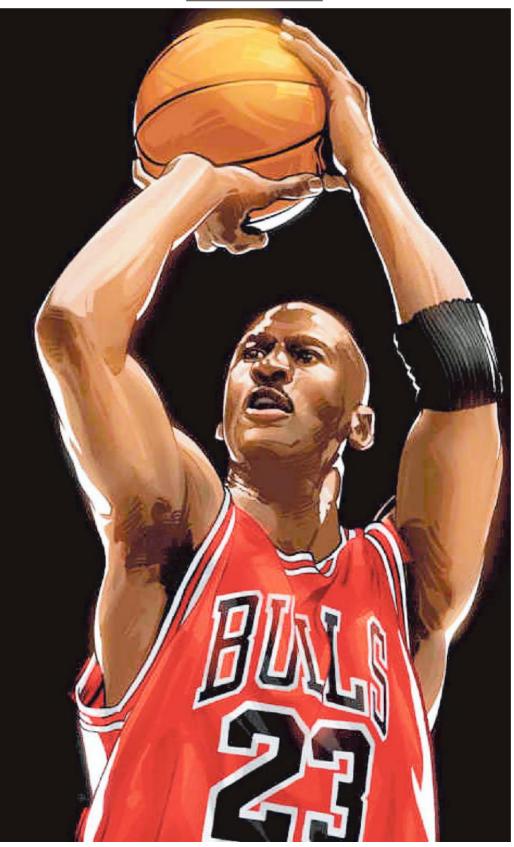
Espn. Nel 1995 scrive un fax ai Bulls "I'm back". E a due anni dal ritiro per l'assassinio del padre, torna. La Espn interrompe tutti i suoi programmi per dare la notizia.

Figli. Cinque: Gelsomino, 28, Jeffrey, 32, Marcus avuti dalla prima moglie Janita, e i due gemelli Victoria e Ysabel dalla seconda consorte Yvette. MJ papà? Amorevole, casalingo e privato.

Golf, assieme al baseball, le altre grandi passione. «Gioca più di un professionista», dicono. E dal 2020 ha anche un campo di sua proprietà.

Hornets. Nel marzo di 13 anni acquista per 275 milioni di dollari gli Charlotte Hornets, la squadra della più grande città della Carolina del Nord, casa sua. Pochi mesi dopo la giovane franchigia per la prima volta accede ai play-off.

Isaiah Thomas. Era il leader dei Detroit Pistoin, i *Bad boys* campioni Nba nel 1989 e 1990 che gli sbarrarono la strada. Tra il play e MJ non corre buon sangue. «Finché non mi chiede scusa non gli parlo», ha detto recentemente Isaiah dopo le bordate di Michael in *The Last Dance*. La sfida continua.

Jackson. Come Phil, il leggendario coach che sostituì a fine anni '80 Doug Collins a Chicago iniziando l'epopea dei Bulls. Il "triangolo" di Tex Winter esaltò Jordan (e Pippen), la tambureggiante difesa imposta da Jackson fece il resto.

Michael Jordan, detto anche His Airness, oggi compie 60 anni, da sempre il 23 è stato il suo numero

Kobe Bryant. Memorabile tre anni fa il discorso di MJ allo Staples durante la commemorazione di Kobe. «Mi messaggiava nel cuore della notte per chiedere consigli», disse in lacrime. Per mentalità e classe Bryant è quello che si è avvicinato di più a Jordan. E Lebron? Il dibattito è aperto.

Larry Bird disse: «Penso sia Dio travestito da Michael Jordan» quando quel talento appena sbarcato in Nba tentava di assaltare la dinastia dei Celtics e realizzando anche 60 punti al Garden il 20 aprile 1986. Jordan su Bird (e Magic) compagni al Dream Team: «Non mi sono mai considerato più forte di loro».

Mvp. In sei delle finali, tutte quelle giocate, e cinque Mvp della *regular season*, come Magic Johnson: per quasi due decenni il titolo Mvp era un sinonimo di MJ.

Nba. Semplice: C'è una National Basketball Association prima di Jordan (Magic e Bird) e una dopo: ora è una lega mondiale da spettacolo e business da miliardi di dollari.

Olimpiadi. Di Barcellona 1992 e del Dream Team si sa tutto, ma il giovane Jordan, vinse anche l'oro a Los Angeles 1984, quando ai Giochi non potevano andarci i pro. Lui usciva dal college e i suoi compagni di squadra erano tali...Sam Perkins e Patrick Ewing.

Pippen. Fu la spalla di Jordan ai Bulls. Anche se in *Unguarded*, la sua biografia, Scottie se la prende con MJ per il ruolo riduttivo avuto in *The Last Dance*. È vero. Pippen, nella lista dei 50 migliori dell'Nba all-time, è stata un'ala fotonica, capace di migliorare le sue statistiche in ognuna delle prime 7 stagioni nella lega. Più di una spalla.

Quarterback. Da ragazzino MJ brillava nel football americano come quarterback ma anche nel baseball, dove tenterà l'avventura tra i pro nel 1993 dopo il primo ritiro, come lanciatore.

Rodman. «Non ci siamo mai parlati» disse *The Worm*, il miglior rimbalzista nella storia del gioco. Sì, fuori dal campo non si frequentavano, ma nei Bulls 2.0 degli ultimi tre titoli, l'ex fidanzato di Madonna, assieme Toni Kukoc, è stato essenziale.

Schiacciate. Chicago, All Star Game 1988: alla gara delle schiacciate Jordan stacca dal tiro libero: foto e video iconici. Serve aggiungere altro?

Trieste. Chiarbola, 1985: sfida amichevole Stefanel-Caserta. Jordan, reduce dalla prima stagione da *rookie* in Nba, è in Italia per una tourneè con la Nike. Gioca un tempo con una, l'altro con l'altra, schiaccia e manda in frantumi il tabellone. Arbitri gli udinesi Giorgio Gorlato e Fausto Deganutti, gran "cerimoniere" un giovane Massimo Piubello, manager rampante udinese. Gorlato, cinque finali scudetto arbitrate, gira ancora per Udine con le foto con Mike nel portafoglio e le distribuisce. Come santini.

University North Carolina. La casa di Jordan per tre anni, titolo Ncaa nel 1982 incluso.

Vincente. Mentalità vincente, sempre. Da quando sfidava il fratello più grande James nel canestrino fuori casa a quando ribaltò gara 6 della finale Nba nel 1998, l'ultima, a Salt Lake City soffiando il pallone a Karl Malone e mettendo il tiro del sesto titolo. Quando tutto il mondo sapeva che l'avrebbe preso (e segnato) quel tiro.

Washington Wizards. L'ultima sua squadra. A oltre due anni dal secondo ritiro, nel 2001 torna in campo. Gioca due stagioni, altro record: segna più di 40 punti a più di 40 anni.

X-Man. Come Xavier McDaniel. Difensore spietato, artista del *trash talking*. Duelli all'ultimo sangue con i Bulls, fino a quando persino MJ perse la pazienza. Il faccia a faccia fra X-Men e MJ nelle finali di Conference 1992 è nella storia Nba ed è reperibile su YouTube.

Yacht. Tre anni fa se n'è regalato uno da 70 milioni di dollari. È lungo 70 metri, costa 700 mila sterline a settimana, può ospitare 12 persone.

Zeri. Come la cifra a sette zeri, dieci milioni di dollari, donata da MJ per il sessantesimo compleanno a Make-A-Wish, associazione che si occupa di realizzare desideri di bimbi affetti da gravi patologie. —

I Mondiali di biathlon e sci alpino

ANCORA EMOZIONI A OBERHOF

Lisa Vittozzi, 28 anni di Sappada con Tommaso Giacomel, 22 anni di Vipiteno: altra medaglia mondiale dopo l'argento con l'altra staffetta

Bronzo Vittozzi è una collezione di medaglie

Nella staffetta singola mista la sappadina con Giacomel dà ancora spettacolo
«È stata dura, volevo un altro podio. E che spavento nell'ultima serie al poligono»

Francesco Mazzolini

Che bronzo ragazzi. Lisa Vittozzi e Tommaso Giacomel coppia da medaglia al Mondiale di Oberhof nella staffetta mista. La sappadina si porta a casa il terzo metallo in 4 quattro gare. Ancora dubbi sulla sua classe e la sua forza mentale? E che dolce Giacomel che sussurra "scusa" alla compagna di gara per quell'ultimo poligono dove il ragazzo di Vipiteno poteva fare decisamente meglio.

In una prova selettiva e dai ritmi serrati, i due azzurri hanno comunque trovato la giusta intesa per arrivare al podio. Vittozzi, spettacolare e maestosa, nonostante i dubbi del suo recupero post influenzale che le aveva precluso sabato l'inseguimento. «È stata una gara molto bella, ho dato veramente tutto – le parole della leonessa di Sappada –. Ero in ottima forma fisica e avevo voglia di prendere un'altra medaglia. È stata durissima fino alla fine, ci siam presi un po' di spavento con l'ultima serie, ma ce l'abbiamo fatta e ne sono veramente contenta». Degno compare il 22enne Giacomel, che ha pagato forse l'inesperienza sfumando un potenziale argento. Italia comunque è stata grande.

Un cambio tra la carabiniera Vittozzi e il finanziere Giacomel

«È stato bellissimo essermi messo al collo la seconda medaglia, ma sono dispiaciuto di aver buttato via l'argento nell'ultima serie – ha detto Giacomel – Sono molto rammaricato, il vento continuava a spostarmi. Pensavo fosse come quello della prima serie, invece era completamente diverso e non sono riuscito a gestirlo. Sono contento del risultato, nonostante tutto».

LA GARA

Schierata in prima frazione, Lisa con il pettorale numero 11 è partita spedita sugli sci, entrando al poligono in terza posizione e siglando l'auspicabile zero. Il primo errore è arrivato invece nei tiri in piedi. Ugualmente la carabiniera ha saputo gestire e ha dato il cambio a Giacomel in testa con 1"8 sull'Austria, 3" sulla Svezia e 13"6 sulla favoritissima Norvegia.

Prova solida del trentino, che ha lasciato strada nuovamente alla compagna, terzo a 4"8 dall'Austria e sulla scia della Norvegia, che aveva in traino il fenomeno Johannes Boe. La 28enne scuola Camosci, nel confronto con l'austriaca Hauser e la norvegese Roeiseland, a terra è risultata ancora precisa e ha guadagnato 2"6 sulla scandinava.

Buono l'allungo di Vittozzi prima della sessione in piedi, dove ha effettuato due ricariche e lanciato Giacomel a 7"8 dalla Norvegia e con 1"4 sull'Austria. Nell'ultima frazione, Boe ha trovato una clamorosa penalità, con Italia e Austria (Komatz in pista) in testa e Norvegia a 11". Quarta la Svezia con Samuelsson a 33"8.

Nella serie finale, al tiro in iedi e con tanto vento, a confronto c'erano le tre nazioni del podio. Boe ha strappato qui l'oro, Komatz è incorso in un ricarica e ha bollato l'argento e Giacomel ha scontato due giri di penalità, portandosi a casa un comunque grandioso bronzo. Per l'Italia si è trattato della seconda medaglia nella storia del format dopo l'argento conquistato ad Oestersund 2019 da Hofer-Wierer. Rivedremo Vittozzi domani alle 15 nella 4x6Km (diretta Eurosport e Raisport) alla ricerca della prossima medaglia in quello che, decisamente, è il suo Mondiale. —

GRANDE ITALIA A MERIBEL

Solo super Shiffrin batte Brignone: argento in gigante

Daniela Cotto

La tigre disegnata sul casco e il fuoco dentro. La febbre che l'ha fermata tre giorni fa questa volta è d'argento. Sì, medaglia d'argento nel gigante mondiale a Meribel alle spalle di Sua Maestà Mikaela Shiffrin, al settimo oro iridato, il primo tra le porte larghe (da Schladming 2013 sempre sul gradino più alto del podio). Ma l'americana ha dovuto spingere perché Fede ha tirato le sue curve filando veloce su questa neve che lei adora e bissando il risultato di dodici fa a Garmisch 2011 quando era ragazzina. «Allora non ci credevo, ero emozionatissima e la mattina dopo mi sono svegliata chiedendomi "ma è tutto vero?". Ora invece sono consapevole, sono venuta qui con idee chiare e torno a casa con l'oro della combinata e questa medaglia». In questi Mondiali è lei la nostra donna. Costante, agguerrita e sempre all'attacco in una specialità dove la competizione è altissima. In gara digrignava i denti, è scesa regalando spettacolo. A 32 anni ha raggiunto quella maturità che sulla pista francese dell'Alta Savoia ha fatto la differenza. «Quando sei a queste gare devi essere nel giusto mood mentale, è difficile. «Se penso a come stavo tre giorni fa sono felicissima. Il mio corpo aveva bisogno di uno stop e ho accettato il fatto di dovermi fermare. Sono successe tante cose, dall'oro in combinata alla delusione in superG (vinto dalla Bassino) al dolore per la morte di Elena Fanchini». Poi si ferma e dedica la vittoria a Elly: «Un esempio di generosità per tutte noi, aveva un tocco sulla neve particolare. Era davvero una persona speciale». Ha chiuso il cerchio di una carriera di altissimo livello, sempre a medaglia nei grandi eventi. È il podio della resilienza, di chi combatte. «La mia vittoria più bella? Non riesco a scegliere, ogni risultato ha una sua storia a sé». Nell'amore per lo sci è racchiuso il segreto della sua longevità sportiva. Ha iniziato per gioco da bimba passando dalle minimoto al nuoto, alla ginnastica, insomma come racconta mamma Ninna Quario «noi abbiamo sempre fatto sport a Fede per gioco. Questa è la cosa più importante». —

Federica Brignone

IN BREVE

Ciclismo
Pogacar pigliatutto: tre corse, tre vittorie

Terza corsa del 2023 e terza vittoria: Tadej Pogacar (Uae) vince anche la seconda tappa della Vuelta Andalucia. Sul traguardo in salita in cima a uno strappo col ciotolato il fuoriclasse sloveno batte un gruppetto con Mas, Buitrago, Landa e Carlo Rodriguez. Lorenzo Rota, 7° a 17" dal vincitore. Nono, invece, Damiano Caruso.

Tennis
Il mito Pietrangeli punzecchia Berrettini

«Mi sembra che Berrettini si stia dedicando più alla pubblicità che al tennis». Lo ha detto Nicola Pietrangeli, leggenda del tennis, alla cerimonia nella quale gli è stato conferito il premio sportivo alla carriera dalla Stampa estera. «Berrettini è un bravo ragazzo, ma è un po' com'era Panatta: fantastico dalla vita in su, ma le gambe...».

Tennis
Sinner batte Tsitsipas, è ai quarti a Rotterdam

Grande prova di Jannik Sinner che battr in due set il numero 3 del mondo Tsitsipas e approda ai quarti di finale del torneo Atp 500 di Rotterdam. Ora Sinner affronterà Wawrinka che battuto Gasquet col punteggio di 6-3, 6-3.

Basket
Coppa Italia: Bologna e Tortona in semifinale

La Virtus Segafredo Bologna batte 82-69 la Reyer Venezia nei quarti di Coppa Italia a Torino. Partita equilibrata per metà poi decidono Belinelli (21 punti) e Shengelia (19). I bolognesi affronteranno domani in semifinale la Bertram Tortona che ha battuto Trento 74-70. L'altra semifinale sarà Brescia-Pesaro. Intanto si profila il doppio incarico per il ct dell'Italia Pozzecco. Via libera dalla Fip: sta per firmare con il Panathinaikos e allenerà in Eurolega.

IL WEEK END DELL'ECCELLENZA

Brian Lignano, l'anticipo con la Pro Fagagna può significare 2º posto

Con una vittoria può superare per una notte il Chions che domenica sarà impegnato sul campo della Virtus Corno

Simone Fornasiere / UDINE

Sabato ricco di anticipi, in Eccellenza, con cinque gare ad aprire la sesta giornata del girone di ritorno. Il Brian Lignano, tra le tre di testa, sarà l'unica a scendere in campo: la gara con la Pro Fagagna (in diretta televisiva su Telefriuli) potrebbe valere il secondo, momentaneo posto in attesa della risposta, domenica, di Tamai e Chions.

Mister Moras (Brian Lignano)

BANDO ALLE SUPERSITZIONI

Sono in molti a sostenere che il numero 13 sia sinonimo di sfortuna: il Brian Lignano (48 punti in classifica), in serie aperta di risultati utili consecutivi proprio da questo numero di partite, non vuole fermarsi all'avversione per questa cifra, ma allungarla nella gara interna in cui ospita la Pro Fagagna (32) reduce da due sconfitte consecutive. Un successo, per la squadra di Precenicco e Lignano, significherebbe momentaneo sorpasso al secondo posto ai danni del Chions (50) impegnato domenica sul campo della Virtus Corno (15). Vuole difendere lo scettro, sul suo campo, il Tamai (53) atteso dalla sfida in cui ospita il San Luigi (31) dell' ex Luigino Sandrin che, lontano da casa, non perde da novembre. Provano a restare agganciate al treno delle prime della classe anche Pro Gorizia (44) e Spal Cordovado (44): gli isontini ospitano domani la Pro Cervignano (26), i pordenonesi fanno visita domenica a un Tricesimo (21) rilanciato dall'ultimo successo e deciso a confermare le proprie ambizioni di permanenza in categoria.

NUOVO CORSO

Parte domani, dalla trasferta in casa del Chiarbola Ponziana (29) quello della Forum Julii (18) che, in settimana, ha scelto esonerare Marine e di affidare la squadra a Roberto Bevilacqua. Al nuovo tecnico, che potrebbe essere una scelta solo transitoria in attesa del nome nuovo, il compito di provare ad avvicinare il sest'ultimo posto (che significa salvezza, a meno che dalla serie D non retrocedano entrambe le regionali) occupato dalla Sanvitese (26) che nella gara interna in cui ospita la Juventina (28) vuole operare il sorpasso e mettersi in una posizione di classifica il più tranquilla possibile.

La stessa che spera di raggiungere anche il Codroipo (28) impegnato già domani nella trasferta in casa del Maniago Vajont (40) ormai tranquillo, ma voglioso di guardarsi alle spalle dall'eventuale avvicinamento del Fiume Veneto Bannia (36) il quale, mai sconfitto lontano da casa, vorrebbe mantenere illibato sul campo del fanalino di coda Kras (14). Chiude il programma il derby giuliano tra lo Zaule (40) e il Sistiana (31). —

Gli anticipi 23ª GIORNATA

ECCELLENZA	
Brian Lignano-Pro Fagagna	ore 14.30
Chiarbola Ponziana-Forum Julii	ore 15
Maniago Vajont-Codroipo	ore 16
Pro Gorizia-Pro Cervignano	
Zaule-Sistiana	
PROMOZIONE A	
Bannia-Sacilese	
Gemonese-Unione Basso Friuli	ore 16
PROMOZIONE B	
Azzurra-Maranese	
Mariano-013	
PRIMA CATEGORIA A	
San Quirino-Unione Smt	ore 15
Union Rorai-Vigonovo	
PRIMA CATEGORIA B	
San Daniele-Ragogna	ore 15
PRIMA CATEGORIA C	
Bisiaca-Romana	
Costalunga-Sovodnje	ore 15
Mladost-Isontina	ore 15

L'angolo del volley

Mascherata sotto rete di successo

ALESSIA PITTONI

Sono stati quasi 350 i bambini e le bambine che hanno affollato il Palaindoor Ovidio Bernes di Udine per il "Giocavolley S3 in maschera", il primo grande evento per la categoria minivolley organizzato dal Comitato territoriale di Udine della Fipav. All'iniziativa hanno partecipato infatti 20 società con 84 squadrette, dai più piccoli e piccole dei primi anni della scuola primaria fino al primo anno di scuola media che si sono alternati sui 20 campi allestiti all'interno della struttura che ospita solitamente l'atletica leggera. In poche ore si sono disputate 294 partite. «Siamo soddisfatti – commenta il presidente della Fipav di Udine Amerigo Pozzatello – perché tutto è andato come da programma e sono convinto che i piccoli pallavolisti e le piccole pallavoliste si siano molto divertiti. Per quasi tutti, dopo due anni di stop, si trattava infatti della prima manifestazione di questa portata». A fare gli onori di casa è stato l'assessore allo sport del Comune di Udine Antonio Falcone mentre alle gare hanno assistito anche il presidente della Fipav regionale Alessandro Michelli, il delegato del Coni Carlo Ronco e il presidente onorario della Fipav di Udine Dorino Cattarossi.

«Avvertivamo una certa attesa – dice il responsabile del settore S3 Maurizio Casco – perché era la prima volta che organizzavamo una manifestazione di minivolley S3 al Palaindoor e non sapevamo con quali numeri le società del territorio avrebbero risposto. L'impianto di via del Maglio si è rivelato adatto per questo tipo di eventi e anche le adesioni sono state buone. Abbiamo rispettato i tempi e sono contento di aver visto come i bambini, una volta chiarito il calendario e i campi da gioco, sono stati molto bravi a rispettare i tempi. È stata anche molto apprezzata l'area che abbiamo allestito per le fotografie con costumi, occhiali e cappellini, che ha impegnato le squadre nei momenti di pausa. Tutte le immagini sono state pubblicato sulla pagina Facebook del Comitato. Sicuramente – prosegue Casco - potremo migliorare ancora per rendere ancora più grande questa manifestazione». La stagione dell'S3 proseguirà ora con i diversi raggruppamenti organizzati dalle società mentre è imminente la pubblicazione dell'indizione del torneo agonistico il cui percorso è previsto dalla Fipav nazionale con finali regionali e nazionali per il settore S3. La stagione dei più piccoli si chiuderà con la festa finale, che si terrà in primavera e potrebbe essere ancora ospitata, come già accaduto prima del Covid, nella suggestiva cornice di Villa Manin di Passariano. —

Successo al PalaBernes

LE GIOVANILI

Seconda fase al via, trofei ormai in vista

Anche i settori giovanili provinciali sono in fermento. Si sono infatti concluse le prime fase dei campionati Under 12 misto e Under 13 femminile, che ripartiranno nelle prossime settimane con un nuovo calendario stilato in base alla classifica della prima fase. Le migliori giocheranno per la graduatoria finale provinciale (non sono previste finali regionali) mentre le altre formazioni parteciperanno al Trofeo Friuli. Insomma, dopo il Carnevale si bada al sodo: i campionati imboccato la retta finale e lo spettacolo e l'attesa non mancano.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE. La giocatrice francese si racconta «Sono introversa ma adoro questo gruppo: così l'ho dimostrato»

Una rosa per le compagne La Turmel innamorata del mondo Apu Women

LA STORIA

GIUSEPPE PISANO

Rose rosse per te, ho comprato stasera. Nella Delser che prova a rialzarsi dopo un periodo negativo c'è una giocatrice che ha scelto i fiori per trasmettere un messaggio d'incoraggiamento alle compagne: è la francese Angelina Turmel, centro classe 1996 al suo primo anno a Udine. Nel giorno di San Valentino si è presentata all'allenamento con in dono una rosa per ciascuna giocatrice bianconera, un gesto spiegato così dalla ragazza transalpina: «Stiamo attraversando un periodo difficile, quindi volevo che le mie compagne di squadra sapessero che ci tengo a loro e che meritano di essere celebrate. Sono una persona un po' introversa, quindi ho scelto questo modo di dirglielo».

Angelina Turmel viene da Angers, una città nella parte occidentale della Francia, ma è cresciuta nella cittadina di Thouarcé in piena campagna nei Paesi della Loira. Ha lasciato la sua patria nel 2019 per andare a giocare nello Slavia Praga, poi nel 2020 si è trasferita a Brescia per due stagioni con il Brixia Basket. Dall'agosto 2022 è alla Delser, dove ha conquistato tutti nel giro di pochi mesi con la sua sensibilità e la sua generosità. Allo stesso modo Udine e le Women Apu hanno conquistato lei: «Mi trovo benissimo qui – ha affermato Turmel – perché gioco con più tranquillità e Massimo Riga è un grande allenatore. L'ambiente del club è sano, la città è bella e mi fa piacere giocare nella Delser». La dirigenza bianconera ha puntato su di lei per eliminare le sofferenze della scorsa stagione nel pitturato. Il suo modello di riferimento come pivot è un giocatore neozelandese: «Mi piace molto guardare il basket Wnba, la mia fonte d'ispirazione sono A'ja Wilson e Lauren Jackson. Il mio giocatore Nba preferito, però, è Steven Adams dei Memphis Grizzlies».

Le ragazze della Delser con le rose regalate da Turmel

Il momento buio della Delser non la spaventa. A 27 anni è già una giocatrice esperta e sa bene che non c'è rosa senza spine. «Purtroppo le fasi negative fanno parte del basket. Siamo una squadra giovane, stiamo imparando come gestire questa situazione. Dobbiamo accettarlo, ci farà crescere. Per fortuna ci siamo troviamo molto bene insieme, questa settimana ne abbiamo discusso e penso che tutte abbiano capito cosa dobbiamo fare per trovare il piacere di giocare di nuovo insieme come durante la prima parte della stagione».

In settimana la Delser è stata protagonista anche all'inaugurazione della 6ª edizione di AquaFarm alla Fiera di Pordenone. Nell'occasione le atlete udinesi hanno incontrato il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. Domani alle 20.30 Udine è ospite a Carugate Brianza per il 19° turno di A2 femminile con diretta streaming sul canale YouTube Dimensione Bagno Carugate. L'obiettivo è tornare a macinare basket e vittorie. —

Scelti per voi

The Voice Senior
RAI 1, 21.25

Concluse le audizioni al buio, i 24 aspiranti talenti musicali over 60 si affronteranno al Knock Out. I coach decideranno stavolta chi portare in finale. Conduce **Antonella Clerici** con I Ricchi e Poveri, Loredana Berté, Gigi D`Alessio e Clementino.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20

Vance sorprende tre uomini mascherati in casa sua: lo aggrediscono ma lui riesce a difendersi e ne uccide uno. Gli altri riescono a scappare. Parker sospetta che non si tratti di una banale rapina...

Buon compleanno Massimo
RAI 3, 21.20

Il documentario racconta la vita, il lavoro e il genio di **Massimo Troisi** attraverso testimonianze inedite, per ripercorrere i momenti più importanti di una vita e di una carriera unici.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20

I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.

Buongiorno, mamma!
CANALE 5, 21.20

Guido (**Raoul Bova**) si rende conto che l'amore per Anna è ancora forte e che ha ancora fiducia in lei. Nel frattempo, il vicequestore Vincenzo Colaprico scopre qualcosa di nuovo che riguarda Agata...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
0.10 Tg 1 Sera Attualità
0.15 TV7 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.50 Slalom Gigante Maschile 1ª manche Sci alpino
11.00 Tg2 - Flash Attualità
11.05 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.25 Slalom Gigante Maschile 2ª manche Sci alpino
14.30 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Paolo Roversi. Il sentimento della luce
17.05 Aspettando Geo
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Buon compleanno Massimo (1ª Tv) Film Documentario ('23)
23.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 In nome di Dio Film Western ('48)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Come Eravamo Documentari

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Buongiorno, mamma! (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Bluff City Law (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.10 Joey Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 John Wick Film Azione ('14)
23.30 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità.
1.50 Versailles Serie Tv
3.50 L'aria che tira Attualità

TV8
14.00 Il teatro delle illusioni (1ª Tv) Film Thriller ('22)
15.45 L'ultimo San Valentino Film Commedia ('11)
17.30 Un bouquet per due Film Commedia ('20)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Cucine da incubo Italia
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Delitti a circuito chiuso
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi
0.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sopravvissuti Film Drammatico ('15)
23.15 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)
1.35 Izombie Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Sei ancora qui - I Still See You Film Thriller ('18)
16.00 Rookie Blue Serie Tv
17.30 Scorpion Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Primal - Istinto animale Film Azione ('19)
23.00 Wrong Turn Film Horror ('21)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Wonderland Attualità
1.30 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
15.05 Due contro la città Film Drammatico ('73)
17.05 Napa Valley - La grande annata Film Drammatico ('08)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
23.30 Sabrina Film Comm. ('95)
2.00 Napa Valley - La grande annata Film Drammatico ('08)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 L'avventura di un povero cristiano Spettacolo
17.00 Wagner: Sinfonia in do maggiore Spettacolo
17.50 Vivaldi, Corelli, Rossini
18.35 TGR Petrarca Attualità
19.15 Visioni Documentari
20.15 Ghost Town Documentari
21.15 Igudesman and Joo - Carnival Spettacolo
22.40 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Io non credo a nessuno Film Western ('76)
15.50 El Zorro Film Avventura ('68)
17.30 La tua pelle o la mia Film Guerra ('65)
19.20 Pappa e ciccia Film Commedia ('83)
21.10 Non ti presento i miei Film Commedia ('20)
22.55 The Gift Film Thriller ('00)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.20 La porta rossa Fiction
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.15 Io, una giudice popolare al Maxiprocesso Documentari

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Molto amate Film Drammatico ('15)
23.15 Showgirls Film Drammatico ('95)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Grease Film Commedia ('78)
23.10 Funny Money - Come fare i soldi senza lavorare Film Commedia ('96)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Quando chiama il cuore Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Mister Chocolat Film Biografico ('16)
23.20 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Furore, il vento della speranza Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
8.20 Vite al limite Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Mar d'amore (1ª Tv)
15.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.55 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.15 Astrid et Raphaelle Serie
23.20 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.30 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Le rapine del secolo (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Border Control Italia Attualità

RAI SPORT HD (57)
18.35 Schonach: Salto HS 100 + Fondo 10 km Gundersen - gara 1/gara 2. CDM Sci alpino
19.45 Cross della Vallagarina. Atletica leggera
20.30 Arnold Clark Cup: Italia-Belgio femminile. Arnold Clark Cup Calcio
23.00 Tel Aviv - 1a giornata. Grande Slam Judo
1.30 Oberhof: Individuale femminile. Mondiali Biathlon

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.38 Ascolta, si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Sassuolo - Napoli

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

RADIO 2
13.45 Decanter
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Il cartone animato "Tip il surisin: "Ducj a fâ camping!".
21.40 lo spettacolo "I Mosaicisçj" del Teatro Incerto

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.10 Vuê o fevelin di: Il nuovo progetto dell'Andos Udine dedicato alla memoria del ten. col. Fabio Pasquariello
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: La serie "Fiori sopra l'inferno". Il libro "L'ultima innocenza" di E. Morreale. Un premio per una serie Tv scritta da ragazzi dai 16 ai 30 anni
14.15 Chi è di scena: Corrado e Camilla Tedeschi. Enrico Bertolino. Davide Celona. Luca Ferri
15.00 Gr FVG
15.15 Uê o fevelin di: Il pittore e scultore Marino Salvador
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News / EconoMy FVG
10.45 Messede che si tache
11.15 Family Salute e benessere
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.30 Tg Flash – diretta
17.00 Maman – program par fruts
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 La Bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Taj Break
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.40 La Bussola del risparmio
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Rifiuti e costi
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 Il 13Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare
21.00 Occidente Oggi: Morire per la libertà
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 **Film**

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Friuli chiama mondo
11.00 Ski magazine
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Casati e castelli
13.00 TG 24 News
13.45 L'agenda
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
17.30 The boat show
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Dalla costa alle Prealpi cielo nuvoloso o coperto per nubi basse. Sulle zone alpine più interne e in quota schiarite più frequenti e ampie. Su pianura e costa saranno probabili foschie o nebbie nelle ore più fredde.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Dalla costa alle Prealpi cielo coperto con foschie e nebbie nelle ore più fredde; possibili locali pioviggini specie verso est. Sulla zona montana nuvolosità variabile, con più sole sulle Alpi e in quota. Zero termico in ulteriore rialzo a 3000 m.

Tendenza: domenica cielo inizialmente coperto con la possibilità di qualche debole pioggia specie verso est. Verso sera parziali schiarite.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Cielo nuvoloso su Liguria di centro-levante e nebbie e nubi basse anche persistenti al Nordest; poche nubi al Nordovest.

Centro: Cielo nuvoloso su coste e pianure tirreniche specie sull'alta Toscana; in prevalenza soleggiato altrove.

Sud: Addensamenti nuvolosi su Campania, est Sardegna e versante tirrenico di Calabria e Sicilia; più soleggiato altrove.

DOMANI

Nord: Nuvoloso con locali pioviggini sulla Liguria di levante ed estremo Nordest, specie in Friuli-VG; ampie schiarite altrove.

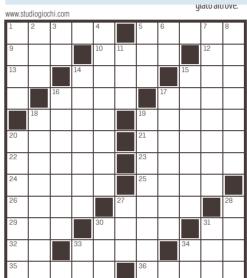
Centro: Nuvoloso con pioviggini in alta Toscana; maggiore variabilità tra Umbria e Lazio e poche nubi sul versante adriatico.

Sud: Addensamenti per nubi basse [...] giato altrove.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Rossella di *Via col vento* - **5** Lascia orme - **9** La via francese - **10** Fastidio - **12** Simbolo dell'iridio - **13** Qualora - **14** Il vento che può essere chiaro o scuro - **15** Sigla di San Marino - **16** Il leone di montagna - **17** Consegnati - **18** Corta spada a due tagli - **19** Ernest scrittore - **20** Fibra estratta dall'agave - **21** Acciughe - **22** Li salta chi digiuna - **23** Si lancia per sport - **24** Sciocco - **25** Un peso... leggero - **26** Insiemi di voci - **27** Parti di commedia - **29** Sono più o meno densi - **30** Si regola in certe armi - **31** Tu nei complementi - **32** Non qui - **33** Il vichingo detto "il Rosso" - **34** Richiesta d'aiuto - **35** Il regista Kurosawa - **36** Un veliero di lusso.

VERTICALI: 1 Lo è il grizzly - **2** Città del Vietnam - **3** Il genio di Ulm (iniz.) - **4** Stranezze - **5** Sinonimo di devota - **6** In fondo alla via - **7** Il fuggitivo cerca di darlo agli inseguitori - **8** Nome maschile - **11** La ventiquattresima parte del giorno - **14** Marchio di macchine da corsa - **15** Nuotatori specializzati in uno stile - **16** Comuni uccelli - **17** Efferato crimine - **18** Commette rapine con Eva Kant - **19** Il generale austriaco della "marcia" - **20** Altro nome dell'osservatorio astronomico - **27** Icaro le chiese al padre - **28** Quello "dell'alce" riguarda le automobili - **30** Misura di superficie - **31** Esclamazione di sorpresa - **33** L'Eritrea nei domini di primo livello - **34** Sconcio... ma solo in parte.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

TORO 21/4 - 20/5

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto alla persona amata. Relax.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

CANCRO 22/6 - 22/7

Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

LEONE 23/7 - 23/8

Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

VERGINE 24/8 - 22/9

Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Decidereste di fare un piccolo investimento: non esitate.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un pò. I risultati saranno eccellenti.

PESCI 20/2 - 20/3

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,6	11,1	81 %	13 km/h
Monfalcone	6,0	13,0	66 %	6 km/h
Gorizia	0,7	12,4	68 %	6 km/h
Udine	-0,6	11,9	69 %	8 km/h
Grado	3,8	11,3	76 %	3 km/h
Cervignano	5,0	13,0	63 %	5 km/h
Pordenone	-0,7	11,9	66 %	3 km/h
Tarvisio	-4,7	12,2	39 %	7 km/h
Lignano	3,8	11,3	80 %	8 km/h
Gemona	2,0	12,0	60 %	6 km/h
Tolmezzo	0,5	12,7	55 %	0 km/h
Forni di Sopra	1,6	10,9	44 %	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,0	0,05 m
Monfalcone	calmo	7,4	0,07 m
Grado	calmo	9,0	0,09 m
Lignano	calmo	8,0	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	9	Copenaghen	3	6	Mosca	-16	-6
Atene	5	13	Ginevra	3	14	Parigi	6	12
Belgrado	2	12	Lisbona	9	20	Praga	1	10
Berlino	3	10	Londra	9	12	Varsavia	1	6
Bruxelles	5	10	Lubiana	-3	12	Vienna	0	9
Budapest	1	9	Madrid	5	15	Zagabria	1	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	16
Bari	4	15
Bologna	3	14
Bolzano	4	15
Cagliari	4	15
Firenze	6	12
Genova	10	13
L'Aquila	-1	14
Milano	2	16
Napoli	8	13
Palermo	8	15
R. Calabria	8	17
Roma	4	14
Torino	4	16
Venezia	4	8

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine – Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine – tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 febbraio 2023 è stata di 29.433 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

2 _ 3 - marzo
2023 -
udine
- Iª edizione
BRUNO MORELLO DESIGN
OPEN
DIALOGUES
FOR
FUTURE
- con la
- direzione scientifica
- di *Federico Rampini*
Sede dell'evento
Camera di Commercio
di Pordenone-Udine
sede di Udine
ingresso *da Piazza Venerio, 8*
–
INGRESSO LIBERO
ISCRIZIONE NECESSARIA
TRAMITE MODULO SUL SITO
www.opendialogues.eu
Pulsante Iscriviti!
oppure inquadrando con la fotocamera
dello smartphone questo Qr code
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE
in collaborazione con
The European House Ambrosetti
con il patrocinio del Comune di Udine
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
con il sostegno della
FONDAZIONE FRIULI
–
informazioni
Segreteria organizzativa
+39.0432.273538
+39.0432.273508
–